Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 2 dicembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 208 nuova serie Fondazione 1881

STAMANE ALLE ORE 11 SI INIZIANO LE TRATTATIVE COLLEGIALI PER IL NUOVO CENTRO-SINISTRA

RUMOR AFFRONTA CON I TRE PARTITI L'ESAME DEI PUNTI PROGRAMMATICI

I problemi attualmente sul tappeto starebbero nel seguente ordine: regioni, riforma delle pensioni, scuola affitti, divorzio e Sifar - Una volta superata questa fase, si dovrà discutere la formazione del Governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Conclusasi in modo sostanzialmente positivo la fase preliminare per la soluzione della crisi di governo sia attraverso i primi contatti che Rumor ha avuto con i rappresentanti dei democristiani, dei socialisti e dei repubblicani, sia attraverso le messe a punto delle rispettive posizioni da parte degli organi direttivi dei tre partiti, si apre domani per il presidente incaricato un periodo non meno intenso e delicato.

Com'è noto, le delegazioni della DC, del PSI e del PRI si riuniranno domattina alle 11 nel «salone dei cavalieri» di palazzo Montecitorio per iniziare le trattative collegiali. Il discorso si svolgerà in due fasi: nella prima saranno affrontati i problemi programmatici; nella seconda sarà affrontata la non meno spinosa questione della composizione del Gabinetto.

Anche l'esame dei problemi relativi al programma si dividerà, secondo anticipazioni di ambienti ufficiosi, in due fasi: la prima verrà dedicata soprattutto alla fissazione delle possibili priorità da individuare in una vasta cerchia di problemi ancora senza soluzione e che sono alla base dei programmi dei partiti di centro sinistra; la seconda fase prenderà l'aspetto di uno studio tecnico e quindi circostanziato dei problemi collegati con i punti del programma di maggiore interesse sociale o strutturale, come le pensioni e le regioni.

Le delegazioni dei partiti si presentano alle trattative con un loro bagaglio di studi, di esperienze e di punti di vista; scopo delle trattative sarà appunto quello di realizzare un programma concreto del nuovo Governo, sempre se, occorre ripeterlo, la trattativa non dovesse naufragare su qualche scoglio insormontabile. Comunque, non si prevedono ostacoli tali da mandare tutto a monte. I partiti di centro sinistra, proprio per quanto riguarda i punti programmatici essenziali e che saranno affrontati per primi, si muoveranno nell'ambito di una situazione, anche legislativa, che risulta nettamente aperta. E veniamo ai singoli punti in questione:

1) REGIONI — I problemi connessi a quello che si presenta come un adempimento costituzionale sul piano concreto sono allo studio di una apposita commissione presieduta dal Ministro degli Interni. Tale commissione istituita alla fine dello scorso anno dal Governo Moro, ha proseguito i suoi lavori sotto il Governo Leone, ma essa è ancora ben lontana dall'aver esaurito il suo compito. In un solo settore, quello degli aspetti finanziari, gli studi della commissione sono ormai praticamente compiuti, e i dati relativi dovrebbero essere a disposizione del costituendo Governo. Resta comunque fissata una precisa scadenza: nel novembre 1969 dovranno aver luogo le elezioni regionali, ed è quindi chiaro che entro quel termine dovrà essere definito il quadro legislativo delle regioni, e dovranno essere presi anche gli opportuni provvedimenti di carattere finanziario. Su questo punto un accordo sostanziale è già raggiunto.

2) PENSIONI — Sette proposte di legge sono state presentate sulla riforma delle pensioni. Nello stesso tempo in varie sedi si sono venute delineando le posizioni dei tre partiti di centro-sinistra su questo problema che attualmente, dopo un largo dibattito in sede di Commissione Lavoro, sono ora all'esame di un comitato ristretto. Secondo quanto ha affermato recentemente il Ministro Bosco, il Governo ha già pronto un suo organico progetto.

3) SCUOLA — Mentre il progetto di riforma elaborato dal Governo Leone sui problemi dell'Università è già stato presentato al Senato, nessun progetto di riforma è pronto per la scuola media. Anche per quanto riguarda lo studio dei partiti sul problema della riforma della scuola, essa si è svolta sostanzialmente solo sulle possibilità di riforma dell'Università. Nello stesso tempo due proposte di legge, l'una comunista e l'altra della D.C., sono state presentate. La prima firmata dal sen. Romano (PCI) propone il riconoscimento del diritto di assemblea in tutti gli ordini di scuole e l'istituzione di forme autonome per i giornali di istituto. La seconda del sen. Baldini (D.C.) propone la istituzione di comitati scuola-famiglia per la istituzionalizzazione di uno stretto collegamento fra gli istituti di educazione e i nuclei familiari.

4) LOCAZIONI — Oltre al provvedimento governativo per la proroga delle scadenze del 31 dicembre, sono all'esame del Parlamento quattro proposte. La proposta socialista, presentata dal sen. Mariotti, si riferisce alla sola zona di Firenze, ma contiene l'impegno di elaborare un progetto per la definizione dell'equo canone. La proposta d.c. coincide sostanzialmente con le linee del disegno di legge governativo e sostiene l'opportunità di una differenziazione delle proroghe. Le due proposte presentate da parlamentari comunisti prevedono invece una riforma globale ed organica della disciplina dei fitti, in cui dovrà essere compresa in primo luogo la determinazione dell'equo canone. Tutte queste proposte sono all'ordine del giorno di una commissione speciale presieduta dal d.c. Degan, che ne dovrebbe parlare nella prossima settimana.

5) DIVORZIO — E' uno dei punti più delicati e scottanti. Due progetti, come è noto, sono all'esame del Parlamento, l'uno socialista di cui è primo firmatario il socialista Fortuna, e l'altro liberale (progetto Baslini). La Commisisone Giustizia, in sede referente, non ha ancora iniziato il dibattito, perchè nel frattempo la Commissione Affari costituzionali era stata investita degli aspetti di legittimità costituzionale dei due progetti. La Commissione Affari costituzionali ha già ascoltato la relazione del d.c. Cervone che, per ambedue i progetti, si è pronunciato nel senso della illegittimità costituzionale, sostenendo che è necessaria una revisione costituzionale e una modifica del Concordato perchè i progetti Fortuna e Baslini possano essere tradotti in legge. Si prevede però che la Commissione darà parere favorevole, poichè la tesi del relatore si dovrebbe trovare in minoranza. I socialisti ne fanno una «conditio sine qua non» dell'accordo, e probabilmente i democristiani non si opporranno, chiedendo però che il problema sia collegato a quello del referendum popolare.

6) SIFAR — La discussione sul problema della inchiesta parlamentare, anche se vasta, è rimasta in sede di discussione generale alla Commissione Difesa. Il discorso è stato riproposto in aula alla Camera e il Presidente Pertini, su richiesta comunista e socialproletaria, si è impegnato ad iscrivere all'ordine del giorno dell'assemblea le proposte presentate dai socialisti Fortuna e Scalfari, dal comunista Boldrini e dal socialproletario Lami. E' un altro dei problemi difficili da risolvere in sede di trattativa. Ma non è da escludere che si possa giungere a un compromesso, di cui si parla già in alcuni ambienti ufficiosi.

Sono questi i punti salienti del discorso che inizieranno domani le tre delegazioni, discorso che ovviamente si allargherà a tutti gli altri problemi sul tappeto cui hanno fatto riferimento nei giorni scorsi i documenti approvati dalle direzioni della DC, del PSI e del PRI. E' possibile prevedere che Rumor giungerà ad un accordo fra le tre delegazioni? E' difficile dirlo fin da ora, anche se gli stessi elementi distensivi delineatisi nei giorni scorsi hanno creato le condizioni favorevoli perchè Rumor concluda positivamente il suo lavoro e tra poco più di una settimana si presenti dal Capo dello Stato per sciogliere la riserva.

C. M.

Chiaro monito ai partiti

Scelba: Non esistono altre maggioranze

Roma, 1

In tutti gli ambienti politici si sottolinea l'esigenza di una rapida soluzione della crisi di governo, e se ne sono fatti interpreti alcuni esponenti dei partiti nella consueta serie di discorsi domenicali.

Il presidente del consiglio nazionale della D.C. Scelba, parlando a Caltagirone, ha sottolineato che «le trattative potrebbero concludersi in modo rapido e positivo, se si tenessero presenti le realtà del Paese e gli sviluppi della situazione internazionale». Fra le realtà del Paese che meritano attenta considerazione, Scelba ha ricordato in particolare che «la collaborazione tra la D.C., il PSI ed il PRI è la sola possibilità di assicurare un governo democratico al Paese. Non esistono altre maggioranze parlamentari al di fuori di questa. In simili condizioni un partito che si sottraesse, rendendo impossibile l'accordo, al dovere di collaborare per la formazione di un governo, potrebbe giustificarlo solo se richiedesse un appello al corpo elettorale. Non è pensabile infatti, che un partito democratico lasci il Paese senza un governo».

Il repubblicano Biasini, parlando a Bologna, ha osservato che «l'opinione pubblica reclama, a giusto diritto, un governo efficiente, capace di affrontare i problemi della società italiana». In campo democristiano l'on. Arnaud, in un discorso tenuto a Varese, ha messo in luce la volontà dei tre partiti della coalizione di superare le incertezze e gli equilibri precari.

Da parte sua il sen. Gatto, parlando a Venezia, ha osservato che soluzioni diverse dal centro-sinistra sarebbero pericolose «per il nostro progresso civile ed economico, e per la nostra stessa libertà». Il Ministro Gonella si è invece soffermato, in un discorso a Verona, sulla esigenza per la D.C. di ritrovare la sua unità interna.

La situazione

Il Presidente incaricato, on. Rumor, inizia oggi il suo difficile e complesso lavoro di trattativa con le delegazioni dei tre partiti per la messa a punto del programma di governo. La discussione tripartita si dividerà in due fasi: nella prima saranno discussi i numerosi problemi relativi alla determinazione di una comune piattaforma programmatica, nella seconda il Presidente incaricato affronterà la non meno spinosa questione della composizione del Gabinetto.

Innegabilmente gli elementi di distensione emersi la scorsa settimana creano un'atmosfera di cauto ottimismo, ma non si può ignorare che le difficoltà da superare, sia nella prima che nella seconda fase, sono molte. Se Rumor, al termine della settimana che inizia oggi, potrà fare un bilancio positivo delle trattative, forse a metà della prossima settimana potrà recarsi al Quirinale per sciogliere la riserva. L'esigenza di una rapida soluzione della crisi è stata messa in luce da vari esponenti del partito nella consueta serie dei discorsi domenicali.

Il Segretario di Stato Rusk, in una intervista alla radiotelevisione, ha escluso una estensione automatica della protezione dell'Alleanza atlantica all'Austria, alla Jugoslavia e alla Romania contro eventuali minacce sovietiche, smentendo così clamorosamente quanto affermato da alcuni membri di delegazione in margine alla recente conferenza della NATO a Bruxelles. Rusk tuttavia ha ribadito che quanto avviene nell'Europa centrale e nel Mediterraneo non può non costituire «interesse» per la sicurezza della NATO. Rusk ha anche sollecitato l'URSS a intervenire presso Hanoi perchè si decida a trattare concretamente la pace nel Vietnam.

Registra un nuovo inasprimento la crisi nel Medio Oriente. Numerosi incidenti e atti di sabotaggio sono stati segnalati nelle ultime 48 ore lungo le linee del cessate il fuoco arabo-israeliane. Commandos israeliani sono penetrati per una sessantina di chilometri in territorio giordano ed hanno distrutto due ponti. L'azione è stata effettuata per rappresaglia contro l'attività terroristica degli arabi nei territori controllati dalle forze israeliane. Il Ministro della Difesa Dayan ha ribadito la disponibilità di Israele a venire a trattare con gli arabi, ma ha escluso l'accettazione di una pace imposta da chicchessia.

SABOTAGGI, RAPPRESAGLIE E INCIDENTI NEL MEDIO ORIENTE

Incursione punitiva di israeliani in Giordania

Fatti saltare due ponti a 60 chilometri nell' interno del Paese Gli attacchi dei terroristi arabi - Ancora duelli a cannonate

Tel Aviv, 1

«Commandos» israeliani sono penetrati in profondità in territorio giordano, facendo saltare due ponti per rappresaglia contro le azioni dei guerriglieri arabi. Lo ha annunciato un portavoce dell'esercito.

Gli israeliani si sono spinti per 60 chilometri in Giordania, a est di Sodoma, all'estremità meridionale del Mar Morto. Gli incursori sono tornati incolumi alle basi.

Nel tratto settentrionale della linea di tregua fra Israele e Giordania, ancora una volta le artiglierie sono entrate in azione. Il primo duello è cominciato alle 19 italiane, concludendosi dopo un'ora e mezzo. Un agricoltore israeliano è rimasto ferito. Alle 21 italiane, secondo un portavoce, i giordani hanno nuovamente aperto il fuoco contro due fattorie nella valle di Beisan: gli israeliani hanno risposto e «il fuoco continua».

Oltre a un duello di artiglierie, numerosi altri incidenti e atti di sabotaggio sono stati registrati nelle ultime 24 ore sulle linee del cessate il fuoco. Secondo un portavoce, un arabo che era penetrato nelle linee israeliane, è stato ucciso ieri sera durante uno scontro tra una pattuglia israeliana e un gruppo di arabi, nella regione di Hispin, a sud delle colline di Golan, nel territorio siriano occupato.

Sempre la notte scorsa, una carica esplosiva ha distrutto un magazzino israeliano nella zona di Zarit, presso la frontiera libanese. Questa mattina, poi, un soldato israeliano è rimasto leggermente ferito in seguito alla esplosione di una mina sotto un automezzo militare, presso il ponte di Abdallah, sul Giordano.

Nella città di Naplus, nella Cisgiordania occupata, prosegue l'inchiesta sul lancio di una bomba a mano, avvenuto venerdì sera, contro la residenza del Governatore militare. La notte scorsa sono stati lanciati razzi di bazooka, dal territorio giordano, contro soldati israeliani nella valle di Beisan e in quella del Giordano. Altri razzi sono stati lanciati questa mattina, sempre dal territorio giordano, contro il kibbutz Gesher. Da parte israeliana non si sono avute perdite.

Questi incidenti sono stati resi noti dalle autorità militari di Israele. A sua volta l'organizzazione per la liberazione della Palestina (PLO) ha diffuso un comunicato in cui afferma che i propri «commandos» hanno ucciso o ferito dodici soldati israeliani in uno scontro avvenuto ieri sera nella parte settentrionale della valle del Giordano. I «commandos» hanno anche distrutto una autoblindo, un posto di osservazione e due mitragliatrici.

Questa sera, in una intervista alla televisione, il Ministro della Difesa israeliana generale Dayan ha respinto l'idea di una pace imposta nel Medio Oriente aggiungendo che per la sua stessa natura la pace non può essere imposta.

L'Egitto ha recentemente proposto all'ONU che l'inviato di U. Thant nel Medio Oriente, Gunnar Jarring, si faccia avanti con sue idee per quanto concerne una soluzione nel Medio Oriente; da parte israeliana è stato però replicato che Israele desidera una soluzione basata su accordi reciproci e non imposti da qualcuno.

Con 45 persone a bordo

ALTRO AEREO AMERICANO dirottato su Cuba

Miami, 1

Un aereo a reazione, un «Boeing 270», della società «Eastern Airlines», con a bordo 38 passeggeri e sette uomini d'equipaggio, è stato dirottato su Cuba da uno sconosciuto armato, che ha costretto il pilota a cambiare la rotta. L'aereo, che era partito da Miami ed era diretto a Dallas, nel Texas, è stato fatto atterrare all'aeroporto internazionale «Jose Marti» alla Avana.

In giornata il «Boeing», con a bordo i sette componenti dell'equipaggio, è tornato a Miami. Qualche ora dopo, a bordo di un apparecchio appositamente noleggiato dal Dipartimento di Stato, sono rientrati negli Stati Uniti i 38 passeggeri. I viaggiatori hanno riferito che l'autore del dirottamento ha puntato la pistola sulla hostess Phyllis Howton, ordinando poi al pilota di modificare la rotta. L'uomo armato era un cubano, che desiderava rientrare nel suo Paese, abbandonato nel gennaio scorso. L'aggressore ha dichiarato che «non poteva più sopportare il sistema di vita nordamericano».

L'aereo della «Eastern Airlines» è il secondo di questa compagnia dirottato verso Cuba in una settimana. E' inoltre il terzo aereo di linea americano che subisce la stessa sorte in otto giorni. Dall'inizio del 1968 diciassette aerei di linea di varie compagnie nordamericane e sudamericane sono stati complessivamente dirottati verso la grande isola dei Caraibi.

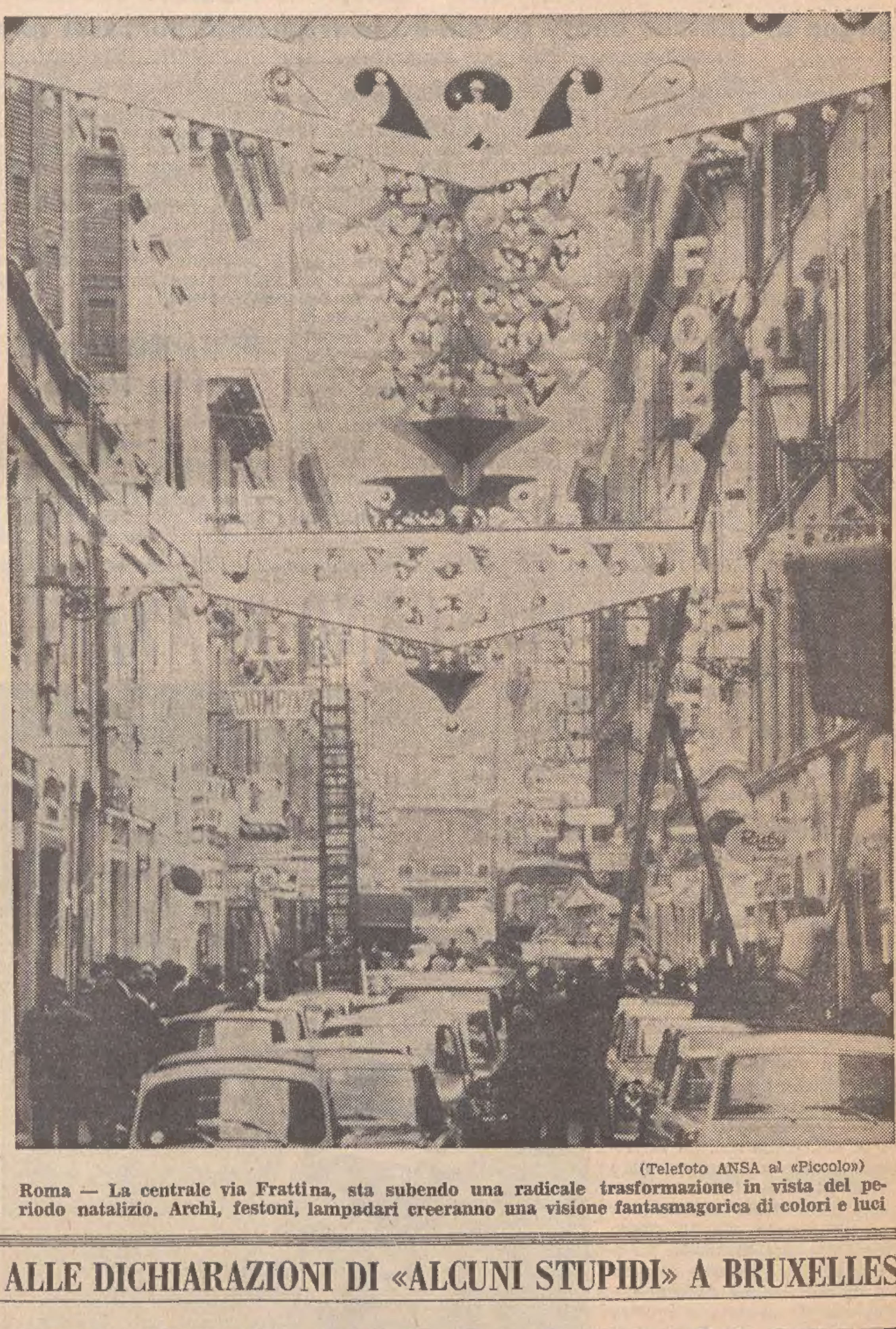
Rogo di macchine sul ponte di San Francisco



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

San Francisco — Due grosse automobili si sono scontrate in piena velocità sul famoso ponte della capitale californiana, e si sono incendiate. Nella impressionante sciagura una persona ha perso la vita e altre tre sono rimaste gravemente ferite

ROMA SI AGGHINDA PER NATALE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La centrale via Frattina, sta subendo una radicale trasformazione in vista del periodo natalizio. Archi, festoni, lampadari creeranno una visione fantasmagorica di colori e luci

ASPRA RETTIFICA ALLE DICHIARAZIONI DI «ALCUNI STUPIDI» A BRUXELLES

RUSK ESCLUDE UN'ESTENSIONE DELL'«OMBRELLO» DELLA NATO

Smentito il proposito di voler assicurare una automatica protezione ad Austria Jugoslavia e Romania - Sollecito a Mosca a intervenire presso Hanoi per la pace

Washington, 1

In una intervista alla televisione trasmessa dalla «CBS», il Segretario di Stato Dean Rusk ha affermato oggi che spetta all'URSS prendere senza indugio l'iniziativa suscettibile di condurre i colloqui di Parigi per il Vietnam sulla strada di una soluzione pacifica e rapida del conflitto. Egli ha aggiunto: «Siamo in diritto di attenderci dai russi uno sforzo massimo in questa situazione».

Alla domanda se avesse indicazioni suscettibili di fargli ritenere che l'URSS sia pronta a prendere una iniziativa per facilitare la ricerca di una soluzione pacifica, Rusk ha risposto: «Non abbiamo nessuna certezza al riguardo. L'URSS ha per parecchio tempo fatto pressioni su di noi affinchè arrestassimo i bombardamenti contro il Nord. Noi abbiamo soddisfatto tale richiesta. Spetta all'URSS fare un gesto».

Rusk ha quindi detto che i membri della delegazione del Sud Vietnam ai colloqui di Parigi giungeranno nella capitale francese durante la settimana. ed ha espresso la speranza che la prima riunione della conferenza allargata possa aversi la settimana prossima. Non è stato in grado di fornire precisazioni sull'ordine del giorno e sullo svolgimento dei negoziati, ma ha ripetuto che essi saranno lunghi e difficili e che saranno probabilmente preceduti da discussioni ardue su questioni di procedura. Ma ha chiaramente indicato che, nella prospettiva di Washington, le due questioni fondamentali da risolvere nell'immediato sono quelle del ritiro delle truppe straniere impegnate nel conflitto, e di una riduzione delle ostilità suscettibile di portare ad una cessazione del fuoco.

Su quest'ultimo punto Rusk ha espresso la ferma speranza che potrà essere decisa una tregua almeno per la giornata di Natale; ha però eluso la domanda se il periodo delle festività di fine d'anno possa dar luogo ad un arresto prolungato delle ostilità. Nel rilevare che le esperienze degli anni precedenti in tale campo non si sono palesate del tutto soddisfacenti, Rusk si è limitato a dire che la questione sarà oggetto di discussioni con il Governo di Saigon.

Nella sua intervista alla televisione Rusk ha abbandonato la sua abituale riserva per smentire in termini energici le notizie secondo cui, durante l'ultima riunione ministeriale della NATO a Bruxelles, egli avrebbe dichiarato che occorreva estendere l'ombrello nucleare della NATO all'Austria, alla Romania e alla Jugoslavia.

Interrogato al riguardo, Rusk ha detto di non aver fatto altro che sollevare con i suoi colleghi della NATO alcune possibilità che potrebbero verificarsi nella scia dell'intervento delle forze del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia; ha aspramente smentito di aver voluto automaticamente collegare alla protezione immediata della NATO i tre Paesi in questione, menzionati nelle «indiscrezioni» raccolte al termine della riunione ministeriale.

Interrogato in merito alle informazioni secondo cui egli avrebbe detto privatamente alla riunione della NATO che una iniziativa sovietica contro la Jugoslavia, la Romania o l'Austria sarebbe una minaccia alla difesa occidentale, Rusk ha risposto: «Alcuni stupidi membri di altre delegazioni sono andati a riferire questa informazione alla stampa. Ma hanno sbagliato. Ciò che io facevo era di parlare in forma privata — e con discrezione, come ritenevo — con altri Ministri degli Esteri in merito alla situazione.

«E' perfettamente chiaro — ha proseguito Rusk — che possono accadere al di fuori della zona formalmente coperta dal trattato della NATO alcune cose suscettibili di influire sulla sicurezza della NATO. Quando le forze sovietiche si spostarono verso Ovest e verso Sud nell'Europa centrale, ciò creò problemi per la NATO. Le attività sovietiche nel Mediterraneo creano problemi per la NATO. Ma non volevo, almeno pubblicamente, entrare in merito a singoli Paesi in discussioni che creerebbero problemi in questi Paesi. Non sono l'idiota del villaggio».

Rusk ha aggiunto che è importante «fare una distinzione tra una espansione degli impegni della NATO — che non abbiamo fatta, e che nessuno può fare senza cambiare il trattato — ed un riconoscimento del fatto che sono avvenute, ad esempio nell'Europa centrale e nel Mediterraneo, cose che possono direttamente implicare gli interessi di sicurezza della NATO. Noi non dovremmo confondere un interesse per quanto accade nel Mediterraneo con una estensione dell'ombrello della NATO ad ogni zona non definita da un trattato».

Vietcong all'assalto degli americani

BATTAGLIA NOTTURNA con l'intervento dei «B 52»

Saigon, 1

Seicento vietcong e nordvietnamiti si sono lanciati invano, questa mattina, per oltre due ore, all'attacco di una postazione di fanteria americana situata 40 chilometri a Nord-Ovest di Saigon. Lo ha dichiarato un portavoce americano, precisando che è la terza volta in cinque giorni che le Forze americane si incontrano con unità nordvietnamite o vietcong, forti di un battaglione, lungo le strade di infiltrazione che portano dalla Cambogia verso la capitale.

L'attacco è stato sferrato alle 3 (locali) di questa mattina da un battaglione che si è lanciato all'assalto di una posizione difensiva, allestita per la notte, da elementi della I Divisione di fanteria americana impegnata in operazioni a Ovest di Ben Cat. Di fronte alla violenza dell'attacco, che era stato preceduto da un bombardamento con mortai, i fanti americani hanno dovuto fare ricorso allo appoggio di elicotteri armati e di «Dakota» dotati di mitragliatrici a tiro ultra-rapido, all'artiglieria e anche ai bombardieri «B. 52», per tentare di rompere l'assedio.

Dopo due ore di combattimenti accaniti, le truppe d'assalto del battaglione avversario hanno abbandonato il campo di battaglia e si sono ritirate nella fitta boscaglia. Trentatrè cadaveri giacevano attorno alla posizione americana, tra numerose armi abbandonate, tra cui quattro mitragliatrici, sette bazooka e ventuno fucili. Il portavoce ha precisato che 25 americani sono rimasti feriti. Durante l'attacco una squadriglia di «B 52» ha scaricato cento tonnellate di bombe sul grosso delle truppe nemiche.

I vietcong hanno anche bombardato una posizione governativa presso Hue e l'aeroporto di Truc Giang, nel delta. Infine un terrorista ha fatto esplodere una carica esplosiva presso Danang, uccidendo due persone e ferendone altre dieci.

Dal Governo dell' Irak

GESUITI ESPULSI Università confiscata

Beirut, 1

Ventisei gesuiti americani sono stati espulsi come «elementi indesiderabili» dal Governo iracheno. A questa espulsione di massa si aggiunge la confisca, sempre da parte del Governo, della Università libera «Al Hi Mat» di Bagdad, che era diretta dai gesuiti espulsi.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

AUTO - TEMPORADA

Brambilla e De Adamich Trionfo della Ferrari

0-0 A SAN SIRO

Il Cagliari salta l'ostacolo rossonero

CON UN GOL AL VERONA

Agganciata al Milan la squadra viola

SERIE C

Fila l'Udinese Sicuro il Monfalcone Riprende la Triestina

DILETTANTI I CATEGORIA

Maniago e Pieris comandano i gironi

BASKET B MASCHILE

La Splügen Bräu elimina la Becchi

INATTESO ANNUNCIO AI FEDELI CONVENUTI IN PIAZZA SAN PIETRO

Tra gli altiforni di Taranto la Messa natalizia di Paolo VI

«Crediamo, ha detto, quelle terre aperte oggi a nuovi destini civili e spirituali degne di qualche onore da chi ha la tremenda sorte di rappresentare Cristo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 1

Il Papa celebrerà la Messa di mezzanotte di Natale in Puglia, tra gli operai del centro siderurgico dell'IRI a Taranto. Ne ha dato l'annuncio egli stesso parlando ai fedeli convenuti in piazza San Pietro per la benedizione e la preghiera domenicale. E' stato un annuncio improvviso, sottolineato da un mormorio di sorpresa della folla e quindi da un lungo applauso. Ecco le parole con le quali Paolo VI ha dato notizia del viaggio natalizio: «Vi confidiamo che speriamo celebrare la Messa notturna di Natale a Taranto, per i lavoratori e le maestranze del nuovo grande centro siderurgico, dove sono operai impegnati, anche in quell'ora beata, nella loro dura fatica, molto lontani dalle loro case e tutti al servizio di una opera, che vuol dare lavoro, pane e fiducia a migliaia di umili figli di una terra chiamata al risveglio e allo sviluppo economico, sociale, spirituale di una sana fraternità e civiltà moderna.

«Ci è stato accordato cortesemente — ha proseguito il Papa — l'accesso a questo nuovissimo campo del gigantesco lavoro industriale contemporaneo; e vorremmo portarvi, con la nostra semplice presenza, il segno della presenza fraterna e irradiante di Cristo, il saluto della gioia, della pace, della solidarietà a quel centro umano estremamente significativo e quasi simbolo e presagio del rinnovamento delle terre oggi aperte a nuovi destini civili e spirituali. Le crediamo ben degne e bisognose di qualche onore e di qualche conforto da parte di chi, come noi, ha la tremenda sorte di rappresentare Cristo Signore, viandante e vivente nella storia dell'umanità, ben ricordando che lui stesso fu tra noi piccolo, umile, povero, affaticato e insieme fu messia di rendenzione da ogni nostra morale miseria e profeta delle speranze del Regno dei Cieli.

«Sarà tra gli altiforni — a Dio piacendo — quest'anno il nostro presepio. Valga l'annuncio a riempire il vostro avvento di nuova attesa del vicino Natale». Parlando del significato della grande festività cristiana il Papa ha esortato tutti a prepararsi adeguatamente per celebrarlo «non come un giorno di dissipazione mondana e di gioia egoista ma come un avvenimento di comune bontà e di serena speranza».

Il viaggio di Paolo VI a Taranto sarà il secondo che egli compirà, per Natale, in una regione italiana. Due anni fa, come si ricorderà, egli volle portarsi in Toscana per celebrare a Firenze la Messa di mezzanotte nella Cattedrale di Santa Maria del Fiore e recare conforto alla popolazione colpita dalla grande alluvione. Nessuna informazione è stata data in Vaticano sui tempi e sulle modalità del viaggio: il programma completo sarà pubblicato prossimamente dall'«Osservatore Romano». Secondo quanto si afferma in ambienti ecclesiastici il viaggio sarà compiuto in aereo e la permanenza in territorio pugliese sarà molto breve: sembra infatti che Paolo VI voglia essere di nuovo a Roma nella mattinata del venticinque dicembre per celebrare la Messa in piazza San Pietro alle ore 11 e poi impartire, alle 12, la benedizione «Urbi et Orbi» dopo aver pronunciato il messaggio natalizio ai fedeli di tutto il mondo.

Si può quindi prevedere che egli partirà da Roma nella serata della vigilia di Natale con un seguito di persone ridotto al minimo. L'aereo atterrerà all'aeroporto di Grottaglie; di qui il Papa raggiungerà in macchina Taranto. La Messa della mezzanotte a Taranto sarà, dopo quella di Firenze, la seconda celebrata da un Pontefice romano fuori delle mura vaticane dopo il 1870.

Papa Giovanni XXIII fu il primo Pontefice che, nei tempi moderni, sia uscito da Roma o dalla zona della residenza estiva di Castelgandolfo; si ricordano infatti i suoi primi viaggi in alcuni Santuari del Lazio, come Montecassino e Subiaco e la sua visita ad Assisi e Loreto il 4 ottobre 1962, una settimana prima di aprire il Concilio. Paolo VI, poi, aprì la serie dei viaggi papali all'estero con il pellegrinaggio in Terrasanta, svoltosi nei giorni intorno alla Epifania del 1964. Gli altri viaggi di Paolo VI in territorio italiano sono stati numerosi e tra essi si ricordano, tra l'altro, quelli fatti ad Orvieto, ad Anagni, a Montecassino, a Pisa e, due anni fa, a Firenze.

A. Paglialunga

EMOZIONE A TARANTO per l'annuncio del Papa

Taranto, 1

Viva emozione ha suscitato a Taranto l'inatteso annuncio della prossima visita del Papa. In serata si è riunita la Giunta comunale presieduta dal vicesindaco dott. Ladaga, in sostituzione del Sindaco prof. Curci, attualmente a Francoforte. La convocazione è stata indetta per concordare un messaggio di ringraziamento da inviare al Pontefice, a nome dell'intera cittadinanza. Dal canto suo, il Prefetto dott. Correra, ha telegrafato al Segretario di Stato esprimendo il devoto, entusiastico omaggio delle popolazioni dell'intera provincia.

Si è appreso poi che nei prossimi giorni verrà costituito un apposito comitato cittadino che avrà l'incarico di organizzare le varie manifestazioni; ne faranno parte rappresentanti del Municipio, delle autorità ecclesiastiche, della Prefettura, della Marina militare e di altri enti. Intanto gli organi direttivi diocesani delle associazioni cattoliche hanno già tenuto una riunione speciale; altre riunioni sono state fissate — a quanto è dato sapere — per i prossimi giorni.

Ambienti vicini alle autorità ecclesiastiche ritengono che dovrebbe giungere, forse nella prossima settimana, un alto prelato da Roma per concordare le varie modalità delle cerimonie. Comunque non è stato ancora scelto il luogo dove il Pontefice celebrerà la Messa. Circa il programma le autorità ecclesiastiche mantengono il più assoluto riserbo.

MORTA UNA SORELLA del sen. Fanfani

Pisa, 1

La professoressa Maria Fanfani Casalino, sorella del presidente del Senato, Amintore Fanfani, è morta stamani a Pisa, nella sua abitazione. Aveva 55 anni ed era sposata al prof. Folco Casalino, già consigliere comunale della DC. Il presidente del Senato aveva visitato la sorella ieri pomeriggio, intrattenendosi a lungo al suo capezzale; poi si era recato in provincia di Arezzo, da dove, appena informato, è subito ripartito per Pisa. Domani mattina la salma sarà trasferita nella vicina chiesa di San Michele, dove, alle 15.30, si svolgerà la cerimonia funebre.

Telegrammi di cordoglio sono stati indirizzati al sen. Fanfani dal Presidente della Repubblica, Saragat e dal Presidente del Consiglio, Leone.

CORPO LUMINOSO nel cielo di Fiumicino

Roma, 1

Il folto gruppo di visitatori domenicali che affollava, come di consueto, le terrazze dello aeroporto di Fiumicino ha avuto oggi pomeriggio uno spettacolo supplementare a quello del solito traffico aereo. Erano circa le 18.10 quando nel cielo dell'aeroporto è stato notato un corpo luminoso non meglio identificato, a luce fissa bianca e fortissima: proveniente da Ovest-Sud Ovest si dirigeva a discreta velocità verso Est-Nord Est. Il corpo luminoso, che da tutti i presenti è stato subito elevato al rango di «Disco Volante», compiuta una lunga traiettoria ad un'altezza di circa diecimila metri sul litorale laziale con moto rettilineo uniforme, è scomparso alla vista dei presenti, dopo circa sette-otto minuti.

Fotografo schiaffeggiato durante una Messa beat

Catania, 1

Un fotografo che si era rifiutato di uscire dalla chiesa durante una Messa «beat» è stato preso a schiaffi dal parroco. Il fatto è avvenuto a Catania ed ha avuto a protagonisti il parroco don Bruno Suman e il fotografo Benedetto Spada.

La Messa «beat» veniva celebrata per la prima volta nel capoluogo Etneo e la novità aveva richiamato nella chiesa di Nostra Signora di Lourdes in via Adonico da Pordenone, nella parte alta della città, un numeroso pubblico, tra cui vari fotografi.

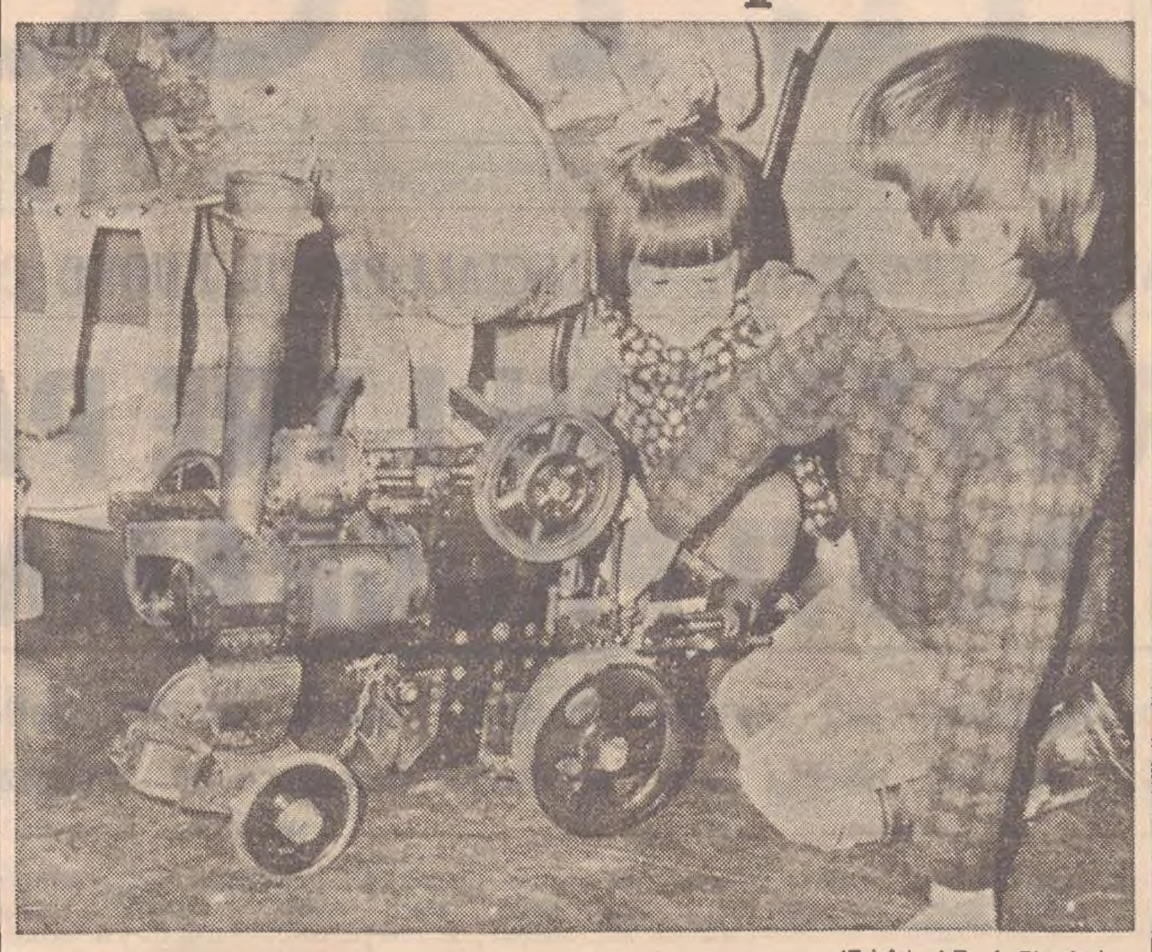
Mentre gli altri fotografi hanno ascoltato l'invito del prete di allontanarsi Lo Spada, che si è rifiutato, è stato rincorso dal parroco e schiaffeggiato davanti al portone della chiesa. Lo Spada è ricorso alle cure dei sanitari che lo hanno giudicato guaribile in due giorni. Il parroco si è giustificato dicendo di essere stato offeso.

MANCANO SPAZZINI



Palermo — Una desolante visione di una strada della città che soffre della cronica insufficienza di personale addetto alla pulizia

La vecchia vaporiera



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Intatto, in tempo di missili e supersonici, il fascino della vecchia vaporiera, anche nel campo dei balocchi. Una constatazione sulla quale ha puntato le sue carte natalizie una grande fabbrica britannica di giocattoli producendone a migliaia, in esemplari di varia grandezza

PROBLEMA D'ATTUALITA' IN MONTAGNA

Danneggia le strade il sale contro la neve

L'ANAS studia l'impiego di speciali resine per evitare il precoce logorio degli asfalti

Roma, 1

Versare il sale «porta danno». La conferma scientifica viene dall'Azienda nazionale autonoma delle strade statali (ANAS) che sta conducendo una serie di esperimenti per ottenere il simultaneo scioglimento delle nevi sulle strade, con l'impiego di speciali sali.

Gli esperti del servizio tecnico dell'ANAS, hanno infatti appurato che uno dei sali comunemente impiegati per ottenere lo scioglimento delle nevi, produce danni alla pavimentazione stradale, intaccando soprattutto gli strati superficiali dei manti stradali in cemento. L'asfalto si rileva più resistente all'uso indiscriminato di sali disgelanti ma non sarebbe del tutto immune a un trattamento sistematico, come avviene lungo la viabilità di diverse zone montane.

Per ovviare a ciò il servizio tecnico dell'ANAS ha in un primo tempo studiato la possibilità di far adottare speciali additivi chimici nella confezione dei calcestruzzi destinati alle realizzazioni stradali, successivamente ha invece promosso una serie di sperimentazioni relative all'impiego di resine anti-sali disgelanti che avrebbero inoltre la caratteristica di migliorare l'omogeneità del manto stradale.

Per gli automobilisti, quindi, si prevedono dei vantaggi: manto stradale più omogeneo e, quindi, maggior sicurezza nella frenata e, cosa certamente non meno importante autostrade prive di quella fanghiglia che resta dopo lo spargimento dei sali finora impiegati per lo scioglimento della neve.

STUDENTESSA UCCIDE il suo ex fidanzato

Caltanissetta, 1

La studentessa Maria Lunetta di 17 anni ha ucciso questa sera a San Cataldo, in via Principe Galletti, l'ex fidanzato, lo studente Giuseppe Cammarata di 19 anni, sparandogli contro sette colpi di pistola quasi a bruciapelo. Il Cammarata stava passeggiando in compagnia della sorella Gabriella, di 13 anni, rimasta anch'ella ferita da un proiettile al piede destro. Alcuni passanti, nella speranza di salvare il giovane, lo hanno portato all'ospedale civico, ma i medici non hanno potuto fare altro che constatarne la morte. Carabinieri e agenti di Polizia hanno subito cominciato le indagini ed hanno arrestato poco dopo la Lunetta che si era rifugiata in casa.

Maria Lunetta e Giuseppe Cammarata si erano conosciuti due anni fa e si erano fidanzati: il giovane aveva sedotto la ragazza e poi l'aveva abbandonata. La Lunetta aveva quindi denunciato il fidanzato per violenza carnale e il processo avrebbe dovuto essere celebrato l'11 dicembre prossimo davanti ai giudici del Tribunale di Caltanissetta. L'anno scorso intanto il Cammarata, per sottrarsi all'ambiente, si è trasferito a Brindisi per continuare gli studi tecnici: in quella città era stato raggiunto da un mandato di cattura ed arrestato. Dopo due mesi era stato rimesso in libertà provvisoria. In attesa del processo era tornato in questi giorni a San Cataldo.

Maria Lunetta, quando ha incontrato stasera l'ex fidanzato, ha estratto dalla tasca del cappotto una pistola del tipo Beretta calibro 7,65 ed ha sparato tutti i colpi contenuti nel caricatore. Giuseppe Cammarata, raggiunto da numerosi proiettili si è accasciato a terra mentre la sorella cercava di sostenerlo gridando terrorizzata.

DI NUOVO ATMOSFERA DI GRAVE TENSIONE ALL'UNIVERSITA' DELLA CAPITALE

Si è dimesso a Roma il preside di Magistero

La decisione presa in seguito all'occupazione della Facoltà - Il Movimento studentesco si prepara a ospitare nell'Ateneo manifestazioni operaie in occasione di un imminente sciopero generale

Roma, 1

Nell'ateneo romano si registra nuovamente un'atmosfera di particolare tensione. Il Preside della Facoltà di magistero, prof. Giorgio Petrocchi, ha presentato le dimissioni dall'incarico, in seguito alla sospensione delle lezioni e degli esami, decisa a maggioranza dal collegio dei professori. Il prof. Petrocchi, pur condividendo le apprensioni espresse da docenti e studenti per la mancata abolizione dell'esame di ammissione alla Facoltà, si è detto contrario all'interruzione della attività didattica. Nella lettera inviata al Rettore D'Avack, egli ha affermato di ritenere che «pur nella gravità della situazione, non fosse opportuna la sospensione dell'appello d'esami e dell'inizio delle lezioni», e ciò interpretando il generale desiderio degli studenti per una piena ripresa dell'attività, dopo la occupazione delle aule durata 15 giorni.

Quasi tutti i professori della Facoltà si sono trovati d'accordo con gli studenti nel giudicare estremamente grave la situazione. Il disaccordo è emerso in pratica al momento di prendere le decisioni che investivano il futuro di migliaia di allievi. Sia all'interno del corpo accademico sia fra gli studenti si sono formate due fazioni, una contraria alla sospensione dei corsi, l'altra favorevole ad una continuazione ad ogni costo ed è proprio questo contrasto a rendere la situazione particolarmente delicata. In questo quadro si inserisce anche la decisione dei professori (ordinari e incaricati) e degli assistenti di chimica, che per tre giorni a partire da domani si asterranno da qualsiasi attività didattica per protesta contro la mancata soluzione dei problemi dell'Università e, in particolare, della loro Facoltà.

Per quanto riguarda gli studenti va detto che per esaminare la loro solidarietà con lo sciopero generale proclamato a Roma e nel Lazio per il 5 dicembre i soliti gruppi più attivi hanno deciso l'occupazione dell'ateneo romano per l'intera giornata. Nel corso delle assemblee generale e di Facoltà, infatti, il Movimento studentesco ha messo in luce la necessità di una partecipazione attiva degli studenti a tutte le manifestazioni indette dai lavoratori durante la giornata di protesta di giovedì prossimo. Nel pomeriggio del 5 dicembre sarà anche organizzata nell'aula magna dell'Università una assemblea generale alla quale parteciperanno gli operai in sciopero.

Intanto la situazione all'interno dell'Università sta diventando sempre più incandescente ed è prossima alla rottura. Gli studenti, per lo meno i gruppi più agitati, rifiutano le riforme approvate a Lettere, a Economia e commercio e nelle altre Facoltà, definendole del tutto inadeguate e fondamentalmente discriminatorie. Gli aderenti al Movimento Studentesco hanno perciò intensificato la loro lotta: in molte aule i docenti hanno abbandonato le lezioni perchè interrotti da gruppi del Movimento Studentesco. In tutte le Facoltà si sono svolte ieri assemblee: gli studenti hanno esaminato nuovi metodi di lotta con i quali cercare di impedire l'attuazione delle insufficienti riforme proposte, che «servirebbero soltanto — hanno sostenuto — ad allontanare temporaneamente i mali dell'Università, e ad aggravarli».

In agitazione anche gli studenti non universitari. Per martedì 3 dicembre il Movimento Studentesco ha organizzato uno sciopero generale degli studenti medi: nei Licei e negli Istituti tecnici e professionali sono stati distribuiti migliaia di volantini in cui si spiegano le ragioni dello sciopero e il programma della manifestazione. Studenti medi e universitari metteranno in atto un'azione di picchettaggio fin dalle prime ore del mattino presso tutti gli Istituti della capitale. Numerosi cortei saranno organizzati dalle scuole e confluiranno tutti in piazza del Colosseo. Secondo il Movimento Studentesco gli studenti che parteciperanno allo sciopero saranno non meno di diecimila.

PADRE E FIGLIA muoiono con l'auto

Venezia, 1

Padre e figlia sono morti in un incidente stradale accaduto sulla provinciale Mogliano Veneto - Scorzè. Guido Cervesato, di 38 anni di Rio S. Martino di Scorzè, alla guida di un'auto, sulla quale si trovava la figlioletta Gabriella di sette anni, è uscito improvvisamente di strada, lungo un rettilineo, finendo contro un platano. In seguito al violento urto, padre e figlia sono morti sul colpo.

MANIFESTI POLEMICI sulla chiesa dell'«Isolotto»

Firenze, 1

Nella chiesa della parrocchia dell'«Isolotto» i sacerdoti che sono vicini al parroco don Enzo Mazzi hanno fatto riferimento, parlando ai parrocchiani, ai punti salienti del Catechismo ed ai passi del Vangelo. Allo esterno della chiesa è stato collocato un cartello sul quale è riportata la notificazione dell'Arcivescovo con la quale si fa divieto all'adozione del «Catechismo dell'Isolotto» in tutta l'Arcidiocesi. Sono poi riportati i punti salienti del catechismo di don Mazzi. In un altro cartello è scritto, fra l'altro, che «per una esatta comprensione e un sereno giudizio sulla proposta per il catechismo è necessaria la lettura integrale del testo».

GIOVANE CONTADINO PUGLIESE DURANTE UNA LICENZA DAL SERVIZIO DI LEVA

UCCIDE A COLTELLATE PER GELOSIA LA MOGLIE DI SOLI QUATTORDICI ANNI

E' stata una frase imprudente pronunciata dalla sposa mentre stavano in auto a scatenare la furia omicida del marito, che subito dopo è andato a costituirsi

Taranto, 1

Un giovane contadino in licenza dal servizio di leva ha ucciso a coltellate per gelosia la moglie quattordicenne. Il fatto è avvenuto nelle campagne di Villa Castelli, non lontano da Grottaglie, nel Brindisino. Mario Santoro, di 20 anni, in licenza per 48 ore, ha massacrato a colpi di coltello a serramanico la moglie Immacolata Seria, di 14 anni. Il delitto è avvenuto nell'automobile dove i due si erano intrattenuti a lungo, in un viottolo poco distante dalla provinciale che collega Carosino (Taranto) a Francavilla Fontana (Brindisi). Lo omicida, compiuto il delitto, ha percorso a piedi i dieci chilometri di strada che lo dividevano da Villa Castelli ed è andato a costituirsi ai carabinieri.

I due si erano sposati alcuni mesi fa quando il giovane prestava già servizio militare. La loro vita in comune è stata quindi molto breve e saltuaria. I coniugi non avevano ancora una loro abitazione. Immacolata Seria, infatti, continuava a vivere presso i genitori a Grottaglie mentre il Santoro — quando tornava in permesso — risiedeva dai suoi familiari a Villa Castelli.

Secondo quanto si è appreso, il Santoro era giunto in licenza da quarantotto ore. Nella tarda serata di ieri si era incontrato con la moglie e insieme avevano deciso di compiere una lunga passeggiata con l'automobile. Arrivati in contrada «Santa Susanna» si sono fermati in un viottolo a poca distanza dalla provinciale che collega Carosino a Francavilla Fontana.

Dopo aver trascorso qualche ora in intimità, il Santoro — secondo le sue dichiarazioni — avrebbe cercato di avviare la vettura per riaccompagnare la giovane a Grottaglie. L'automobile, però, non sarebbe ripartita perchè le ruote erano bloccate dal fango. Immacolata Seria avrebbe allora proposto al marito di rimanere nell'auto perchè la località le era familiare per molti ricordi. Sarebbe stata questa affermazione a rendere fondati i sospetti del Santoro di presunti tradimenti della moglie; sembra anche che il giovane da qualche tempo fosse turbato da voci in tal senso pervenutegli da suoi conoscenti. D'altro canto il matrimonio era stato contrastato — a quanto pare — dai congiunti dello stesso Santoro.

Tra i coniugi sarebbe sorta allora una vivace discussione originata dalle accuse del Santoro. Proprio nel corso del litigio, l'uomo avrebbe impugnato il coltello a serramanico che aveva con sè colpendo la moglie più volte; la coltellata mortale sarebbe stata quella inferta alla gola della giovane. Successivamente il Santoro è uscito dalla vettura e si è incamminato verso Villa Castelli dopo aver gettato l'arma in un vigneto costeggiante la strada.

Poco dopo che il Santoro si è costituito ai carabinieri, una pattuglia di militi della Compagnia di Francavilla Fontana — avvisata telefonicamente — ha raggiunto la località di «Santa Susanna». I militari hanno trovato il corpo della Seria, riverso sui sedili anteriori della «1100» familiare; l'interno della vettura — ferma in un podere a pochi metri dalla provinciale — era macchiato di sangue. Successivamente sul posto si è recato un magistrato, il dott. Lamanna, sostituto Procuratore della Repubblica di Taranto. Dopo il sopralluogo, è stato disposto il trasporto del cadavere nella sala mortuaria del cimitero di Grottaglie dove, con ogni probabilità, nella tarda mattinata di domani, verrà sottoposto all'esame medico-legale.

Intanto — dopo un primo interrogatorio nella caserma dei carabinieri di Villa Castelli — il Santoro è stato accompagnato nella località per la ricerca del coltello a serramanico. Il giovane ha indicato vagamente il punto dove avrebbe lanciato l'arma subito dopo il delitto mentre si allontanava dall'automobile. I carabinieri hanno esplorato a lungo la zona senza però rintracciare il coltello. Il Santoro è attualmente nella caserma dei carabinieri di Grottaglie dove prosegue il suo interrogatorio da parte del magistrato e di ufficiali dei carabinieri. Pare che avrebbe detto di aver ucciso la moglie accecato dall'ira quando, esternandole i suoi sospetti di infedeltà, la Seria gli avrebbe risposto con una frase offensiva e non nascondendo la sua propensione ad amicizie extra-coniugali.

Il delitto è avvenuto nelle prime ore di stamane. Il Santoro prestava servizio militare presso il secondo Battaglione del 178.o fanteria «Lupi di Toscana» di stanza a Pistoia.

RAGAZZA AVVELENATA dall'anticrittogamico

Napoli, 1

Una ragazza di dodici anni, Giovanna Catalano, è morta avvelenata da un liquido anticrittogramico contenuto in una bottiglia e che essa aveva bevuto credendo che si trattasse di acqua. Il fatto è accaduto a Polvica, una frazione di Nola nel Napoletano. La Catalano, rimasta sola nella casa colonica, mentre i genitori erano in un campo poco lontano, ha preso la bottiglia bevendo alcuni sorsi del contenuto: è stata subito colta da violenti dolori addominali. Soccorsa dalla madre Saceria e dal padre Pasquale, è stata trasportata nell'ospedale civile di Nola, ma è morta durante il tragitto. La polizia — che ha sequestrato nell'abitazione dei Catalano la bottiglia contenente l'anticrittogamico — ha inviato sul fatto un rapporto all'autorità giudiziaria.

PRIMO CONGRESSO NAZIONALE SULL'ACQUAVITE A UDINE

La grappa, con giudizio è davvero una medicina

Medici, produttori, operatori economici del ramo, giornalisti hanno discusso i problemi collegati al consumo del distillato

Udine, 1

La grappa fa bene all'organismo umano? «Sotto certi limiti può essere considerata un medicamento, oltre che un eccellente complemento alimentare» ha detto il rettore e direttore scientifico della Clinica medica dell'Università di Parma prof. Carlo Bianchi, svolgendo il tema «La grappa e i suoi effetti sull'organismo», nella ultima giornata di lavori del I Congresso nazionale della grappa.

Promosso dalla Camera di commercio di Udine e col patrocinio dell'Ente regione Friuli-Venezia Giulia, il convegno ha radunato nel capoluogo giuliano circa 150 fra produttori e distillatori di ogni parte del Paese, tecnici, studiosi, esponenti economici e giornalisti, i quali hanno ascoltato e discusso i vari problemi che si collegano alla caratteristica bevanda alcoolica. «E' ovvio — ha detto ancora il prof. Bianchi illustrando non solo il valore energetico della grappa, ma anche l'importanza della azione di stimolo che essa ha per la funzione gastrica-intestinale, e le sue proprietà attivanti metaboliche muscolari e cardio-angiotoniche — che lo abuso immediato o a lungo termine di questo distillato, come per tutti gli alcoolici e come del resto avviene per tutti i medicamenti, provoca danni che possono essere gravi».

Questa tesi è stata sostenuta anche dal prof. Gaetano Perusini, docente di etnologia all'Università di Trieste il quale, in un suo approfondito studio sulla storia della grappa friulana che risulta nota da molti secoli con i nomi di «Aghedivite», «Grape», «Sgnape» e «Sgnagne», ha trovato ad esempio che un famoso medico del '500, Pietro Andrea Mattioli, luminare della scienza medica del Rinascimento, lasciò scritto che la grappa, nel corpo umano «custodisce et ripara, notrisce, difende et prolunga la vita, rigenera et vivifica gli spiriti vitali, conforta il cervello, acuisce l'intelletto, chiarifica la vista et ripara la memoria» e tutto questo purchè se ne beva «ogni giorno un cucchiaio la mattina a digiuno».

Sulla «grappa nel costume e nella cucina italiana» ha parlato anche il giornalista Vincenzo Buonassini del «Corriere della Sera» e, in chiusura del convegno, una vivace discussione ha toccato i più importanti problemi che si collegano alla produzione ed al commercio del distillato dalle vinacce.

In una mozione conclusiva, i produttori di acquavite auspicano un programma di ricerche sul piano scientifico, attraverso i laboratori di Stato, per il miglioramento dei sistemi di distillazione e conservazione, così da affinare sempre più le caratteristiche qualitative del prodotto e chiedono anche facilitazioni fiscali ed energiche protezioni per le acqueviti tradizionali italiane nell'ambito della Comunità Economica Europea. Un'altra mozione mette in guardia contro la realizzazione di progettati impianti di distillazione «con finanziamenti pubblici» i quali dovrebbero essere gestiti da organismi cooperativi vitivinicoli, in quanto «la potenzialità attuale della rete di distillerie in Italia supera di tre o quattro volte la effettiva necessità di produzione rispetto al consumo ed alle disponibilità delle materie prime».

TITO: «NON ESAGERIAMO»



(Telefoto A.P al «Piccolo»)

Jajce — Tito durante la conferenza stampa nel cui corso ha invitato i giornalisti a non drammatizzare la situazione europea così come si presenta dopo i recenti fatti — Cecoslovacchia

TERREMOTO E BOATO avvertiti ad Ancona

Ancona, 1

Una scossa di terremoto è stata registrata stamane ad Ancona. La scossa è stata ancora più violenta di una che si era registrata ieri sera alle 23.10 ed è stata chiaramente udita in tutta la città, alle 11 precise. La scossa, della durata di due secondi, è stata preceduta da un boato. Anche questa volta è stata di carattere sussultorio e del quinto grado della Scala Mercalli.

C'è stata parecchia paura tra la popolazione ma nessun danno di rilievo.



A UN ANNO DI DISTANZA DAL RIVOLUZIONARIO INTERVENTO DI CITTA' DEL CAPO

Costellata da cento cuori la strada aperta da Barnard

Dei pazienti sottoposti a trapianto quarantatrè sono in vita - Blaiberg il più longevo Washkanski, il primo paziente, visse diciotto giorni - Non ancora debellato «il rigetto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

Novantasette trapianti cardiaci; quarantatrè soggetti operati ancora in vita e cinquantaquattro deceduti: ecco, a tutto oggi, il bilancio di questo rivoluzionario sistema di intervento sul cuore a un anno di distanza da quella notte fra il 2 e il 3 dicembre, quando, nello ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo, il dott. Christian Barnard, per la prima volta al mondo, inserì nel petto di un cardiopatico il cuore di un morto. Dei pazienti sopravvissuti all'intervento chirurgico, uno (Philip Blaiberg) vive col cuore nuovo da undici mesi; un altro (padre Boulogne) da circa sei mesi e mezzo; due da circa cinque mesi, due da quattro, cinque da tre e tre da due mesi e mezzo; tutti gli altri sono stati operati in epoca più recente: tredici nello scorso mese di novembre.

Un anno fa, la sera del 2 dicembre a Città del Capo una giovane donna, rimasta vittima di un incidente automobilistico venne ricoverata all'ospedale «Groote Schuur». In una stanza vicina si trovava, in imminente pericolo di vita, un uomo di 55 anni, affetto da una gravissima malattia di cuore: Louis Washkanski. Il cardiologo della clinica era il dott. Christian Barnard.

Trapianti di organi umani, e anche del cuore, erano stati già compiuti in gran numero sugli animali, con esito più o meno soddisfacente; ma mai sull'uomo. Il dott. Barnard tentò. La mattina del 3 dicembre Louis Washkanski aveva un cuore nuovo, il cuore di una giovane donna.

L'avvenimento scosse il mondo. I giudizi della scienza medica e dell'opinione pubblica non furono concordi, ma l'intervento chirurgico di Christian Barnard segnò una svolta decisiva nel campo della chirurgia cardiaca. Si posero pesanti interrogativi di natura morale, giuridica, religiosa; accanto ad essi fondamentale rimaneva tuttavia un problema di carattere biologico: il fenomeno del «rigetto». Fino a quando questo fenomeno non fosse stato eliminato completamente, tutti i trapianti di organi umani non avrebbero offerto in alcun caso la certezza del successo.

Louis Washkanski morì 18 giorni dopo l'intervento di Barnard. Louis Fierro, operato il 21 maggio ad Houston dal dott. Cooley, dopo circa quattro mesi venne giudicato guarito e rimandato a casa. Dopo poco più di un mese, l'11 ottobre, si presentò il fenomeno del «rigetto» e Louis Fierro morì quattro giorni più tardi.

Anche a un altro paziente del prof. Cooley, Everett Thomas, il fenomeno si produsse quattro mesi dopo l'intervento, avvenuto il 3 maggio. Thomas aveva ripreso il suo normale lavoro e arrotondava lo stipendio collaborando ad una locale stazione televisiva. Fu di nuovo ricoverato all'ospedale Saint Luke e il prof. Cooley lo sottopose a un secondo trapianto cardiaco; era la notte tra il 20 e il 21 novembre. Thomas morì 24 ore più tardi.

Ad Houston, nel Texas, sono stati eseguiti ventotto dei 97 trapianti di cuore. Il prof. Denton Cooley, primario dell'ospedale Saint Luke, ne ha compiuti 19, di cui 12 con esito letale; e nove il prof. Michael De Bakey, primario dell'ospedale metodista; di essi quattro furono seguiti da decesso. Nei 19 interventi di Cooley è compreso quello eseguito su un paziente al quale fu innestato il cuore di una pecora; il cuore battè per una settimana.

Armando Troisio

Ricordate dagli ebrei di Roma

TRENT'ANNI FA IN ITALIA nacquero le «leggi razziali»

Roma, 1

La Costituzione repubblicana tutela oggi le minoranze razziali, ma 30 anni fa cominciò in Italia una situazione assai diversa, in seguito all'entrata in vigore del decreto legge 17 novembre 1938, n. 1728, con il quale il Governo fascista, dopo le decisioni del Gran Consiglio, si proponeva di limitare i diritti civili degli ebrei e di colpire ogni loro attività. Ciò al fine di «difendere la arianità del popolo italiano», sulla base delle indicazioni contenute nel «manifesto della razza» che era stato firmato il 14 luglio di quello stesso anno da medici e da studic dichiaratamente antisemiti; manifesto al quale seguirono poco dopo le pubblicazioni della rivista «La difesa della razza», che condusse una violenta campagna contro gli ebrei.

Per ricordare il trentesimo anniversario della promulgazione delle leggi «razziali» si è svolta oggi in un teatro romano una manifestazione indetta dall'Unione delle comunità israelitiche italiane, durante la quale sono stati esaminati il lato storico della legislazione «razziale», l'atteggiamento della Chiesa cattolica, il dettato della Costituzione repubblicana a tutela delle minoranze razziali che vivono in Italia ed è stata ricordata la partecipazione degli ebrei alla Resistenza. Hanno parlato il giudice costituzionale prof. Giuseppe Branca, il prof. Renzo De Felice, il prof. Francesco Margiotta e l'ing. Raffaele Jona, presidente del Centro di documentazione ebraica contemporanea.

E' stato riconosciuto anche dai più diretti interessati, gli ebrei, che l'antisemitismo fascista in Italia non fu paragonabile, neanche lontanamente, per atrocità e odiosità, a quello che si sviluppò in Germania e che culminò con le deportazioni in massa e le camere a gas. I «difensori della razza», in Italia, «predicavano al deserto»; ciò non toglie che almeno quattromila ebrei furono costretti a lasciare l'Italia e che circa un migliaio perdettero il posto che avevano in uffici pubblici.

Vanno a caccia con l'arco ma i cinghiali non si vedono

Grosseto, 1

Una quarantina di arcieri, convenuti da tutta Italia, si sono riuniti nella riserva di Montebottigli in provincia di Grosseto per una battuta di caccia al cinghiale con l'arco.

La singolare manifestazione, organizzata dalla compagnia maremmana degli arcieri, si ripete ormai da due anni. La battuta si svolge con le consuete norme, ma gli arcieri devono uccidere i cinghiali con le frecce. Naturalmente affiancato ad ogni arciere sta un cacciatore con la normale doppietta per intervenire in caso di spiacevoli sorprese. Ma la sorpresa l'hanno giocata i cinghiali ai numerosi convenuti rimanendo rintanati nei loro nascondigli nonostante le ripetute battute fatte con i cani.

Un po' delusi, ma comunque paghi di aver indossato i loro sgargianti equipaggiamenti ed aver trepidato per qualche muover di frasca, gli arcieri hanno concluso la loro «faticosa giornata» con un pranzo al fuoco del bivacco. Anche lo scorso anno la compagnia degli arcieri maremmani aveva organizzato la battuta di eccezione ma anche l'anno scorso i cinghiali rimasero ben nascosti.

Un fantasma terrorizza gli operai sotto il Tamigi

Londra, 1

Un fantasma terrorizza gli operai della nuova linea della metropolitana che viene scavata sotto il Tamigi, nel centro di Londra. Molti giurano di aver visto una forma biancastra, alta quasi due metri, protendere verso di loro le braccia come per liberarsi da una catena.

Alcuni operai hanno dato le dimissioni per paura di incontrare di nuovo «La cosa». Il fantasma appare sempre in un certo braccio del tunnel, in un tratto di una quarantina di metri.

A LONDRA RACCOLTA INEDITA DI DOCUMENTI DIPLOMATICI

Stalin aveva previsto il «boom» economico tedesco

«La Germania, disse nel 1944, sopravviverà alla disfatta di Hitler» Particolari sul tradimento dei sovietici ai danni della Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

Il «Wirtschaftswunder», il miracolo economico tedesco, e il ritorno della Germania a una posizione di preminenza anche sul piano politico tra le potenze europee nel giro di una generazione appena dalla disfatta, furono previsti da Stalin, con notevole lungimiranza, nell'estate del 1944, quando la Germania era praticamente un cumulo di macerie e parlare di una sua rinascita entro neppure un quarto di secolo appariva a tutti un'ipotesi assurda. Mentre la Armata rossa avanzava verso Occidente, il 9 agosto 1944, durante un colloquio a Mosca con il Primo Ministro polacco, Stalin affermava tra l'altro: «La Germania è una nazione forte. Nonostante Hitler l'abbia ora indebolita, la sua struttura economica e militare sopravviverà alla disfatta di Hitler».

Le idee del dittatore sovietico sul futuro della Germania sono contenute in una raccolta inedita di documenti diplomatici che sarà messa in vendita a partire da lunedì prossimo dall'editore londinese William Heinemann. La raccolta, dal titolo «documenti sulle relazioni russo-polacche, volume secondo 1943-1495» è stata tratta dagli archivi del Governo polacco in esilio costituito a Londra all'epoca della seconda guerra mondiale. Si tratta dei soli documenti di cui si disponga in Occidente sul modo in cui Stalin imponeva i suoi metodi di dittatore sia all'interno che nei rapporti internazionali.

E' interessante notare che Stalin, a proposito della Germania, previde con sorprendente accuratezza che essa, nel giro di venti o venticinque anni dalla sconfitta, sarebbe riemersa come la più prospera e una delle più potenti nazioni d'Europa.

Per quanto riguarda le relazioni con la Polonia, dalla raccolta pubblicata a Londra emerge tutta una serie di particolari sul tradimento perpetrato da Stalin ai danni dei polacchi; mentre parlava di futura indipendenza della Polonia, infatti allo stesso tempo egli progettava di trasformare in pratica la Polonia in una colonia russa. Dai documenti diplomatici russo-polacchi risulta che, appena giunta in Polonia, l'Armata rossa incominciò ad attuare un processo di capillare propaganda, per staccare la popolazione dal Governo in esilio di Londra.

Questa «sovietizzazione» proseguì nonostante le resistenze incontrate, e i russi non esitarono a smobilitare interi reparti dell'esercito polacco che pure avevano combattuto al loro fianco contro i nazisti, fucilando parecchi ufficiali che si rifiutavano di ricevere direttive dal Cremlino anzichè dal Governo polacco in esilio.

A proposito delle relazioni anglo-sovietiche, di particolare interesse è una lunga lettera inviata da Churchill a Stalin nell'aprile del 1945, in cui si fa menzione degli accordi segreti sul futuro assetto dell'Europa conclusi a Yalta. Churchill, nel messaggio a Stalin, riconosceva che la Romania e la Bulgaria dovevano venire considerate «di preminente interesse» per l'U.R.S.S. e faceva menzione di una tacita intesa raggiunta tra Londra e Mosca, in base a cui i russi si sarebbero astenuti dall'appoggiare i comunisti greci, a condizione che gli anglo-americani si attenessero a una politica di «non ingerenza» con Stalin nell'Europa orientale.

Vice

Sette alla sbarra a Genova per l'incendio sulla «Lauro»

Genova, 1

Comincia domani, davanti alla prima sezione del Tribunale penale di Genova, il processo per il disastroso incendio divampato il 24 agosto 1965 a bordo del transatlantico «Angelina Lauro» attraccato per lavori di allestimento alla banchina dei cantieri del Tirreno di Genova. Il sinistro costò la vita a sette persone: due tecnici e cinque operai. Anche gli imputati sono sette: Luigi Carlo Piacenza, di 49 anni, titolare della ditta appaltatrice dei lavori per la costruzione delle celle frigorifere sulla nave; Silvano Cattini, di 44 anni, e Tommaso Violante, di 42 anni, rispettivamente caposquadra e tubista della ditta appaltatrice; Benedetto Vacca, di 54 anni, dipendente dei cantieri del Tirreno e preposto alla prevenzione degli incendi; Pasquale Massa, di 50 anni, caposquadra dei «guardafuochi»; Mario Baschieri, di 39 anni, e Gavino Campus, di 40 anni, entrambi «guardafuochi».

Costoro sono accusati di incendio colposo e di omicidio plurimo colposo per aver causato la morte dei geometri Giovanni Tebaldi e Bruno Germano e degli operai G. B. Chiossone, Paolo Dellepiane, Giovanni Sessarego, Germano Olcese e Andrea Celestino Pagano.

L'incendio divampò improvvisamente alle 10.30 del mattino nei locali del ponte «F», sotto la linea di galleggiamento del transatlantico, proprio nel punto in cui era in corso la sistemazione delle celle frigorifere. Una sola scala consentiva di salire sui ponti superiori e su quella scala s'avventurò chi lavorava in basso. Sette uomini, purtroppo, non poterono raggiungerla imprigionati in un locale adiacente alle celle frigorifere. Tutti morirono, chi soffocato, chi bruciato. I cadaveri furono tirati fuori uno a uno, nel giro di un paio di giorni.

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, causa occasionale del disastro fu un fatto del tutto banale: una «bragata» di mensole metalliche, scendendo fragorosamente lungo uno scivolo, fece fare un movimento inconsulto al tubista Tommaso Violante che in quel momento stava saldando lastre di piombo; il cannello da saldatore che l'operaio teneva in mano, si sfilò dal tubo che portava il gas dalla bombola e un «dardo» di fiamma raggiunse la bombola, che esplose. Le celle frigorifere s'accesero come un forno e l'incendio s'estese rapidamente. Occorsero quasi tre giorni per spegnerlo.

PROVVISORIAMENTE AGOSTINO MURGIA A REGINA COELI

In catene il vice di Mesina ritornerà domani in Sardegna

A Cagliari smentite le voci del tentato sequestro di un industriale Nel massimo riserbo l'interrogatorio dei tre pastori nuoresi fermati

Roma, 1

Agostino Murgia, il pastore sardo arrestato venerdì sera dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Roma, su mandato di cattura della Procura della Repubblica di Nuoro per sequestro di persona, è stato trasferito dalle carceri di Tivoli, dove era stato portato subito dopo l'arresto, a quelle di Regina Coeli.

Il Murgia partirà domani, o al massimo dopodomani, in traduzione speciale per la Sardegna per essere poi posto a disposizione del Sostituto Procuratore della Repubblica di Nuoro, dott. Calvisi, che svolge le indagini sugli episodi nei quali il pastore sarebbe coinvolto. Come è noto il Murgia viene indicato come il «vice» della banda Mesina, ed è accusato di numerosi sequestri e rapine.

A Cagliari, frattanto, sono proseguiti oggi, nella Questura, gli interrogatori dei tre nuoresi fermati ieri in viale Trieste nei pressi degli uffici dell'imprenditore edile Franco Trois. Gli investigatori mantengono il più stretto riserbo sull'operazione compiuta ieri dalla Squadra mobile in collaborazione con i carabinieri, limitandosi a confermare quanto il Questore di Cagliari Li Donni ha detto oggi nel corso di una brevissima conferenza stampa: è da escludere che i tre tentasero di sequestrare il Trois dal momento che neppure avevano armi. Le illazioni sul tentativo di rapimento — ha detto stamani un ufficiale dei carabinieri — sono frutto della psicosi dei sequestri.

L'interrogatorio dei tre ha il fine di accertare — hanno fatto intendere gli investigatori — se i fermati siano implicati nel sequestro del possidente cagliaritano Antonio Mannatzu, che da tredici giorni si trova nelle mani dei banditi. Anche sul quarto fermo compiuto ieri in provincia di Cagliari non sono stati forniti particolari.

Stamani il Questore Li Donni si è recato nell'ufficio del comandante dei carabinieri di Cagliari, colonnello Bucci. I due hanno avuto un lungo colloquio. Il dott. Li Donni e il colonnello Bucci, dopo la liberazione dello studente universitario Matteo Onni, nella serata del 26, hanno trascorso quattro giorni lungo i confini centro orientali della provincia di Cagliari conducendo un serrato lavoro di indagine, e pare che abbiano trovato una pista per la identificazione dei rapitori e dei loro favoreggiatori.

Un'altra iniziativa dei due investigatori, alla quale hanno dato la piena collaborazione la Questura e il gruppo dei carabinieri di Nuoro, è la costituzione di una fittisima rete di posti di blocco lungo i confini della provincia di Cagliari con quella di Nuoro. Dalla sera della liberazione di Matteo Onni nessun automobilista con auto fornita della targa di Nuoro è potuto entrare nella provincia di Cagliari senza mostrare i documenti alle pattuglie dei carabinieri e dei poliziotti.

Anche a Cagliari vengono controllate tutte le auto con targa di Nuoro. Questa intensissima vigilanza ha reso possibile la operazione compiuta ieri in viale Trieste in seguito alla telefonata in Questura di un agente, che ha segnalato la presenza di due auto con targhe di Nuoro, una delle quali con tre persone a bordo nei pressi della sede della ditta del Trois e degli uffici di Nani Fodde Rosas, l'industriale oleario suocero della sorella di Antonio Mannatzu. Il Trois è al numero 105 di viale Trieste e il Fode Rosas al 120.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ULTIME BATTUTE PRIMA DELLA CRISI

Si riunisce domani il Consiglio regionale

Solo interrogazioni e interpellanze all'o.d.g. Già in corso le trattative per la nuova Giunta

Dopo tre intense settimane dedicate all'esame dei bilanci, il Consiglio regionale torna a riunirsi domani con un programma di lavoro «più tranquillo», anche se neppure in questa occasione verranno meno gli spunti polemici che caratterizzano questo finale della Giunta a termine. Infatti, all'ordine del giorno della seduta di domani mattina figurano soltanto interrogazioni e interpellanze, che però hanno sempre il «pregio» di sollevare una serie di problemi pratici, nei quali di solito le opposizioni vedono una certa inadempienza della Giunta ai suoi doveri nei confronti della popolazione del Friuli-Venezia Giulia e di conseguenza i motivi polemici non mancano mai. Mercoledì poi, l'Assemblea inizierà l'esame di una serie di provvedimenti per il settore del turismo.

Il Consiglio si appresta quindi ad affrontare una settimana tutto sommato di ordinaria amministrazione dopo il clima «caldo» conclusosi con l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno prossimo e di quello consuntivo relativo allo esercizio finanziario 1967. Questa calma sul fronte politico consentirà probabilmente ai tre partiti del centro-sinistra di esaminare le prospettive per un rilancio della loro collaborazione a livello regionale, di riflesso alle trattative governative che si svolgono nella capitale. I direttivi della DC, del PSI e del PRI regionali si apprestano, infatti, a predisporre le relative proposte del programma di legislatura per la Giunta che dovrà essere riconfermata o rinnovata con un rimpasto. L'attuale esecutivo regionale, uscito dalla consultazione elettorale del maggio scorso, come si ricorderà è «a termine», data la riserva dei socialisti, i quali, come è noto, avevano rimandato una decisione definitiva a dopo il congresso nazionale del PSI. Nello scorso giugno i tre partiti del centro-sinistra avevano pertanto raggiunto un accordo per un programma limitato, che sta per cadere nelle prossime settimane.

Ultimo grosso impegno da rispettare è il varo della legge-voto per l'applicazione dell'art. 50 dello statuto regionale; la bozza di questa legge è stata approvata in via preliminare dal Comitato regionale economico-sociale, il quale ha proposto di chiedere allo Stato uno stanziamento straordinario di circa 500 miliardi di lire. La legge-voto dovrà quindi passare all'esame della Giunta e quindi del Consiglio: subito dopo l'approvazione del provvedimento da parte dell'Assemblea, si svolgerà la prevista «verifica» chiesta già in giugno dai socialisti e quindi la Giunta entrerà in crisi.

A' momento attuale è difficile prevedere se si tratterà solo di una riconferma o di un rimpasto o addirittura di una crisi lunga. E' comunque facile prevedere che l'accordo per il nuovo esecutivo, che dovrebbe rimanere poi in carica per il resto della legislatura, cioè tre anni e mezzo, richiederà trattative lunghe e delicate prima che il Presidente Berzanti possa illustrare all'Assemblea il nuovo programma. Se da un canto, in occasione della lunga discussione sui bilanci, si è udito un unanime auspicio per la continuazione del centro-sinistra a livello regionale, dall'altro canto alcuni consiglieri della DC e del PSI hanno sottolineato l'assoluta necessità di rivedere a fondo i programmi per dare maggiore incisività all'istituto regionale: infatti, mai prima da parte della maggioranza si sono udite tante critiche, anche se definite «costruttive», sull'operato della Regione soprattutto per l'ammucchiarsi dei residui passivi di fronte ai grossi e insoluti problemi del Friuli-Venezia Giulia.

Il dibattito si svolgerà dunque su quali provvedimenti e su quale linea politico-amministrativa dovrà operare la futura Giunta per dare l'auspicato «decollo» alla regione: e su questi temi le opinioni non sono unanimi, a giudicare almeno dalla recente discussione sui bilanci e dai dibattiti sulla legge-voto sia in sede politica sia al Comitato economico-sociale, dove le maggiori critiche sono venute dalle organizzazioni sindacali.

Giovani dell'AIA in viaggio a Bruxelles

La sezione giovanile dell'Associazione italo-americana della Regione Friuli - Venezia Giulia ha organizzato un viaggio di studio a Bruxelles, sede, come è noto, di importanti organizzazioni europee ed internazionali. Durante la permanenza di due giorni nella capitale belga, i partecipanti visiteranno la sede centrale della NATO, dove sono previsti incontri con alti funzionari dell'organizzazione. Il programma comprende anche la visita al Quartier generale militare di Shape e conversazioni con esponenti della Comunità economica europea.

Dopo il proficuo convegno sulla NATO svoltosi venerdì scorso nella nostra città; questa nuova, interessante iniziativa della sezione giovanile dell'AIA s'inquadra nel dichiarato impegno di studiare il significato e le prospettive della presenza italiana ed europea nella Comunità atlantica. E' fuori dubbio che i contatti, tutti ad alto livello, saranno senz'altro utili all'approfondimento del tema.

CONGRESSO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE INSEGNANTI MEDI

Libertà e autorità nella scuola

Venerdì l'inizio dei lavori - Una mostra alla Biblioteca del popolo

La sezione triestina della federazione nazionale insegnanti scuola media (FNISM), presieduta dal preside Adolfo Steindler, organizza nella nostra città, dal 6 all'8 dicembre, il ventunesimo congresso nazionale della Federazione stessa. Tema dei lavori è «Libertà e autorità nella scuola», quanto di più attuale si possa immaginare dunque. Alle ore 17 di venerdì prossimo il congresso si aprirà nella sala maggiore del CCA con due prolusioni tenute dal prof. Antonino Radice di Trento e dal concittadino prof. Iginio Moncalvo.

Nello stesso giorno, alle ore 18,30, nei locali della sede centrale della Biblioteca del Popolo, con ingresso in via del Teatro Romano 7, sarà inaugurata una mostra di documenti sulla scuola media triestina fino al 1918. Questa mostra, che chiude il programma di attività dalla Biblioteca del Popolo nel quadro delle manifestazioni culturali per il Cinquantenario, non si svolgerà solamente nella saletta delle esposizioni. Qui sarà accolta una scelta del materiale librario delle biblioteche degli antichi istituti scolastici di Trieste irredenta (tale sezione della mostra rimarrà aperta al pubblico soltanto fino al 10 dicembre; infatti il giorno 12 successivo vi sarà inaugurata la mostra di manoscritti, disegni, pastelli ed edizioni originali di Eugenio Montale). Le altre sale, ove sono stati ordinati documenti d'archivio e fotografici della vita scolastica triestina d'un tempo, rimarranno invece aperte al pubblico fino a tutta la fine di dicembre.

La mostra, che è stata ordinata con materiali scelti dal prof. Bruggeri negli archivi scolastici triestini, potrà essere visitata dal pubblico già da martedì 3 dicembre, prima della inaugurazione ufficiale che avrà luogo, come detto, venerdì prossimo.

Sole splendido e bora frizzante

Sole splendente, cielo limpido e aria frizzante: così in sintesi la meravigliosa domenica: anche se un po' freddo — la temperatura media si è aggirata sugli otto gradi che in serata si sono avvicinati ai cinque — quello di ieri è stato il classico tempo che mette «morbin», invita a una bella passeggiata sull'altipiano con tappa d'obbligo in una delle tante osterie per un bicchiere di terrano, per soddisfare la gola asciugata dalle generose raffiche di bora. Nell'aria tersa che permetteva di allungare la vista fino alle cime innevate delle Alpi, la bora ha salutato l'inizio dell'inverno con raffiche che in città hanno superato i sessanta all'ora e sull'altipiano anche i settanta chilometri. Conclusasi con un tramonto da «technicolor», quella di ieri è stata una giornata di cui si era quasi scordato il sapore e che ormai sembrava solo il ricordo delle liriche di Saba; una giornata che è stata tutta da scoprire e al cui fascino si è abbandonata mezza città, a giudicare dalle vie vuote, e dall'intenso traffico automobilistico e pedonale (ce ne sono ancora, di «pedoni») sulle strade e i sentieri dell'altipiano.

Al Viminale i problemi dei dipendenti provinciali

Il Sottosegretario agli Interni, on. Gaspari, ha ricevuto una delegazione del sindacato dipendenti provinciali, composta da Servilio Fabricci, Perlitz e Capuzzo, e assistita dal segretario dell'USP-CISL Marinello e dal segretario della federazione provinciale Enti locali, Pappucia.

Presentati dall'on. Armato, i sindacalisti hanno esposto al Sottosegretario le ragioni per cui ritengono che il Comitato centrale di controllo per gli enti deficitari esamini e approvi le deliberazioni dell'Amministrazione provinciale, adottate per estendere al personale l'adeguamento delle retribuzioni e la riduzione dell'orario di lavoro per i salariati. L'on. Gaspari ha assicurato che i due provvedimenti saranno esaminati quanto prima.

I sindacalisti, dopo aver partecipato a una riunione al Ministero del Tesoro con i funzionari tecnici della Cassa di previdenza enti locali per un dibattito dettagliato sulla posizione previdenziale del personale degli enti locali di Trieste, sono stati ricevuti dal direttore generale degli istituti di previdenza, Rivano, il quale ha impartito disposizioni affinchè sia approntata, nel giro di due mesi, tutta la documentazione occorrente per stipulare con la Provincia di Trieste la convenzione prevista dalla legge n. 1646.

I rappresentanti sindacali si riservano di illustrare più ampiamente gli argomenti trattati agli interessati.

LA FESTOSA CELEBRAZIONE DELLA DECIMA «GIORNATA»

Giovani e «anziani» uniti dai francobolli

Al «Ravasini» la solenne consegna del Trofeo E. Corneli Ragazzi premiati alle Poste e al Dopolavoro ferroviario

Con una serie di mostre e premiazioni i filatelisti triestini hanno festeggiato ieri la decima «Giornata del francobollo», in occasione della quale le Poste hanno emesso un francobollo celebrativo da 25 lire. Il nuovo valore postale, che con una serie di piccole figure gialle su sfondo rosso offre una sintesi dello sviluppo dei servizi postali, ha ottenuto subito un notevole successo, al quale ha indubbiamente contribuito l'annullo speciale che si poteva ottenere allo sportello filatelico di piazza Vittorio Veneto e all'ufficio distaccato presso il Circolo «Carlo Ravasini» in via Imbriani.

La «Giornata» dei filatelisti, sorta soprattutto per incoraggiare i giovanissimi a dedicarsi all'hobby dei francobolli, si è iniziata nella nostra città appunto con una cerimonia riservata ai mini-filatelisti. Nel suo ufficio del palazzo delle Poste, il direttore provinciale dott. Achille Pavan ha premiato i due ragazzi distintisi nell'annuale concorso di temi scolastici che hanno per soggetto appunto i francobolli.

Il tema migliore dal titolo «La pittura nel francobollo» è stato scritto da Adriano Dugulin di 13 anni, alunno della scuola media «Codermatz»; il ragazzo, al quale il dott. Pavan ha consegnato come premio il Catalogo dei francobolli dello Stato e un classificatore con molte «quartine» di valore, non è nuovo a questo successo, in quanto si è distinto nello stesso concorso già due anni fa. Nel suo tema il giovanissimo filatelista ha preso in esame alcuni valori postali a soggetto artistico, illustrandone i pregi e la validità per la diffusione della conoscenza della pittura; in questo senso si è soffermato in modo particolare sul recente commemorativo dedicato al Canaletto.

Al secondo posto si è classificato Fulvio Comite di 12 anni, alunno della scuola media «Brunner», il quale con il suo tema si è meritato un classificatore pieno di francobolli. Il direttore delle Poste si è intrattenuto a lungo con i due vincitori, lodandoli per il modo con cui hanno svolto i temi. Alla simpatica cerimonia hanno presenziato, assieme ai genitori dei due premiati, i dirigenti delle Poste dott. Polli e dott. Festa.

I ragazzi sono stati i protagonisti anche della manifestazione svoltasi, sempre in mattinata, al Circolo filatelico del Dopolavoro ferroviario, dove la «Giornata» è stata festeggiata con l'undicesima Mostra filatelica giovanile. Alla presenza del direttore compartimentale delle Ferrovie, ing. Luigi Villata, e di numerosi invitati, sono stati premiati i giovani filatelisti che hanno partecipato alla rassegna. Per l'occasione è stata anche inaugurata la nuova sede della sezione giovanile, che ha trovato ospitalità nel palazzo delle Ferrovie in piazza Vittorio Veneto. La sezione, che unisce una sessantina di ragazzi, opera separatamente dal circolo maggiore e nella nuova sede i ragazzi verranno seguiti con una cura particolare: saranno organizzati dei corsi appositi, soprattutto al fine di insegnare loro come predisporre i francobolli per le mostre. Va rilevato che la sezione giovanile del Dopolavoro ferroviario sta ottenendo lusinghieri successi: quattro ragazzi sono stati recentemente invitati a partecipare alla grande esposizione internazionale che si terrà nel Lussemburgo.

Alla mostra giovanile hanno partecipato 25 espositori e la giuria, per la categoria fino a 12 anni, ha assegnato il primo premio alla collezione «Visitando la Spagna» di Susanna Larconelli; il secondo premio è andato alla collezione «La Francia» di Claudio Podzinkova e il terzo alla raccolta «Le ferrovie» di Umberto Armilli. Nella categoria da 14 a 16 anni, il primo premio è andato alla collezione «L'arte navale» di Francesco de Toma e il secondo a «Il Paese dello Zio Sam» di Laura Luzzatto. Per la categoria da 17 a 20 anni, la giuria ha assegnato il primo premio alla collezione «Gli animali» di Ruggero Cortellino e il secondo alla raccolta «Età antiche» esposta da Nivea Zaccariotto. Infine la giuria ha assegnato un premio speciale alla scuola elementare «Duca d'Aosta» per una composizione filatelica collettiva che ha avuto per tema la storia di Italia vista attraverso i francobolli.

Al Circolo filatelico triestino «Carlo Ravasini» sono stati invece premiati i filatelisti con la «f» maiuscola, cioè gli «anziani», anche se alla cerimonia, cui ha partecipato un centinaio di appassionati, hanno fatto da cornice le pareti tappezzate da una mostra dedicata ai giovani e imperniata su due temi molto diffusi: fiabe e missilistica. Con il I Trofeo «Ernesto Corneli» è stato premiato il cap. Augusto Schicker, noto e valoroso collezionista, per la sua raccolta specializzata della Venezia Giulia. Il grande medaglione d'oro offerto dalla famiglia del compianto fondatore e vicepresidente del sodalizio, Ernesto Corneli, è stato consegnato al vincitore dalla figlia prof. Eva Ratto. Alla cerimonia hanno partecipato tutti i familiari dello scomparso che ha lasciato di sè un indimenticabile ricordo e la cui memoria resterà legata all'istituzione del trofeo. Per le mostre sociali della stagione 1967-68 è stato invece premiato Giovanni Felician per la sua collezione dedicata ai francobolli jugoslavi.



(«Giornalfoto»)
La prof. Ratto consegna il trofeo «E. Corneli» al cap. Schicker

Nel corso della cerimonia ha preso la parola il presidente del sodalizio rag. Massimiliano Valle, che ha esposto le finalità del Trofeo «Corneli» e delle mostre speciali; il segretario Nivio Covacci ha letto il verbale delle commissioni giudicatrici e ha sottolineato le brillanti affermazioni dei soci del circolo, che in questi ultimi mesi hanno ottenuto 35 premi. La cerimonia al «Ravasini» è stata allietata dalla presenza di molti giovanissimi, ai quali è stato fatto omaggio della tradizionale «bustina» di francobolli.

Intervento sindacale sullo sblocco dei fitti

Nella sede dell'Associazione per il dirtto alla casa è stata tenuta una riunione, alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle ACLI e delle tre organizzazioni sindacali della CCdL, CISL e CGIL. Scopo dell'incontro è stato quello di valutare la portata e gli effetti della legge di sblocco che colpirà tutto il Paese, con particolare rilievo a Trieste, la cui situazione — si rileva — si è ulteriormente aggravata per gli aumenti dei fitti agli inquilini dell'IACP. Nel corso dell'incontro è stato sottolineato il grave problema della nostra città sia in materia di edilizia pubblica e privata, sia sulle conseguenze che deriveranno se le leggi sulle locazioni non saranno migliorate. Sono state avanzate delle proposte concernenti la formazione di un comitato di coordinamento che affronti l'intero problema della casa nella nostra provincia. La riunione si è conclusa con la decisione di indire una «giornata di protesta» contro il caro-affitti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bibiana — Il sole sorge alle 7.27 e tramonta alle 16.23. La luna nasce alle 14.41 e tramonta domani alle 4.59.

Ieri: temperatura massima 9,2, minima 6,1; pressione mb. 1018,3 stazionaria; umidità 62 per cento; vento km. 20 da E.N.E. con raffiche a 50 km.; cielo sereno; mare mosso con temperatura di 12,8 gradi.

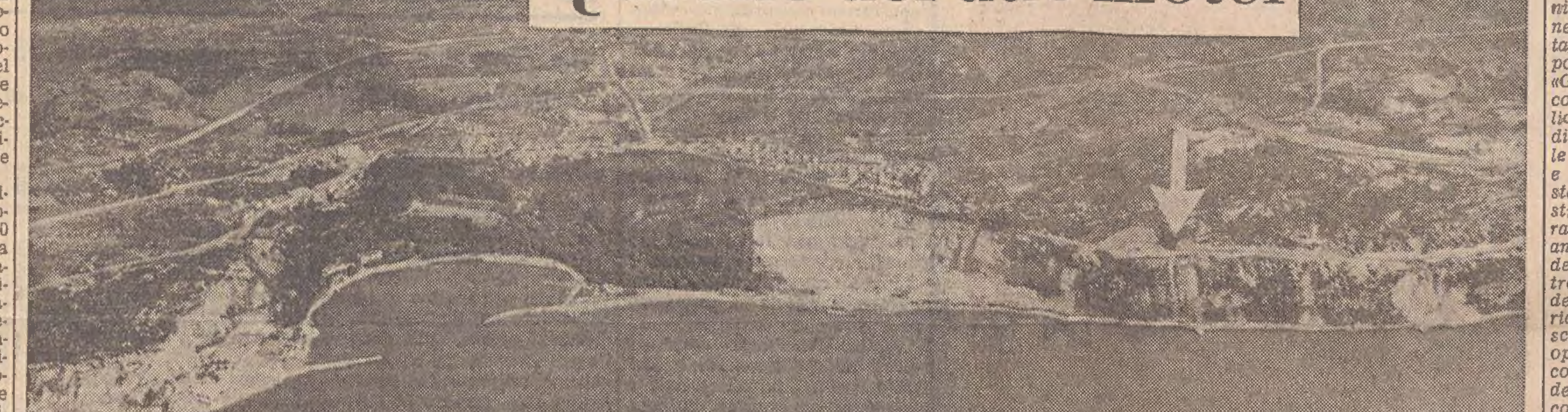
Maree — OGGI: alta alle 7.20 con cm. 50 sopra il l.m. e alle 20.55 con cm. 20 sopra il l.m.; bassa alle 14.25 con cm. 51 sotto il l.m. — DOMANI: bassa all'1.45 con cm. 10 sotto il l.m. e alta alle 7.50 con cm. 50 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.



Nel punto indicato dalla freccia, a monte della strada costiera, sorgerà uno dei due motel che l'Immobiliare Conduzioni Amministrazioni, una società privata di cui è titolare la signora Marcella Sinigaglia Mayer, intende costruire — come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi — nella nostra provincia. Il secondo motel sarà realizzato invece nella zona di Pese. L'edificio alberghiero di Sistiana coprirà complessivamente un'area di ventimila metri quadrati e sarà dotato anche di una piscina. I lavori inizieranno il prossimo anno a marzo, contemporaneamente a quelli per la realizzazione del motel di Pese. E' una iniziativa di vasto interesse turistico.

SCELTA DEI DELEGATI ALL'ASSEMBLEA PROVINCIALE

«Rinnovamento liberale» in maggioranza a Trieste

Lista Trauner: 22 rappresentanti; Morpurgo sei

La lista «Rinnovamento» dell'avv. Sergio Trauner ha ottenuto la maggioranza (22 su 28) alla sezione di Trieste del PLI nel corso delle elezioni per la assemblea provinciale del partito, che si terrà in settimana per designare i rappresentanti locali (5) al congresso nazionale, fissato a Roma in gennaio. Alla lista «Critica costruttiva» dell'avv. Daniele Morpurgo sono stati assegnati sei delegati.

Alle elezioni, conclusesi ieri alle ore 13, hanno partecipato 292 soci, di cui 183 hanno espresso il loro voto a favore di «Rinnovamento liberale» e 62 a favore di «Critica». Le altre 47 schede sono andate disperse fra bianche e nulle.

Ed ecco gli eletti: 1) Bertuzzi dott. Lucio, 2) Crispino Maurizio, 3) D'Amore ing. Antonio, 4) D'Aprile Giampaolo, 5) Del Piccolo geom. Benvenuto, 6) Di Paoli dott. Paolo, 7) Franzutti Franco, 8) Hruby dott. Gianpaolo, 9) Mandich dott. Antonio, 10) Massalin Romolo, 11) Pampanin dott. Aldo, 12) Pastore Fedele, 13) Sancin dott. Romano, 14) Sasso Roberto, 15) Siderini Giordano, 16) Spangher dott. Giorgio, 17) Stener dott. Italico, 18) Susmel dott. Lucio, 19) Tabacco Franco, 20) Trampus avv. Ezio, 21) Trauner avv. Sergio, 22) Zimolo dott. Armando; per «Rinnovamento liberale»; 23) Bregant dott. Armando, 24) Combatti prof. Aldo, 25) Della Santa dott. Antonio, 26) Furlani prof. Giacomo, 27) Gasser avv. Edoardo, 28) Morpurgo avv. Daniele, per «Critica costruttiva».

Dall'ospedale al Coroneo

Dall'ospedale al Coroneo: Claudio Defranceschi, il giovane di 25 anni, che era stato salvato in extremis dalla polizia quando era già semintossicato dal gas, è stato dimesso dalla divisione medica dell'ospedale clinicamente guarito. Ma all'uscita del nosocomio era ad attenderlo il cellulare. Infatti il giovanotto era colpito da un ordine di cattura emesso il primo ottobre dalla Procura della Repubblica perchè imputato di sfruttamento della prostituzione. Il giovane, che si sapeva ricercato, ha detto di aver tentato di uccidersi perchè innocente.

Incendio di sterpaglia. Vigili del fuoco e agenti del Pronto intervento della Mobile sono accorsi ieri sera in salita Cedassamare, dove si era sviluppato un incendio di sterpaglia che il vento andava alimentando e che rischiava di estendersi su un vasto fronte. I Vigili del fuoco hanno rapidamente circondato le fiamme e circoscritto l'incendio ad una superficie valutata sui 2.500 metri quadrati. Sono andati distrutti alcuni alberi di alto fusto. I danni non sono gravi.

Riaperta al traffico la strada di Basovizza

La strada di Basovizza, rimasta bloccata il 19 novembre scorso per una pericolosa spaccatura prodottasi sulla carreggiata in seguito ad uno smottamento che ha coinvolto anche due case, è stata riaperta ieri l'altro al traffico, dopo l'intervento ad opera dell'Anas.

La transitabilità è però limitata ai veicoli inferiori di peso alle due tonnellate e mezzo e nel tratto interessato viene fatto obbligo di non superare la velocità dei venti chilometri orari. Dalle prime indagini esperite sul posto si è potuta constatare la presenza di una falda argillosa che ha favorito il grave inconveniente. A quanto sembra si renderanno necessari ulteriori interventi tecnici, soprattutto a valle della strada.

Il nuovo direttivo della D.C. a Muggia

Nuovo segretario della sezione D.C. di Muggia è stato eletto Giuseppe Rizzi jr. Il nuovo direttivo della D.C. muggesana è composto inoltre da due vice segretari, Eugenio Dragan e Luciano Birsa; segretario amministrativo Fabio Opara; dirigente elettorale Dino Onor, dirigente Spes Giordano Pontini; incaricato problemi del lavoro Claudio Marengo; incaricato attività ricreative Paolo Vattovani.

GRAVE INCIDENTE A VILLA OPICINA

La lunga frenata non evita l'investimento

Una signora all'ospedale con prognosi riservata

Undici metri di frenata non sono bastati a bloccare la «Opel Caravan» (Brescia 135259), e ad evitare l'investimento di una signora che stava attraversando la via Nazionale, ad Opicina, sulle strisce pedonali tracciate all'altezza del capolinea della tranvia.

L'incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 14. La signora Maria Baric vedova Skabar, di 63 anni, abitante a Rupingrande, è scesa dal marciapiedi antistante la stazione del tram di Opicina e stava raggiungendo l'altro lato della strada quando è sopraggiunta la macchina bresciana a bordo della quale si trovavano due cacciatori reduci da una battuta in Jugoslavia. Il conducente dell'auto, Battista Saleri, di 35 anni, residente in provincia di Brescia, ha frenato bruscamente ma, come abbiamo detto, non è riuscito a fermare la macchina. La signora è stata colta in pieno e gettata a terra. Le lesioni che ha riportato sono gravi: fratture multiple della gamba sinistra, trauma cranico e contusioni escoriate alla fronte e al volto.

Soccorsa dalla Croce Rossa la sventurata signora è stata trasportata subito all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi riservata.

Battista Saleri e il suo amico sono stati interrogati dalla Polizia stradale nella caserma di Roiano.

I motivi dell'agitazione nel settore del commercio

E' confermato per oggi, dalle 8.30 alle 15.30, lo sciopero dei lavoratori del commercio, con la sola esclusione dei commestibilisti: lo ricorda un comunicato congiunto della CCdL, CISL e CGIL, nel quale vengono ribaditi i motivi dell'agitazione. I lavoratori del settore del commercio rivendicano il rinnovo del contratto integrativo e salariale e l'aumento dei salari e degli stipendi, in quanto le retribuzioni dei commessi triestini — secondo i sindacati — sono tra i più bassi d'Italia (anche a Gorizia e Udine le retribuzioni — si afferma — sono più alte); lo sciopero è stato inoltre indetto anche per la decisione di abolire la settimana semicorta nel mese di dicembre. Il comunicato delle tre organizzazioni sindacali invita infine tutti i lavoratori del settore a trovarsi stamane alle 7 in piazza Goldoni.

Anche la CISNAL si è unita all'azione delle altre organizzazioni sindacali, invitando i dipendenti del settore ad astenersi stamane dal lavoro, a eccezione però dei commestibilisti, macellai, benzinai e salumai. Nel suo comunicato, infatti, la CISNAL osserva che le argomentazioni dei commercianti sono parzialmente valide e restringibili ai soli settori di cui si propone l'astensione dallo sciopero, perchè sono le uniche categorie che «effettivamente non potrebbero sopportare aumenti dei costi a causa dell'attivissima concorrenza del vicino mercato jugoslavo».

Celebrazione del cinquantenario della Sede di Trieste del Banco di Napoli

In occasione del cinquantenario dell'apertura della Sede di Trieste, in coincidenza con il «50° Anniversario della Redenzione», una rappresentanza dell'Amministrazione del Banco di Napoli recherà l'omaggio dell'Istituto all'Amministrazione del Comune di Trieste e, quindi, si porterà al Cimitero dei Caduti di Redipuglia per deporvi una corona d'alloro.

L'Amministrazione e la Direzione Generale del Banco di Napoli saranno rappresentate dal Consigliere di Amministrazione Avv. Rosalbino Santoro, mutilato e decorato di medaglia d'argento al V. M., ufficiale del 151° Reggimento Fanteria, Brigata «Sassari» della prima guerra mondiale, e dal Direttore Centrale, Dott. Lorenzo Bonanini, ufficiale ex combattente nell'ultimo conflitto.

L'Avv. Rosalbino Santoro, nel corso dell'incontro al Comune, rivolgerà un indirizzo di saluto alla Città di Trieste e, a simboleggiare la costante attenzione dedicata ad essa dal Banco di Napoli, consegnerà una medaglia d'oro ricordo. Quindi il Consigliere di Amministrazione Avv. Santoro e il Direttore Centrale dott. Bonanini con il Direttore della Sede di Trieste, dott. Carriera, ed una rappresentanza del personale della predetta Filiale si recheranno al Cimitero di Redipuglia per deporvi una corona d'alloro a nome dello Istituto.

La Concentrazione Combattenti tra dipendenti del Banco di Napoli, che ha convocato per l'occasione la Giunta Nazionale a Trieste, si affiancherà alla rappresentanza dell'Istituto durante la duplice manifestazione. Essa sarà guidata dal Segretario generale, Dott. Vincenzo Federici, accompagnato dai componenti della Segreteria e della Giunta Nazionale. Per conferire maggior solennità al rito sarà presente il glorioso Labaro del sodalizio che si fregia di tre medaglie d'oro e di tredici medaglie d'argento al V. M., nonchè di altre numerose di bronzo e Croci al merito di guerra.

Saranno presenti anche i Gruppi combattentistici locali e della zona, nonchè la rappresentanza del Circolo aziendale che prende nome dall'ex Direttore Generale del Banco, Nicola Miraglia, che ebbe l'orgoglio di dare alla Patria il figliuolo Giuseppe, eroico ufficiale aviatore Caduto proprio nei cieli di Trieste.

Giurano fedeltà





(«Giornalfoto»)

I cavalieri del «Piemonte Cavalleria» hanno prestato ieri giuramento di fedeltà alla Repubblica nella caserma «Medaglia d'oro Guido Brunner» di Villa Opicina. Il rito del giuramento delle reclute, un centinaio circa, si è svolto con una semplice e austera cerimonia, allietata dalla bellissima giornata di sole. Nel cortile della caserma si è schierato il reggimento con alla testa il glorioso stendardo. Dopo la Messa al campo, il colonnello comandante ha rivolto alle giovani reclute un breve discorso rammentando loro il significato del solenne atto che li consacra soldati d'Italia; quindi ha letto la formula del giuramento al quale ha fatto eco il «Io giuro» dei soldati. Infine lo squadrone dei nuovi cavalieri in forza al «Piemonte» è sfilato davanti al vessillo del reggimento. Alla cerimonia del giuramento hanno assistito i parenti delle reclute, giunti da ogni parte d'Italia e con loro hanno vissuto il festoso giorno.

MEDAGLIA D'ORO DEL MINISTERO DELLA P. I.

Il prof. Silvio Rutteri benemerito della cultura

L'alto riconoscimento oggi al Circolo della Stampa dove sarà presentato il suo noto volume su Trieste

Una felice coincidenza caratterizzerà la manifestazione che il Circolo della Stampa di Trieste ha promosso per oggi, alle ore 18.45, nella sua sede di corso Italia 12: la presentazione della ristampa, con scrupolosi aggiornamenti, dell'opera del prof. Silvio Rutteri «Trieste, spunti dal suo passato» e la consegna all'esimio docente di storia dell'arte e storiografo triestino della medaglia d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione come «benemerito della cultura, dell'arte e della scuola».

Il presidente del Circolo, ing. Gianni Bartoli, illustrerà il già tanto apprezzato saggio del prof. Rutteri — edito dalla LINT — nel quale l'agile e spesso commossa penna attenta dello studioso passa alla storia di Trieste, dalla romanità ai giorni nostri, animandola di personaggi locali, di squarci panoramici, di testimonianze artistiche, di usanze e di tradizioni, unite alla attività edilizia ed urbanistica, ai progressi dello sviluppo industriale, al consolidamento delle manifestazioni culturali.

Sarà il Sindaco di Trieste, ing. Spaccini, a consegnare al prof. Rutteri l'ambito ed alto riconoscimento, che gli è stato conferito su proposta del direttore generale delle Belle Arti prof. Molaioli, presente anche il sopraintendente alle Gallerie ed alle Belle Arti di Trieste, arch. prof. Buonomo.

ORGANIZZATA DALLA «BARCACCIA»

Stasera al «Savoia» la mostra-mercato

All'Albergo «Savoia-Excelsior» si apre stasera alle 18 una mostra-mercato di pittura impernìata su duecento opere di maestri contemporanei. L'esposizione rimarrà aperta fino al 10 dicembre con orario dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 23. I dipinti saranno in vendita a trattativa privata e all'asta pubblica: la asta si svolgerà sabato e domenica prossimi con inizio alle 21. Organizzatore della mostra-mercato è il Centro d'arte «La Barcaccia».

ALLA COMUNALE

Pitture e sculture di Emilio Primossi

Si inaugura oggi alle 17 nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità la personale di pittura e scultura di Emilio Primossi. La mostra che rimarrà aperta fino al 10 dicembre, comprende trenta quadri ad olio e una decina di sculture. I dipinti, tutti di recente esecuzione, rappresentano in maggior parte paesaggi del nostro circondario, nature morte e alcuni ritratti. Le sculture hanno già ottenuto successo di pubblico e di critica in alcuni centri della regione.

Indennità ai disoccupati

Oggi, lunedì 2, avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativo alla seconda quindicina del mese di novembre. Il pagamento sarà effettuato dall'organo erogatore dell'Ufficio regionale del lavoro presso la sede di via Fabio Severo 46, dalle ore 9 alle 13 con il seguente ordine: lunedì 2, marittimi; martedì 3, cognomi dalla lettera A alla C; mercoledì 4, D-L; giovedì 5, M-R; venerdì 6, S-Z.

Manifestazione teatrale del Circolo italo-austriaco

Domani, alle 21, nella sala delle feste dell'Hôtel de la Ville (entrata via Genova 1) il Circolo di cultura italo-austriaco presenterà il cabarettista Herbert Lederer, il quale si produrrà in un programma dal titolo «Tingeltangel» che egli ha definito «per un uomo solo».

Herbert Lederer, viennese di nascita, gode di larghissima fama popolare sulle scene d'Austria, Germania, Svizzera, è stato in Polonia, nel Canada e in tantissimi altri paesi dei due mondi. Dopo aver incominciato la sua carriera artistica come attore drammatico, dal 1960 si è specializzato in un tipo di spettacolo veramente unico tra le rappresentazioni teatrali e di netta impronta cabarettistica, che l'altro anno lo tenne occupato a Vienna durante il «Festival Lederer» dove recitò ogni sera per ben due mesi.

Fra i lavori di maggior successo, da lui presentati va annoverato questo «Tingeltangel» dovuto alla fantasia e alla pungente arguzia dell'umorista cecoslovacco Jaroslav Hasek.

Nella serata di domani, ad opera di Lederer, sfilerà dinanzi agli occhi degli spettatori tutto un mondo sconosciuto dell'umanità nei suoi vari aspetti buoni e meschini con elementi tutti presi da esperienze della vita vissuta. Lederer recita in lingua tedesca, ma la sua interpretazione è talmente efficace e di rara espressività che il suo tedesco riesce comprensibilissimo.

IL PROF. PIROMALLI AL C.C.A.

Carlo Michelstaedter pensatore e poeta

Il ciclo di conferenze affidato al Circolo della cultura e delle arti nell'ambito delle celebrazioni di «Trieste '68», volge al termine. Dopo il dotto intervento del prof. Di Pino sugli scrittori triestini e «La Voce», mercoledì prossimo sarà la volta del prof. Antonio Piromalli, docente di lettere italiane al Magistero di Cassino e ispettore ministeriale, autore di importanti e molto apprezzati saggi sull'Ariosto, il Parini, il Pascoli, il Fogazzaro, nonchè di trattazione letteraria contemporanea.

L'oratore ospite, del quale è uscita da poco l'ottima monografia critica «Michelstaedter», edita dalla fiorentina «Nuova Italia» nella collana del «Castoro», terrà appunto al C. C. A. una conferenza su «Il pensiero e la poesia di Carlo Michelstaedter». La lezione del prof. Piromalli giunge a buon punto, anche in considerazione del notevole ritorno di attenzione e di interesse verificatosi in questi ultimi anni intorno all'opera e alla figura dello sventurato pensatore goriziano.

La conferenza è fissata per le ore 18.45 di mercoledì 4 dicembre nella sala del C.C.A. in piazza Verdi 1; il pubblico potrà accedervi liberamente.

FATALE SBANDAMENTO DI UN'AUTOMOBILE IN CURVA

Nel tragico incidente un giovane perse la vita

Il guidatore è stato condannato a oltre dieci mesi

Il Tribunale penale ha giudicato il piazzista Lucio Tornic, di 25 anni, abitante in via Leoncavallo 3, imputato di omicidio colposo aggravato dalla velocità. Presiede il dott. Edel, giudici il dott. Salerno e il dott. Moscato, P.M. il dott. Pascoli, cancelliere Chiarelli.

Il sinistro — spiega il Presidente — accadde nella serata del 25 luglio dello scorso anno quando il Tornic stava guidando luogo la via Flavia verso Muggia la Fiat 500 targata TS 52063. Al suo fianco c'era l'amico Mariano Calsolaro, di 26 anni, abitante in via della Scalinata 7 e, sui sedili posteriori, le loro giovani mogli: Loredana di 21 anni, moglie del passeggero, e Giovanna Tornic, di 22 anni. Nell'abbordare la curva che gira a sinistra, all'altezza del ponte sulla Rosandra, il guidatore perdette, non si sa come, il controllo dell'utilitaria, che sbandò prima a destra, andò a urtare contro un palo che sorregge un cartello della segnaletica stradale e, infine, andò a schiantarsi quasi frontalmente contro la spalletta del ponte. Gli occupanti della «500» rimasero tutti feriti, e lo sventurato Calsolaro spirò durante il tragitto per l'ospedale, dove sua moglie fu ricoverata con prognosi di una settimana, il Tornic di due mesi, e la moglie di quest'ultimo, che attendeva un bimbo, di due settimane.

Agli inquirenti, l'automobilista dichiarò che procedeva sui 70-80 chilometri all'ora e che al momento di prendere la curva rimase abbagliato dai fari di un'auto incrociante. Fu appurato che la vetturetta era stata venduta al Tornic da una società con il riservato dominio, e che al momento dell'incidente egli non aveva ancora finito di pagarla: il particolare, lo si vedrà in seguito, ha la sua importanza.

Presidente (al Tornic): «Lei conferma la velocità di 70-80 chilometri orari?».

Imputato: «Andavo sui 70 e non sugli 80 come indicato dal rapporto».

Presidente: «... e in un primo tempo anche da lei».

Viene chiamata in aula Loredana Calsolaro, una bella ragazza bruna, vestita ancora a lutto: «Tutti avevamo raccomandato al Lucio — dice — di andare più adagio. Io e mio marito rimanemmo imprigionati tra le lamiere e ci liberarono gli infermieri. Tornic, che aveva sposato una cugina di mio marito, mi diede 600 mila lire».

Presidente: «Si ritiene tacitata con questa cifra?».

Calsolaro: «Sì, dato che non può darmi altro: è sposato e ha un bimbetto».

Presidente: «L'auto non era del Toncic, ma della società che gliel'aveva venduta a rate, e pertanto altri sarebbero tenuti al risarcimento dei danni».

Egidio Felician: «Escludo che la velocità sia stata eccessiva. Abito a due passi dal ponte e vidi la disgrazia: il guidatore fu catapultato sulla strada dopo l'urto».

«Il principio fondamentale per una guida sicura — dice il P.M. — è di regolare la velocità del veicolo alle condizioni della strada, perchè quasi sempre la velocità eccessiva o inadeguata è causa principe delle sciagure. Le cause perciò vanno cercate nel conducente e non fuori di lui». Concludendo, il dott. Pascoli chiede che al Tornic siano infiitti due anni di reclusione e la revoca della patente di guida.

In difesa dell'imputato prende poi la parola l'avv. Sbisà, e ne perora l'assoluzione sia pure con formula dubitativa.

Il Tribunale riconosce il Tornic colpevole del fatto ascrittogli e, con la concessione delle «generiche» e dell'attenuante per il danno risarcito, lo condanna a 10 mesi e 20 giorni di reclusione con il duplice beneficio, al pagamento delle spese di giudizio e alla sospensione della patente di guida per la durata di 15 mesi.

Si rievoca una rapina alle Assise d'Appello

Cinque imputati in stato di detenzione, oggi, davanti alla Corte d'Assise d'appello, presieduta dal dott. Franz. Si tratta di Cesare De Toni, Gabriele De Stefani, Bruno Borella, Angelo Trentin e Fioravante Granzotto, che la Corte d'Assise di Udine condannò per rapina aggravata e associazione per delinquere. L'udienza incomincia alle 9.30.

SPETTACOLI

ATTESA AL VERDI «LA SPOSA» DI BUSONI

Sono ormai entrate nel vivo da parecchi giorni, al Teatro Verdi, le prove de «La sposa sorteggiata», l'opera di Ferruccio Busoni che costituisce il quarto spettacolo della Stagione lirica 1968-69. «La sposa sorteggiata» è una novità per Trieste e viene dopo la prima assoluta italiana di Firenze che ebbe luogo due anni orsono. Viva è quindi l'attesa per fare la conoscenza con questa «Sposa», prima fatica operistica del compositore empolese, che Busoni trasse da un racconto di E. T. A. Hoffmann, definendola commedia fantastico - musicale. L'opera sarà naturalmente presentata nella versione italiana che è stata curata da Bruno Bruni e Giovanni Trampus.

«La sposa sorteggiata» sarà diretta dal maestro Fernando Previtali e interpretata da Nicoletta Panni (protagonista), Giuseppe Zecchillo, Herbert Handt, Ugo Benelli, Renato Ercolani, Antonio Boyer, Giorgio Tadeo e Lucio Rolli. La regia è curata da Giovanni Poli; scene e costumi sono di Mischa Scandella; l'allestimento è completamente nuovo. L'azione coreografica è opera di Ria Teresa Legnani. Il coro, a sua volta, è stato istruito dal maestro Gaetano Riccitelli.

La «prima» triestina avrà luogo sabato prossimo, 7 dicembre, alle 20.30, in turno d'abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Alla biglietteria del Teatro (telefono 23988), inizia oggi la vendita dei biglietti.

ALL'AUDITORIUM

Replica oggi del «Sicario»

«Sicario senza paga» di Ionesco si replica stasera all'Auditorium. La commedia che vede Giulio Bosetti impegnato nella ardua parte del protagonista sarà rappresentata con inizio alle 20.30. Il titolo originale del lavoro, «Tueur sans gages» è stato tradotto anche con parole italiane «Assassino senza movente» ma lo stesso autore Ionesco, ospite graditissimo in questi giorni del Teatro Stabile di Trieste, ha riconfermato la sua preferenza per la versione «Sicario senza paga», a suo dire più efficace, proprio per la voluta contraddizione di termini sulla quale è basata. Del resto si tratta dell'etichetta che il regista Josè Quaglio ha adottato sin da quando propose per la prima volta nella nostra lingua questa commedia ch'egli aveva tenuto a battesimo al Teatro Recamier di Parigi e poi presentato in francese a Roma.

Nel «Sicario senza paga» che s'avvale delle scene e dei costumi di Jacques Noël, recitano al fianco di Bosetti e di Quaglio (che interpreta il personaggio dell'assassino) altri nove attori, quasi tutti chiamati a sostenere più parti.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Sabato, alle 20.30, prima rappresentazione de «La sposa sorteggiata» di Ferruccio Busoni (nuova per Trieste). Direttore Fernando Previtali; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Mischa Scandella; coreografia di Ria Teresa Legnani; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento A per platea e palchi; C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Sicario senza paga». Tre atti di Ionesco, regia di Josè Quaglio, scene e costumi di Jacques Noël. Terzo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) sottoscrizione degli abbonamenti per i 6 spettacoli della stagione di prosa 1968-1969: «Sicario senza paga», «La storia di Bertoldo», «Ivanov», «Il mio Carso», «Un debito pagato», «Cocktail Party». Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

EDEN. 14.30: «Le calde notti di Lady Hamilton». Un film di Christian Jaque. Le eccitanti esperienze di una donna conturbante con R. Johnson, M. Mercier e J. Mills. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Sissignore», con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella, Gastone Moschin. Regia di Ugo Tognazzi. Il film non è vietato. Technicolor.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il medico della mutua», con Alberto Sordi, Bice Valori, Sara Franchetti, Leopoldo Trieste, Pupella Maggio. Il film è per tutti. Regia di Zampa. Technicolor. La direzione del cinema Fenice, dato lo strepitoso successo del film, ha consentito di proseguire la programmazione a prezzi ridotti, onde permettere una maggiore diffusione.

GRATTACIELO. 16: «L'armata a cavallo». Un gigantesco film, bello, violento, potente, realizzato dal grande regista Miklos Jancso, con Tatiana Konyoukova, Krystyna Mikolalewska, M. Kozakov, S. Nikonenko. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 14.30, 16.50, 19.30, 22.10. «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner, in un film di Terence Young. Panavision Eastmancolor.

RITZ. 16, ult. 22: «La rivoluzione sessuale». Un evento memorabile. Nessun aggettivo! Nessun commento! Nessuna rivelazione! Un esperimento prematuro per la nostra epoca? Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

ALABARDA. 15.30: «I berretti verdi», in technicolor. Panavision. Colossale film di guerra, di eccezionale potenza, con John Wayne, D. Janssen e J. Hutton. Film per tutti.

AURORA. 16.30. In prima visione assoluta per Trieste le comicissime avventure di «Don Chisciotte e Sancio Panza», con Franchi e Ingrassia. Technicolor.

CAPITOL. 16: «Indovina chi viene a cena?». Il film che nella competizione degli Oscar 1968 è risultato il vero trionfatore a tutti gli effetti. Grandi, ineguagliabili interpreti: S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier e K. Hougton. Technicolor. III settimana. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: «Il fantasma del pirata Barbanera». Il capolavoro di W. Disney in technicolor con Peter Ustinov, Dean Jones e Suzanne Pleshette. Prezzi normali.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Manon 70».

GARIBALDI. Oggi riposo.

IMPERO. 16. Claudia Cardinale e Rock Hudson nel divertentissimo technicolor Titanus: «Ruba al prossimo tuo». Grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Sette pistole per Gringo». Replica, enorme successo. Topolino. Domani: «La donna del West», con Doris Day. Western.

MIGNON. Giovedì e venerdì, per genitori e figlioli San Nicolò con «Tonny e Yessy in lotta contro Topolino». Due ore di sfrenate risate. Technicolor parlato in italiano.

MODERNO. 16: «James Bond 007 Casinò Royale», con Peter Sellers, Ursula Andress, William Holden. Spettacolare colorscope. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «L'onda lunga». Tony Franciosa, Michael Sarazin, Jacqueline Bisset e Michele Carey. Un film fatto da giovani che affronta i problemi dei giovani. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBABIA. 16: «Sciarada per quattro spie». Spionaggio dall'azione travolgente in technicolor, con Lino Ventura, Marilù Tolo, Jean Servais

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Quattro bassotti per un danese». Un gioiello di Walt Disney con una carica di irresistibile comicità. Uno schietto sano divertimento per tutti, con Suzanne Pleshette e Dean Jones. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Guerra, amore e fuga». Uno dei più divertenti e briosi film dell'anno. Technicolor con Paul Newman e Sylva Koscina.

ARISTON. 16: «Le grandi vacanze». Un colosso della risata con Louis De Funes. Technicolor-scope.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Sugar Colt», con Hunt Powers, Miranda Soledad. Un western divertente ed entusiasmante.

LUMIERE. Sabato: «Il bello, il brutto e il cretino».

MARCONI. 16: «Miliardario... ma bagnino». L'ultimo grande successo di Elvis Presley. Spettacolare, divertentissimo technicolor Dear. Ultimo giorno: Domani: «La signora sprint».

RADIO. 16: «I cacciatori del Lago d'argento». Un gioiello di W. Disney con Brian Keith e Vera Miles. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il figlio del capitano Blood», Cinemascope a colori con Sean Flynn, Alessandra Panaro e Ann Todd.

Il pianista Ciani alla Società dei concerti

Questa sera con inizio alle ore 21 al Teatro Verdi per la Società dei concerti suonerà il pianista Dino Ciani che due anni or sono è stato acclamato nella nostra città quale una rivelazione Il programma comprende composizioni di Mozart, Beethoven, Chopin e Bartok.

AGENTE DELLA SQUADRA MOBILE OCCHIO DI LINCE

Scorge al volante l'uomo ricercato

Quando è stato raggiunto aveva sommato altri reati: guidava privo di patente ed era in stato di ebrezza

Ricercato dalla polizia che doveva arrestarlo in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore, il bracciante Rodolfo Quargnal (41 anni, via dei Molini 2) si è fatto pigliare mentre, ubriaco, stava guidando l'auto di una sua conoscente senza avere il foglio rosa. Così il debito con la Giustizia è aumentato. Rodolfo Quargnal è stato tratto in arresto e affidato agli agenti di custodia del Coroneo.

Una pattuglia della Squadra Mobile stava transitando, l'altra sera, lungo la via delle Campanelle quando uno degli agenti è rimasto colpito dalla fisionomia di un uomo che si trovava alla guida di una «Simca 1000». Quel volto non gli era nuovo. E' bastato un attimo per dare a quel volto anche un nome, quello del Quargnal. La macchina della polizia ha invertito il senso di marcia e si è posta all'inseguimento della «Simca», targata TS 94582, di proprietà di Olga Zulian in Squaddare, di 47 anni, abitante in via dei Molini 2. Raggiunta la vettura i poliziotti la hanno bloccata ed hanno chiesto i documenti al conducente. Questi non aveva la patente (del resto mai conseguita) nè aveva con sè il foglio rosa. Ma aveva invece un fortissimo alito vinoso. Rodolfo Quargnal, che si trovava in compagnia di altre tre persone, è stato accompagnato prima all'Ospedale maggiore per il controllo del suo stato di ebbrezza e quindi in Questura dove, oltre al mandato di cattura gli sono stati contestati i due nuovi reati: guida di autoveicolo in stato di ebbrezza e guida di automezzo senza la prescritta autorizzazione

Anche la proprietaria della «Simca» avrà le sue noie: dovrà rispondere davanti ai giudici di incauto affidamento di autoveicolo.

Ribalta col ciclomotore: prognosi riservata

In gravissime condizioni è stato ricoverato all'Ospedale maggiore l'agricoltore William Svab, di 60 anni, da Duttogliano. L'anziano uomo era finito con il proprio ciclomotore nel fossato che costeggia la strada provinciale Monrupino - Opicina riportando sospette lesioni vertebrali e uno scollamento esteso della fronte. Trasportato all'Ospedale con la CRI, lo sventurato uomo è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata.

Natale a Corvara

Dal 22 al 26 dicembre l'UTAT ha organizzato una gita-soggiorno in Val Badia, a condizioni particolarmente vantaggiose. Inoltre, dal 24 al 26 dicembre gita speciale a FALCADE con soggiorno al Grand Hôtel S. Giusto.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte presso la sede sociale le iscrizioni per il soggiorno invernale che si terrà dal 12-1-69 al 9-2-69 a San Cassiano in Badia. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale: piazza Unità d'Italia, 3 - Tel. 35240.

Corsi per sommozzatori



Si apriranno nei prossimi giorni le iscrizioni ai corsi organizzati dalla Scuola federale sub di Trieste sotto gli auspici della Federazione italiana della pesca sportiva. Istruttori brevettati al Centro di Nervi impartiranno lezioni di acquaticità e subacquaticità, con indirizzo alla caccia subacquea, e di immersione con gli autorespiratori. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Sezione provinciale di Trieste della FIPS, Piscina comunale «Bruno Bianchi», riva Gulli 3. I corsi avranno inizio in gennaio. Nella foto: un esercizio di respirazione «a due» con un bibombola.

QUESTA SERA SUL VIDEO

IL BANDITO GIULIANO L'ESODO DEI CERVELLI

«Salvatore Giuliano» (TV-1, ore 21) — Ecco, dopo «La sfida», un altro film di Francesco Rosi che sarà trasmesso per la serie «Momenti del cinema italiano»: si tratta di «Salvatore Giuliano», realizzato nel 1961, un film che a tutt'oggi è considerato il migliore lavoro di Rosi, e in assoluto una delle opere più alte, in senso artistico e civile, che il cinema abbia dato in questi ultimi venti anni.

Strutturando il racconto secondo un disegno convulso e apparentemente caotico, Rosi ripercorre le tappe fondamentali di quella sanguinosa esperienza, dalla rivolta individuale del bandito al tentativo di legittimarla attraverso l'adesione al movimento separatista siciliano, dall'esplodere della violenza indiscriminata (il massacro di Portella delle Ginestre) al progressivo saldarsi delle compiacenze e dell'omertà, fino all'uccisione del bandito avvenuta in maniera oscura e misteriosa in una casa di Castelvetrano; e inoltre all'avvelenamento del luogotenente di Giuliano, Pisciotta.

Il regista convinse la gente di Montelepre a ripetere davanti alla macchina da presa tutte quelle cose alle quali avevano partecipato in quel periodo, ricreando gli avvenimenti che appartengono alla storia.

«America-Europa» (TV-2, ore 21.25) — Questa inchiesta di Paolo Glorioso e di Luciano Ricci è giunta alla sua penultima puntata, nel corso della quale verrà esaminata l'organizzazione della cultura in America e in Europa. Dopo l'esodo dei «cervelli» provocato in Europa dall'avvento del fascismo e del nazismo, gli Stati Uniti hanno saputo mantenere la «leadership» nel campo culturale e scientifico, avvalendosi fra l'altro di una capillare struttura organizzativa che fa capo alle fondazioni. Sull'argomento saranno trasmessi pareri di Marcuse, Adorno, Tonynbee, Goldmann e Pauling.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 2 dicembre:

ARRIVI: p.fo «Piombino» (naz.); mn. «Ugolino Vivaldi» (naz.); mc. «Capetan Lukis» (libe...).

PARTENZE: mc. «Onoba» (ol.); mn. «Nikola Tesla» (jug.); mn. «Ios II» (ell.); mn. «V...arno» (naz.); p.fo «Pelops» (ell.); mn. «Marin Drzic» (jug.).

ORE DELLA CITTA'

Patrona dei genieri

Nella fausta ricorrenza della festività di Santa Barbara, Celeste Patrona dell'Arma del Genio, i genieri ed i trasmettitori della locale sezione autonoma dell'A.N.G.E.T. parteciperanno, con una rappresentanza e bandiera, alla Messa al campo ed al rito celebrativo che si terrà mercoledì, 4 dicembre alle ore 10, nella caserma del battaglione pionieri di Villa Vicentina. Alle ore 20.30 i genieri della sezione, con i familiari, si riuniranno per il pranzo sociale in un albergo di riva Tre Novembre. Le prenotazioni si ricevono in sede, alla Casa del Combattente, entro oggi lunedì, o telefonicamente al numero 35880.

Quadri di Caldarulo

Nel quadro della valorizzazione dei lavoratori-artisti, il pittore Pino Caldarulo espone nella sala maggiore della CISNAL un saggio di venti opere. Le migliori saranno scelte per una collettiva a cura del Sindacato Artisti della CISNAL.

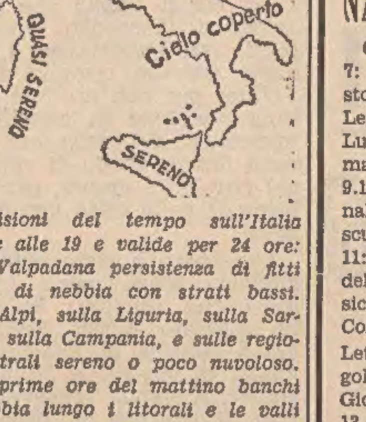
S. Nicolò regala

Fino al 6 dicembre tutti coloro che faranno gli acquisti alla *Cartoleria A.b.c.* e *Nodi d'Amore* in viale XX Settembre 23, riceveranno un regalo offerto da S. Nicolò.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

PREVISIONI DEL TEMPO



Previsioni del tempo sull'Italia emesse alle 19 e valide per 24 ore: sulla Valpadana persistenza di fitti banchi di nebbia con strati bassi. Sulle Alpi, sulla Liguria, sulla Sardegna, sulla Campania, e sulle regioni centrali sereno o poco nuvoloso. Nelle prime ore del mattino banchi di nebbia lungo i litorali e le valli del centro. Sulle restanti regioni meridionali e sulla Sicilia annuvolamenti alternati ad ampie zone di sereno con possibilità di qualche breve precipitazione.

Temperatura stazionaria.

Venti: in Val Padana calmi; nelle altre regioni intorno Nord-Est, deboli al Nord e al Centro, moderati al Sud tendenti ad attenuarsi.

Mari: poco mossi il Mar Ligure, l'alto e medio Tirreno, il Mar di Sardegna, l'alto e medio Adriatico.

Temperature minime e massime registrate ieri: Bolzano —6, 10; Verona —1, 4; Trieste 6, 9; Venezia 3, 11; Milano 2, 5; Torino 0, 3; Genova 6, 11; Bologna 3, 6; Firenze 8, 15; Pisa 4, 17; Ancona 6 8; Perugia 7, 11; Pescara 8, 13; L'Aquila 5, 12; Roma Nord 4, 18; Roma Fiumicino 9, 19; Campobasso 5, 7; Bari 10, 16; Napoli 11, 16; Potenza 5, 8; S. Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 10, 13; Reggio C. 10, 21; Messina 14 19; Palermo 13, 17; Catania 9, 20; Alghero 9, 16; Cagliari 8, 16.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi, sentenze; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica; 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Si o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Virginie Morgan all'organo elettronico; 14.37: Listino Borsa valori di Milano; 14.45: Zibaldone italiano- Giornale radio; 15.45: Cocktail di successi; 16: Sorella radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi giovani; 18.38: L'approdo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 19.30: Luna Park; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei Cinque; 21: Concerto diretto da Fulvio Vernizzi; 22.20: Le Ferrovie del Sud; 22.30: Poltronissima; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Padre Virginio Rotondi; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Album musicale; 10: La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini; 10.17: Jazz panorama; 10.30: Giornale radio; 10.40: Alberto Lupo presenta: «Io e la musica»; 11.30: Giornale radio; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale radio; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.35: Io e il mio amico Jimmy; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.30: Giornale radio; 15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Le nuove canzoni; 16.30: Giornale radio; 16.35: Piccola enciclopedia musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana - Giornale radio - Classe unica; 18: Aperitivo in musica - Non tutto ma di tutto - Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi volanti; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Il mondo dell'opera; 21: Italia che lavora; 21.10: Il contestone; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.40: Novità discografiche francesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.55: Conversazione di Mario Del-l'Arco; 10: Musiche di O. Benevoli; 10.50: Musiche di G. Fauré; 11.30: Musiche di C. Franck; 12.10: Tutti i Paesi delle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di G. Tartini; 12.30: Musiche di E. T. A. Hoffmann; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche di A. Corelli; 14.55: Capolavori del Novecento; 15.30: Musiche di L. van Beethoven; 16.20: Il volo transoceanico: 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Giovanni Passeri: Ricordando; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di N. Porpora; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Nuovo radioteatro italiano: «Il Nume» di Massimo Dursi; 21.30: Musiche di S. Prokofiev; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: La musica oggi; 23: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani 1968-69; 13.30: Itinerario carnico - Canti raccolti nelle valli d'Incarcio e del Degano; 13.40: «Parola dita no torna più indrio» - Note di folclore giuliano e istriano; 13.50: Pianista Nicholas Zumbro; 14.15: Il tagliacarte; 14.30: Franz Joseph Haydn: «Conc. in do magg. per oboe e orchestra»; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: *Educazione artistica.*
11.00: *Osservazioni scientifiche.*
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: *Geografia.*
12.00: *Musica.*
MERIDIANA
12.30: *Sapere - Il corpo umano.*
13.00: *Il Circolo dei genitori - Incontro con i figli.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: *Replica dei programmi del mattino.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Giocagiò.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *a) Immagini dal mondo — b) Lassie — c) Boby e compagni.*
RITORNO A CASA
18.45: *Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.*
19.15: *Sapere - Storia - Simon Bolivar.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Momenti del cinema italiano (1946-1963) - «Salvatore Giuliano» - Film.*
23.10: *Telegiornale.*

TV SECONDO

19.00: *Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *America - Europa - Venti anni di rapporti - L'organizzazione della cultura.*
22.15: *IV° Festival pianistico internazionale «A. Benedetti Michelangeli».*
22.50: *La preghiera dell'uomo - Vita e rito.*

PICCOLO Sport

"A"

LA FIORENTINA RAGGIUNGE IL MILAN AL SECONDO POSTO

CAGLIARI SOLO ANCHE DOPO SAN SIRO

Non ha avuto vincitori l'incontro «clou» della nona giornata: Milan e Cagliari hanno chiuso a reti inviolate il loro scontro, lasciando così immutate le posizioni di classifica che vedono i sardi al comando con una lunghezza di vantaggio sui campioni d'Italia, i quali sono stati raggiunti dalla Fiorentina vincitrice sul Verona. Queste tre squadre, al momento attuale, appaiono le uniche in grado di recitare un ruolo di protagoniste poichè tutte le altre sono ancora lontane dal rendimento migliore. La Juventus è stata bloccata al «San Paolo» da un Napoli che stava cercando la prova d'appello per non essere messo al bando dai propri tifosi. L'Inter ha trovato un altro disco rosso a Torino, dimostrando ancora una volta di attraversare un momento particolarmente difficile. La Roma, altra squadra attesa alla prova dopo tre sconfitte consecutive, ha trovato il suo momento contro il Bologna ed è riuscita a strappare due punti tanto preziosi per Herrera e per il morale dei giocatori. Pisa e Varese sono riusciti a conquistare punti doppi perchè hanno battuto altre squadre interessate direttamente alla lotta per la retrocessione. Infine il Palermo ha sommerso l'Atalanta sotto cinque reti.

AMMASSAMENTI NELLE AREE IN MILAN-CAGLIARI: 0-0

Impossibile trovare lo spiraglio per la rete

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Maldera; Rosato, Malatrasi, Fogli; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati (secondo portiere: Belli; n. 13: Trapattoni). CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva (secondo portiere: Reginato; n. 13: Tomasini). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Milano, 1

In questi giorni Rocco aveva compiuto un esame molto acuto di questo Cagliari capolista del campionato. Aveva così stabilito che il perno principale della squadra sarda è il centrocampo: un reparto che serve sia per proteggere una difesa composta da atleti di non eccelsa levatura, sia per lanciare i due fuoriclasse della squadra, i «cannonieri» Riva e Boninsegna. Scopigno ha infatti rafforzato il reparto centrale (Cera, Nenè, Greatti e Brugnera). Come antidoto, Rocco aveva contrapposto altrettanti giocatori a centrocampo, in modo da poter contrastare validamente gli avversari in questo delicato settore senza trovarsi in inferiorità numerica.

Rocco, dopo aver affidato le due punte cagliaritane, Riva e Boninsegna, rispettivamente ad Anquiletti e Maldera, ha così avanzato Rosato, che normalmente gioca «stopper», affidandogli la marcatura di Brugnera, assegnando Lodetti e Fogli rispettivamente a guardia di Greatti e Cera, mentre Nenè da parte sua era già alle prese con Rivera su ordine di Scopigno.

Con questa massa di otto uomini che imperniavano il loro gioco a centrocampo, pronti peraltro a spostarsi avanti o indietro a seconda dello svolgersi delle azioni, è stato impossibile sia da una parte che dall'altra sviluppare azioni veloci in profondità. Il Milan ha attaccato certamente più a lungo, ma le offensive dei rossoneri finivano per ammassare inevitabilmente nell'area cagliaritana 15-16 giocatori: trovare uno spiraglio per il tiro a rete diventava così un'impresa disperata. Lo dimostra il fatto che Albertosi è stato per lo più impegnato in uscite volanti sugli spioventi che venivano catapultati sotto la sua porta.

Il Milan in questo modo ha, se non altro, ottenuto che i centrocampisti cagliaritani, costretti a difendersi contro altrettanti avversari, riuscissero raramente ad impostare il gioco di attacco. Sono pertanto mancati per lunghissimi tratti i rifornimenti a Riva e Boninsegna e il Cagliari non ha potuto così usare le sue armi più pericolose. Ma in tanto batti e ribatti il risultato che ne è scaturito è stato uno 0 a 0, che certamente fa molto più comodo agli ospiti che al Milan.

Per il Cagliari si è trattato infatti di un punto conquistato sul terreno del suo più pericoloso avversario e che gli consente di rimanere sempre al comando della classifica. Il Milan se non è riuscito oggi nell'operazione sorpasso, ben difficilmnete potrà farlo nelle prossime settimane.

«Questo 0-0 va molto bene per il Cagliari. Bravo dunque il Cagliari — afferma Rocco negli spogliatoi —. Noi abbiamo attaccato a lungo e non si possono fare appunti alle nostre punte: in area si affollavano normalmente 15-16 giocatori ed in queste condizioni segnare era molto difficile. E pensare che la retroguardia del Cagliari era stata definita vulnerabile; mi pare che oggi sia stato proprio dimostrato il contrario».

La schedina di domenica prossima

1) ATALANTA - TORINO
2) CAGLIARI - BOLOGNA
3) FIORENTINA - NAPOLI
4) INTER - VARESE
5) JUVENTUS - MILAN
6) L.R. VICENZA - ROMA
7) PISA - PALERMO
8) SAMPDORIA - VERONA
9) CATANIA - LIVORNO
10) FOGGIA - LECCO
11) LAZIO - PERUGIA
12) INTERNAPOLI - SALERNITANA
13) PESCARA - COSENZA

DEBUTTO DI LANDINI II

Roma - Bologna 2-1

MARCATORI: nel primo tempo Taccola al 33', Savoldi al 43', Scaratti al 22'. ROMA: Pizzaballa; Sirena, Carpenetti; Ferrari, Cappelli, Santarini; D'Amato, Taccola, Landini II, Capello, Cordova (secondo portiere: Ginulfi; n. 13 Scaratti). BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Pace, Bulgarelli, Mujesan, Turra, Savoldi (secondo portiere: Adani; n. 13 Battisodo). ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: all'8' Bulgarelli, dolorante al ginocchio destro dopo uno scontro al 2' con Capello, ha lasciato il campo sostituito da Battisodo. Al 13' della ripresa Scaratti ha sostituito D'Amato.

Roma, 1

La Roma aveva urgente bisogno di una vittoria e se l'è conquistata senza guardare troppo per il sottile. I bolognesi, infatti, protestano ancora per un fallo di mano di Taccola che avrebbe dato una sberla alla palla prima di iniziare la discesa conclusasi con il primo gol giallorosso. Ma le recriminazioni dei rossoblù non si fermano qui e riguardano anche lo infortunio toccato al secondo minuto di gioco a Bulgarelli che all'8' è stato costretto ad abbandonare il campo per una distorsione al ginocchio destro facendosi sostituire da Battisodo.

Tuttavia, se i petroniani non hanno avuto dalla loro la fortuna, è anche vero che, dopo aver raggiunto il pareggio con una spettacolare rete di Savoldi, hanno fato ben poco per aggredire una Roma sconquassata nelle retrovie anche per aver presentato una difesa nuova di zecca e per lo meno approssimativa a centrocampo per la gran confusione creata da Ferrari, Cordova e Capello, che mai sono stati in grado di compiere lanci precisi in profondità per le tre «punte». E a tal proposito vale la pena di sottolineare non solo lo schema prettamente offensivo predisposto da Herrera, ma soprattutto la ottima prova sostenuta dal giovanissimo Fausto Landini (fratello del Landini interista) che a diciassette anni ha fatto il suo debutto in Serie «A», meritandosi i consensi generali.

FIORENTINA - VERONA 1-0

PIÙ AGILI I GIGLIATI

MARCATORE: Rizzo al 23' della ripresa. FIORENTINA: Superchi; Stanzial, Mancin; Merlo, Ferrante, Rogora; Chiarugi, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Amarildo (secondo portiere: Bandoni; n. 13 Esposito). VERONA: De Min; Ranghino, Petrelli; Mascetti, Battistoni, Savoia; Bui, Mazzanti, Traspedini, Maddè, Bonfanti (secondo portiere: Piccoli; n. 13 Bonatti). ARBITRO: Carminati di Milano. NOTE: all'11' della ripresa Mazzanti è stato sostituito da Bonatti.

Firenze, 1

Brutta partita tra Fiorentina e Verona anche perchè il vento l'ha fatta da padrone sul campo per gran parte dell'incontro costringendo i giocatori ad uno sforzo notevole per controllare il pallone. Alla distanza, comunque, il gioco si è articolato più agilmente e la Fiorentina, che ha vinto di stretta misura ma che ha avuto indubbiamente più occasioni da rete, ha creato un maggior volume di azioni impegnando con continuità la difesa gialloblù.

Gli ospiti, tesi inizialmente a un attento controllo a zona con due soli elementi di punta (Bui e Traspedini) sono emersi nella seconda parte della gara e, soprattutto, dopo aver subito il discusso gol di Rizzo. Nel finale, anzi, proprio in «zona Cesarini», fra il 41' ed il 44', hanno fallito due «palle-gol»; la prima con Bui che si è visto deviare dal palo della porta di Superchi un tiro di testa e l'altra con Traspedini che ha scagliato altissimo da breve distanza.

Con il successo di oggi la Fiorentina è balzata al secondo posto in classifica e, pur non avendo disputato un incontro di buon livello tecnico, ha peraltro messo in mostra alcuni elementi come Rizzo, Merlo e lo stesso Amarildo (emerso alla distanza) che hanno confermato le loro ottime condizioni di forma. Buona anche la prova di Chiarugi e del sempre attento Superchi.

Il Verona ha forse sbagliato inizialmente quando ha ritenuto opportuno condurre l'incontro con una tattica guardinga e in difesa sono emersi il «libero» Savoia (fra i migliori in campo) e il terzino Petrelli. Poi a poco a poco si è un po' disteso e nel finale, dopo aver subito il gol, si è addirittura proiettato all'attacco con veemenza fallendo di un soffio il pareggio. Di rilievo anche la prova di De Min il quale ha annullato, con due guizzi, altrettanti tiri di Rizzo.

I marcatori

9 reti: Riva (Cagliari).
7 reti: Anastasi (Juventus).
6 reti: Boninsegna (Cagliari).
5 reti: Traspedini (Verona).
4 reti: Maraschi (Fiorentina), Prati (Milan), Domenghini (Inter), Taccola (Roma), Pellizzaro (Palermo).
3 reti: Sormani (Milan), Amarildo (Fiorentina), Piaceri (Pisa), Brugnera (Cagliari), Bui (Verona), Mujesan (Bologna).

TRE ESPULSIONI DURANTE NAPOLI - JUVENTUS: 2-1

ENTUSIASMO PARTENOPEO IN UN INCONTRO DRAMMATICO

MARCATORI: nel primo tempo Anastasi al 12, Montefusco al 15' e al 38'. NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Canè, Juliano, Sala, Montefusco, Sivori (secondo portiere: Cuman; n. 13: Salvi). JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Roveta, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Haller, Menichelli (secondo portiere: Sarti; n. 13 Pasetti). ARBITRO: Pieroni di Roma. NOTE: al 15' subito dopo il gol del Napoli, Sarti ha sostituito Anzolin, infortunatosi alla gamba sinistra. Al 45' Sivori è stato espulso per fallo recidivo su Favalli. In seguito all'espulsione dell'argentino, Salvadore e Panzanato sono venuti a vie di fatto e sono stati anch'essi espulsi.

Napoli, 1

E' finita tra applausi, scoppi di mortaretti e grida di entusiasmo di novantamila spettatori che hanno salutato così la vittoria del Napoli sulla Juventus, al termine di una partita drammatica nella quale i partenopei hanno gettato tutto il loro orgoglio e tutta la loro volontà. Trovatisi nella ripresa in inferiorità numerica per l'espulsione di Sivori e di Panzanato, gli azzurri napoletani hanno affrontato con cuore e coraggio la Juventus, a sua volta priva di Salvadore anch'egli espulso. E' andata bene al Napoli che, dopo avere realizzato due reti nel primo tempo, è riuscito poi a difendere il risultato, sia pure con affanno.

Sia per il Napoli che per la Juventus, l'incontro rivestiva particolare importanza; i partenopei avevano bisogno di una vittoria per non crollare in ultima posizione in classifica; i bianconeri, dal canto loro, dovevano fare in modo di rimanere nel giro delle grandi, per poter inserirsi nella lotta per lo scudetto.

L'incontro è stato subito affrontato senza mezzi termini dalle due squadre: Salvadore ha marcato Sivori, Panzanato era a guardia di Anastasi, Pogliana di Favalli e Juliano di Haller. Il Napoli ha cercato subito di mettere in difficoltà i bianconeri i quali hanno tuttavia denunciato oggi gravi lacune. Il Napoli di oggi, infatti, ha dato una prova di carattere. Subita una rete su tiro di Anastasi, i partenopei, contrariamente a quanto avvenuto nelle precedenti partite, non si sono scoraggiati ed hanno continuato a giocare con maggiore accanimento ed hanno segnato due gol.



NAPOLI - JUVENTUS 2-1. Mischia deprecabile alla fine del 1.o tempo. Favalli atterrato da Sivori per reazione viene ancora preso di mira dal furibono argentino che tenta di infierire poco sportivamente nonostante il K.O. dello juventino. Anche Panzaato e Salvadore verranno alle mani e l'arbitro li espellerà insieme a Sivori. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

ESCE DALLA PALUDE IL TORINO A DANNO DELL'INTER: 2-1

Deludono i neroazzurri

MARCATORI: nel primo tempo Agroppi al 10', Facchin al 22'; nella ripresa Corso al 5'. TORINO: Sattolo; Poletti, Fossati; Puja, Trebbi, Agroppi; Carelli, Bolchi, Combin, Moschino, Facchin (secondo portiere: Vieri; n. 13 Rampanti). INTER: Miniussi; Poli, Facchetti; Suarez, Burgnich, Cella; Domenghini, Mazzola, Gori, Bertini, Corso (secondo portiere: Girardi; n. 13 Bedin). ARBITRO: Sbardella di Roma. NOTE: al 22' Moschino, infortunatosi, è uscito dal campo sostituito da Rampanti. Nella ripresa Miniussi e Gori sono stati sostituiti rispettivamente da Girardi e Bedin.

Torino, 1

Era un incontro ai ferri corti, quello tra Torino e Inter. I granata, ridotti per una serie di circostanze agli ultimi posti della classifica, quasi in zona retrocessione, dovevano assolutamente vincere per non affondare definitivamente in una palude dalla quale sarebbe stato difficile districarsi; l'Inter, dal canto suo, col suo carico di polemiche e di risultati piuttosto scadenti, cercava l'occasione per riprendersi e uscire da una situazione piuttosto delicata.

L'ha spuntata il Torino e meritatamente. La squadra, che pure ha mostrato carenze difficilmente eliminabili, si è mossa bene, col piglio combattivo di sempre e con una certa grinta che finalmente ha portato a un risultato di rilievo. I giocatori granata hanno giocato tutti al massimo delle loro possibilità, hanno dimostrato di aver trovato quell'intesa necessaria ad una positiva conduzione del gioco, si sono «trovati» senza molte difficoltà intessendo tutta una serie di azioni

Ottimo è stato l'apporto di Agroppi il quale, «riabilitato» dalla squalifica, è stato il giocatore che ha sbloccato il risultato; superba la prestazione di Sattolo che, protagonista di alcuni interventi davvero di rilievo, non ha fatto assolutamente rimpiangere Vieri.

L'Inter, invece, ha parzialmente deluso; al centro campo ha denunciato una certa mancanza di coordinazione mentre la difesa, che pur era considerato attualmente il suo più forte settore, è stata decisamente inferiore all'attesa.

I nerazzurri sono apparsi più pericolosi nel secondo tempo, più decisi e più manovrieri, tanto che sono riusciti a risalire in parte lo svantaggio iniziale; non è stato tuttavia loro possibile recuperare del tutto, data anche l'accorta condotta di gioco dei padroni di casa che si sono salvaguardati le spalle ,a difesa delle due reti messe a segno.

TOSCANI NEL FINALE

Pisa - Samp 1-0

MARCATORE: Barontini al 42' della ripresa. PISA: Annibale; Gasparroni, Lenzi; Barontini, Federici, Gonfiantini; Piaceri, Guglielmoni, Manservisi, Gasparini, Cosma (secondo portiere: Breviglieri; n. 13 Mascalaito). SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Delfino; Sabatini, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi (secondo portiere: Matteucci; n. 13 Gasbarini). ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: al 17' della ripresa è uscito Cosma sostituito da Mascalaito; al 36', in seguito ad uno scontro con i difensori, Francesconi è stato sostituito da Gasparini.

Pisa, 1

Il Pisa ha raggiunto in classifica la Sampdoria dopo averla battuta oggi al termine di un incontro interessante dal lato agonistico e, a tratti, anche da quello tecnico. Due squadre in lotta per risalire la corrente: il Pisa in particolare per abbandonare il fanalino di coda, la Sampdoria per tornare verso il centro della classifica in posizione più sicura. Ed i liguri di Bernardini erano venuti a Pisa proprio con lo scopo di non perdere ulteriori posizioni; «un pareggio — come ha detto poi Bernardini negli spogliatoi — era il nostro obiettivo».

Una speranza questa che, piuttosto flebile all'inizio, si è via via rinforzata fino a diventare quasi realtà. Infatti, solo a tre minuti dal termine il Pisa è riuscito a forzare lo sbarramento ed a conquistare una sofferta quanto meritata affermazione.

RISOLVE TAMBORINI

Varese - L. Vicenza 1-0

MARCATORE: Tamborini al 13' della ripresa. VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Rimbano; Dellagiovanna, Dolci, Picchi; Renna, Tamborini, Cappellini, Cattai, Golin (secondo portiere: Carmignani; n. 13 Borghi). VICENZA: Luison; Volpato, Piampiani; Tumburus, Carantini, Calosi; Menti, Cinesinho, Vitali, Biasolo, Gallina (secondo portiere: Ciaschini; n. 13 Ciccolo). ARBITRO: Giunti di Arezzo. NOTE: al 40' della ripresa Borghi ha sostituito Cattai.

Varese, 1

Il Varese ha superato il L. Vicenza grazie ad una rete segnata da Tamborini nella ripresa. Sono due punti preziosi per la classifica del Varese che, partito molto male in questo campionato, sta ora arrancando per recuperare i punti perduti. I padroni di casa si sono trovati di fronte oggi un Vicenza che ha giocato senza fare massa davanti alla propria porta per conc[illegible]re un punto. I vicentini hanno solo cercato di rallentare il gioco, per raggiungere un ritmo più adatto ai suoi «anziani».

A PALERMO RIDDA DI ERRORI DELL'ATALANTA: 5-1

Tripletta di Pellizzaro

MARCATORI: nel primo tempo: Ferrari al 1', Pellizzaro all'8', Incerti al 44'; ripresa: Pellizzaro al 33' e al 35', Ferrari al 42. PALERMO: Geotti; Maggioni, Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Landoni, Bercellino II, Reja, Ferrari (secondo portiere: Cei; n. 13 Perucconi). ATALANTA: De Rossi; Dordoni, Nodari; Tiberi, Pelagalli, Bertuolo; Nastasio, Lazzotti, Clerici, Dell'Angelo, Incerti (secondo portiere: Mantovani; n. 13 Milan). ARBITRO: D'Agostini, di Roma. NOTE: al 18' della ripresa Milan ha sostituito Lazzotti.

Palermo, 1

Il Palermo ha vinto meritatamente, disputando la sua più redditizia partita della stagione, ma gli ospiti nerazzurri l'hanno aiutato con una serie incredibile di errori. La gara ha preso presto la sua fisionomia perchè dopo soli dieci minuti il Palermo era già andato in gol due volte con Ferrari e Pellizzaro, le due ali che alla fine si divideranno l'intero bottino di reti, ed aveva avuto già almeno altre due occasioni per raddoppiare. L'Atalanta, soverchiata dall'inizio bruciante del suo avversario, ha stentato molto a ritrovarsi, ma il Palermo non ha insistito e, provvisoriamente pago del punteggio, le ha dato modo di riorganizzarsi tanto che proprio allo scadere del tempo i lombardi hanno ridotto lo svantaggio.

Nella ripresa l'Atalanta ha cercato di raddrizzare definitivamente la situazione attaccando con insistenza, ma ha trovato a tre quarti di campo un forte schieramento rosanero che le ha impedito praticamente di fare tiri in porta. Geotti non è stato, infatti, quasi mai impegnato. Quando, verso la mezz'ora, gli ospiti hanno dato segno di una certa stanchezza per lo sforzo compiuto, è scattata la trappola preparata dal Palermo che nel giro di sei minuti ha sviluppato veloci azioni di contropiede ed ha portato il punteggio ad un livello imprevisto ed inconsueto.

Una gara che così presto lascia l'equilibrio dello zero a zero non si presta a grandi giudizi, ma va notato che Di Bella, pur avendo confermato la fiducia agli uomini che avevano pareggiato con il Varese, aveva in mente questa volta una tattica diversa. Bercellino ha giocato arretrato impegnando fuori dell'area lo stopper mentre Reja ha giostrato in posizione di mezza punta. Le due ali hanno così avuto maggior spazio per portarsi al centro ed imbastire le proprie scorribande. Tale tattica è stata mantenuta anche dopo il 2-0, e se per qualche tempo è sembrata favorire l'avversario alla fine ha dato ugualmente i suoi frutti perchè il Palermo è passato ancora con facilità e sono state proprio le due estreme rosanero a siglare le reti.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Cagliari	14	9	3	1	0	3	1	1	20	8	+1
Milan	13	9	4	1	0	1	2	1	11	4	—1
Fiorentina	13	9	3	1	1	1	2	1	10	7	—1
Juventus	11	9	2	1	1	2	2	1	13	10	—2
Palermo	10	9	2	3	0	1	1	7	5	7	—4
Inter	9	9	2	1	1	1	2	2	13	9	—4
Verona	9	9	3	0	1	0	3	2	13	10	—4
Bologna	9	9	3	1	0	1	0	4	9	8	—4
Vicenza	8	9	3	1	1	0	1	3	5	9	—6
Napoli	8	9	2	2	1	0	2	2	6	10	—6
Roma	8	9	2	1	2	1	1	2	9	11	—6
Varese	7	9	2	0	2	0	3	2	5	15	—6
Torino	7	9	2	2	1	0	1	3	5	9	—7
Sampdoria	6	9	1	2	1	1	0	4	8	6	—7
Atalanta	6	9	1	3	0	0	1	4	6	12	—7
Pisa	6	9	2	2	1	0	0	4	10	14	—8

I RISULTATI

*Fiorentina - Verona 1-0
*Milan - Cagliari 0-0
*Napoli - Juventus 2-1
*Palermo-Atalanta 5-1
*Pisa - Sampdoria 1-0
*Roma - Bologna 2-1
*Torino - Inter 2-1
*Varese - Vicenza 1-0

Le partite dell'8.12.1968

Atalanta - Torino
Cagliari - Bologna
Fiorentina-Napoli
Inter - Varese
Juventus - Milan
Vicenza - Roma
Pisa - Palermo
Sampdoria-Verona

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Foggia	12	9	3	2	0	0	4	0	5	1	—2
Como	12	9	3	2	0	1	2	1	13	7	—2
Genoa	12	9	3	2	0	1	2	1	11	7	—2
Bari	11	9	3	2	0	0	3	1	7	4	—3
Reggina	11	9	4	1	0	0	2	2	7	4	—3
Lazio	10	8	3	1	0	1	1	2	16	8	—2
Perugia	10	9	2	3	0	0	3	1	4	3	—4
Brescia	9	8	2	1	0	1	2	2	7	3	—2
Ternana	9	9	2	2	0	0	3	2	7	7	—4
Livorno	9	9	2	1	1	1	2	2	11	11	—4
Lecco	9	9	3	1	1	0	2	2	10	11	—5
Reggiana	8	9	1	2	1	1	2	2	7	8	—5
Catanzaro	8	9	1	3	0	1	1	3	5	6	—5
Catania	8	9	0	4	0	1	2	2	4	7	—5
Mantova	7	9	2	1	1	0	2	3	6	7	—6
Modena	7	9	1	3	1	0	2	2	3	6	—6
Cesena	7	9	0	3	2	1	2	1	4	6	—7
Spal	7	9	2	1	2	0	2	2	7	10	—7
Padova	7	9	1	3	1	1	0	3	7	14	—7
Monza	5	9	0	4	0	0	1	4	3	14	—8

I RISULTATI

*Bari - Lecco 2-0
*Brescia-Lazio —
(sospesa per nebbia)
*Catania-Modena 0-0
*Como - Monza 5-0
*Genoa - Ternana 1-1
*Mantova-Catanzaro 1-0
*Padova-Reggiana 1-1
*Perugia-Cesena 1-0
*Reggina-Livorno 1-0
*Spal - Foggia 0-0

Le partite dell'8.12.1968

Catania-Livorno
Como - Genoa
Foggia - Lecco
Lazio - Perugia
Mantova-Reggina
Modena-Brescia
Monza-Cesena
Reggiana-Catanzaro
Spal-Bari
Ternana-Padova

Totocalcio

Fiorentina-Verona	(1-0)	1
Milan - Cagliari	(0-0)	X
Napoli-Juventus	(2-1)	1
Palermo-Atalanta	(5-1)	1
Pisa-Sampdoria	(1-0)	1
Roma-Bologna	(2-1)	1
Torino - Inter	(2-1)	1
Varese-L. Vicenza	(1-0)	1
Bari-Lecco	(2-0)	1
Genoa-Ternana	(1-1)	X
Reggina-Livorno	(1-0)	1
Udinese-Venezia	(2-0)	1
Massese-Arezzo	(1-0)	1

Monte Premi: lire 804.558.968.

QUOTE POPOLARI

Ai 515 vincitori con «tredici» punti spettano 781.100 lire; agli 11.983 vincitori con «dodici» punti 33.500 lire.

totip

1.a CORSA:	1) Castellaro	1
	2) Ancona	1
2.a CORSA:	1) Anfione	2
	2) Titan	2
3.a CORSA:	1) Metallo	1
	2) Lerica	2
4.a CORSA:	1) Germa	1
	2) Arfi	2
5.a CORSA:	1) Miss Victoria	1
	2) Capricciosa	2
6.a CORSA:	1) Padenghe	1
	2) Coimbra	2

Ai quattro vincitori con «dodici» punti spettano 2.166.309 lire; ai 171 vincitori con «undici» punti 50.673 lire; ai 3062 vincitori con «dieci» punti 2775 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un dodici, 12 undici e 311 dieci.

"C"

LE TRE REGIONALI IN MEDIA: DUE VITTORIE IN CASA, UN PAREGGIO IN TRASFERTA

Insiste la Solbiatese ma l'Udinese non molla

Solbiatese e Udinese continuano a macinare punti. Le «big» del campionato hanno vinto anche ieri, mantenendo così le posizioni in vetta alla classifica. I lombardi, come nelle previsioni, hanno seccamente sconfitto l'Asti, mentre i friulani hanno costretto alla resa il Venezia, dopo 90 minuti di bel gioco. L'Udinese vanta la miglior difesa del campionato: da nove partite, infatti, i bianconeri non incassano gol, e Pontel è lanciato verso quell'ambizioso primato d'imbattibilità prolungata che dovrebbe raggiungere tra non molto. Il Monfalcone si è portato a ridosso delle grandi, superando la Biellese, mentre la Triestina ha raccolto a Piacenza un indispensabile punto che le permette di rimanere tra le... tredici squadre che risultano raggruppate nello spazio di sei punti. Anche nella dodicesima giornata le sorprese non sono mancate. La più clamorosa viene da Busto Arsizio, dove l'Alessandria ha vinto con uno scarto di quattro reti. Altra sorpresa, poichè tale la dobbiamo considerare, giunge da Sottomarina, dove il Novara non è riuscito ad andare più in là di un pareggio. I piemontesi stanno denunciando attualmente i loro limiti con prove scialbe almeno per una squadra il cui obiettivo di partenza era la la promozione. Il Treviso ha colto un altro successo inserendosi così al terzo posto in classifica, mentre Marzotto e Rapallo hanno strappato un punto a Treviglio e Savona. Parità anche tra Verbania e Legnano.

A PIACENZA LA TRIESTINA HA RISPETTATO IN PIENO LA TRADIZIONE

UNA AVVEDUTA TATTICA DIFENSIVA FAVORISCE IL PAREGGIO ALABARDATO

Due pali dei padroni di casa - Ridolfi utilizzato quale ala di raccordo

Piacenza - Triestina 0-0

PIACENZA: Ferretti; Grechi, Bozzao; Zoff II, Favari, Bordignon; Stevan, Robbiati, Mola, Pestrin, Fracassa. **TRIESTINA:** Colovatti; Kuk, D'Eri; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Sigarini, Giacomini, Ive, Paina, Ridolfi. **ARBITRO:** Trono di Torino.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Piacenza, 1

La Triestina ha guadagnato un punto ampiamente meritato allo stadio di Barriera Genova, riuscendo con una assennata condotta di gara a bloccare il Piacenza sullo 0-0. E' la terza volta che la compagine giuliana guadagna un punto sul terreno piacentino in questi ultimi campionati, ma aggiungiamo che il pareggio odierno è senz'altro il più meritato. Radio ha disposto la squadra in campo con una tattica guardinga, non con un catenaccio fine a se stesso: marcature strette e sacrificio parziale di Ridolfi, chiamato sovente nella fascia centrale del campo per tentare di ostacolare la opera di Zoff, rifornitore dello attacco piacentino.

Il sistema di gioco attuato dagli alabardati ha dato i suoi frutti. Nel primo tempo, se vogliamo, il Piacenza ha avuto il periodo migliore ed ha sfiorato in due o tre occasioni la rete, ma la difesa triestina si è sempre comportata con ordine, dimostrando di aver studiato a lungo a tavolino la tattica da attuare in campo. Infatti mai un difensore ha perso la testa: quando era il caso si gettava via la palla, ma quando si aveva il tempo necessario si pensava anche a costruire con azione offensiva in contropiede.

Nella ripresa la squadra ospite è venuta alla ribalta: il Piacenza ha sempre attaccato maggiormente ed ha anche avuto sul finire due ottime occasioni da gol con Robbiati e Stevan, i cui tiri sono stati respinti dalla traversa, ma la Triestina non si è limitata più a rompere ma ha anche attaccato, riuscendo ad impegnare seriamente con Ive e Giacomini il portiere piacentino. Una gara vivace, combattuta, tecnicamente forse non elevata, ma sempre di livello dignitoso e che è vissuta dal primo al 90' sull'incertezza. Non uno 0-0 noioso, ma uno 0-0 che da un minuto all'altro poteva tramutarsi in 1-0 a favore di questo o di quel contendente. E per tutti questi motivi pensiamo che il risultato finale possa essere accolto in modo positivo da entrambi i complessi, anche se ovviamente la squadra di casa è stata quella che ha attaccato di più.

La Triestina, come dicevamo, ha lasciato un'ottima impressione in fase difensiva e a centrocampo, ove tutti i giocatori hanno svolto un duro lavoro di tamponamento e nel contempo di rilancio. E' forse parzialmente mancata nelle punte, ma bisogna anche onestamente rilevare che non è facile oggi giocare semi isolati all'attacco. D'altro canto la forza propulsiva del Piacenza era tale che sarebbe stata follia aprirsi per tentare l'impossibile. Comunque nella ripresa la Triestina ha saputo farsi viva con autorità anche in prima linea, destando nel complesso un'ottima impressione. Una squadra, quella giuliana, che può senz'altro degnamente battersi per la conquista della prima piazza.

Colovatti non ha avuto una vita estremamente dura e se l'è sempre cavata con bravura. Ottimi sia Kuk che D'Eri, che hanno saputo porre il bavaglio ad ali frizzanti e pericolose quali Fracassa e Stevan. Varnier si è confermato una sicurezza e Del Piccolo ha praticamente annullato Mola. Pestrin con Giacomini e Ridolfi ha svolto un notevole lavoro a centrocampo, appoggiato in modo particolare da Paina. Positivo il rientro di Sigarini. In quanto a Ive, poco veloce, è stato frequentemente bloccato dallo stopper piacentino, anche se nel finale si è mosso con maggior scioltezza che non nella fase iniziale della gara.

Quanto al Piacenza, la squadra ha disputato un discreto primo tempo, ma con il passar dei minuti si è innervosita ed ha reso ancora più facile il compito difensivo degli avversari. Bisogna però rilevare che la mossa di Radio di porre Giacomini sullo anziano Pestrin e Ridolfi su Zoff II, ossia sui due propulsori della squadra, ha dato i suoi frutti ed ha determinato anche in modo particolare lo stretto marcamento attuato da Pestrin nei riguardi del mobilissimo Robbiati.

Il Piacenza parte di slancio e s'impossessa della metà campo, premendo con costanza sulla retroguardia giuliana. Al 17' su cross di Grechi, Robbiati di testa impegna Colovatti ben piazzato. Sette minuti dopo è Stevan ad avere un'occasione d'oro su calcio di punizione battuto ad Pestrin; il tiro di testa dell'ala destra piacentina termina di poco fuori. Al 35' il Piacenza sfiora il gol: triangolazione in velocità Robbiati-Fracassa-Robbiati, con tiro al volo in corsa di quest'ultimo, che termina per un soffio a lato.

Poco dopo il triestino Pestrin si fa ammonire dall'arbitro per proteste. Al 40' su un corner battuto da Fracassa la palla perviene a Mola, che di testa batte Colovatti in uscita, ma Varnier riesce a liberare.

Nella ripresa l'aspetto della gara muta sensibilmente. E' sempre il Piacenza ad operare maggiormente all'attacco, ma la Triestina non si limita più a controllare e cerca d'impostare delle azioni di contropiede, come al 15' allorchè Sigarini, libero, da buona posizione si fa prendere dalla fretta e spreca con un tiro sbilenco una buona occasione. Al 25' Ive è solo dinanzi a Ferretti, ma il portiere piacentino con un guizzo lo precede e con una manata allontana il pallone. Tre minuti dopo prodezza dell'estremo difensore locale, che devia in corner un forte e improvviso tiro dal limite dell'area di Giacomini.

Poi le redini del gioco tornano in mano al Piacenza e al 32' Robbiati coglie con un violento tiro la faccia interna della traversa, il pallone ritorna in campo, si accende una vivace mischia che è conclusa da un difensore triestino con un calcio d'angolo. Al 38' Fracassa da buona posizione tira alto e un minuto dopo Stevan di testa coglie nuovamente il palo trasversale della rete giuliana.

Sabino Laurenzano

«Un punto meritato su un campo difficile»

Piacenza, 1

«Ottenere un pareggio a Piacenza è un risultato apprezzabilissimo». Chi si esprime così è l'allenatore triestino Radio, che prosegue: «I nostri avversari si sono dimostrati forti e veramente meritevoli della posizione che occupano in classifica. Dal canto nostro abbiamo disputato una partita ordinata e bene impostata, che ha fruttato un punto pregevolissimo. Forse nel finale abbiamo avuto dalla nostra anche un pizzico di fortuna (vedi due traverse colte dai locali) ma onestamente nessuno può accusarci di furto. Abbiamo giocato con costanza e intelligenza e siamo riusciti a bloccare le fonti di gioco della squadra avversaria, che io reputo tra le migliori del girone. Ho dovuto per questo sacrificare l'attaccante Ridolfi, ma il giocatore ha saputo dimostrarsi preziosissimo, riuscendo a dare non pochi fastidi a Zoff. Ci siamo così rifatti, seppure parzialmente, dello smacco casalingo subìto domenica scorsa: una sconfitta quella con il Treviso che non ho ancora digerito, tanto è stata immeritata».

— Quali dei suoi giocatori le sono piaciuti di più?

«Non faccio distinzioni. Tutti si sono impegnati ed hanno giocato con volontà e capacità. Del resto il calcio è un gioco collettivo e ognuno dà alla squadra quello che può fornire e la somma di undici capacità diverse danno il risultato. Oggi abbiamo pareggiato e tutti hanno contribuito a centrare l'obiettivo. Nè penso che ci si possa accusare di difensivismo ad oltranza: logicamente abbiamo giocato guardinghi in copertura, ma era ovvio che fosse così. Il Piacenza giocando in casa doveva attaccare, e noi giocando in trasferta e per giunta contro una squadra di buona levatura dovevamo difenderci. Ma l'abbiamo fatto soprattutto con ordine, riuscendo nella seconda parte della gara a farci vivi anche all'attacco».

— Soddisfatto quindi del pareggio?

«Senz'altro. Un punto meritato e per di più su un campo ove non è facile per nessuno ottenere risultati positivi».

L'allenatore del Piacenza Molina parla anche di sfortuna: «La Triestina si è difesa con ordine. Una squadra bene impostata nelle retrovie, che sa il fatto suo, che sa quand'è il momento di gettare via una palla, che può divenire pericolosa e sa quando invece è il caso di giocarla per tentare il colpo in contropiede. Insomma una squadra esperta e capace, ma il risultato è stato troppo benevolo per lei. In quanto a punteggio finale devo dire che è esatto, dato che neanche noi siamo riusciti a segnare, ma non posso giudicare in equal modo la partita se tengo presente che abbiamo dettato legge territorialmente per almeno 70 dei 90 minuti. Inoltre abbiamo colto due traverse».

«A mio avviso era una partita che dovevamo vincere nel primo tempo. Nella ripresa è subentrato l'orgasmo e il nervosismo e abbiamo così, anche se inconsapevolmente, reso più facile la vita ai difensori ospiti. Dopo Alessandria un'altra gara non fortunata, ma sono sicuro che ci riprenderemo».

I giocatori della Triestina (oltre agli undici che hanno giocato oggi sono con Radio anche il portiere Chendi, Scala e Facca) rimangono sino a martedì nella nostra città per trasferirsi poi a Biella, ove mercoledì dovranno recuperare la gara, a suo tempo rinviata per indisponibilità del terreno di gioco piemontese. Domani è previsto riposo assoluto, mentre nella mattinata di martedì i giocatori sosterranno un leggero allenamento atletico sul campo piacentino. Nelle prime ore del pomeriggio si trasferiranno in pullman a Biella.

S. L.

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Solbiatese	18	12	5	1	0	2	3	1	23	10	=
Udinese	17	12	5	1	0	2	2	2	19	2	— 1
Treviso	16	12	4	2	0	2	2	2	8	5	— 2
Piacenza	15	12	4	2	0	2	1	3	13	5	— 3
Alessandria	14	11	3	3	0	1	3	1	13	7	— 4
Monfalcone	14	12	2	3	1	2	3	1	14	11	— 4
Pro Patria	14	12	3	1	1	1	3	2	9	9	— 4
Triestina	13	11	4	1	1	1	2	2	7	5	— 4
Novara	13	12	3	1	2	1	4	1	14	11	— 5
Trevigliese	13	12	4	2	0	1	1	4	12	10	— 5
Savona	13	12	3	3	0	1	2	3	8	8	— 5
Legnano	12	12	2	3	1	2	1	3	14	13	— 6
Venezia	11	12	3	2	1	0	3	3	12	13	— 7
Cremonese	9	12	2	4	0	0	1	5	7	9	— 9
Verbania	9	12	3	2	1	0	1	5	10	14	— 9
Rapallo	9	12	1	3	1	1	2	4	8	14	— 9
Biellese	7	10	2	1	1	0	2	4	6	11	— 7
Marzotto	7	12	1	3	2	0	2	4	5	17	—10
Macobi Asti	6	12	3	0	3	0	0	6	8	25	—12
Sottomarina	6	12	1	2	3	0	2	4	7	18	—13

Biellese due partite in meno. Triestina e Alessandria una partita in meno.

I RISULTATI

*Monfalcone-Biellese 2-0
*Piacenza-Triestina 0-0
Alessandria-*P. Patria 4-0
*Savona - Rapallo 0-0
*Solbiatese-M. Asti 3-0
*Sottomarina-Novara 1-1
*Trevigliese-Marzotto 0-0
*Treviso-Cremonese 1-0
*Udinese-Venezia 2-0
*Verbania-Legnano 1-1

Le partite dell'8.12.1968

Alessandria-Monfalcone
Biellese-Solbiatese
Legnano-Treviso
Macobi Asti-Udinese
Marzotto-Sottomarina
Novara-Savona
Piacenza-Pro Patria
Rapallo-Verbania
Triestina-Cremonese
Venezia-Trevigliese

Scioperano i braccianti partita sospesa

Siracusa, 1

L'incontro di calcio Rosolini-Fiumefreddo, valevole per il campionato di prima categoria, non è stato disputato a causa dello sciopero dei braccianti agricoli in corso da una settimana in tutta la provincia di Siracusa.

Le due formazioni erano già schierate in campo, quando il maresciallo dei carabinieri si è avvicinato all'arbitro e lo ha pregato di non far cominciare il gioco per evitare eventuali disordini che avrebbero potuto anche turbare la gara. Gli scioperanti, infatti, avevano minacciato di provocare disordini tali da far sospendere l'incontro di calcio.

LANCIATA VERSO LE PRIME POSIZIONI CON IL NUOVO SUCCESSO LA SQUADRA AZZURRA

Ciclitira fa bottino e Di Davide lo salva: il Monfalcone si afferma sulla Biellese

Un arbitraggio parziale ha cercato di dare una mano agli ospiti rimasti in 9 nella ripresa

Monfalcone - Biellese 2-0

MARCATORE: nel primo tempo Ciclitira al 19' e al 21'. **MONFALCONE:** Di Davide; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Zulich; Mian, Barile, Ciclitira, Cossar, Medeot. **BIELLESE:** Albertini; Giovannini, Garagiola; Mosca, Mattarucchi I, Mattarucchi II; Cugnolio, Invernizzi, Fogar, Ninni, Costanzo. **ARBITRO:** Castelli di Treviglio. **NOTE:** tempo splendido, terreno ottimo; spettatori millecinquecento circa. Espulso Giovannini al 19' della ripresa, reo di aver colpito con un calcio Cossar; ammoniti Ciclitira e Zulich. Al 18' della ripresa Ninni ha lasciato il campo (senza farvi più ritorno) per una distorsione alla caviglia. Calci d'angolo 6-1 (3-0) per la Biellese.

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 1

Sarebbe piaciuta a Hitchcock. Avrebbe indubbiamente fatto la felicità del «mago del brivido» una partita simile, chè gli ingredienti c'erano tutti: dalla «suspense» del risultato finale (anche se quello acquisito potrebbe far pensare il contrario), a certe tonalità di «giallo» che, specialmente nel secondo tempo, hanno chiazzato un quadro di colori vivaci, racchiuso in una cornice — quella del pubblico — appassionata e attentissima a quanto stava accadendo sul tappeto verde; e infine a quello che, veramente, sarebbe potuto succedere se già non si fosse navigato in acque tranquille.

Mi riferisco al direttore di gara: per carità, siamo obiettivi, naturalmente. Ma non si può sottacere che, se liscio è filato il primo tempo, agitate si sono rivelate le acque sulle quali è navigata l'interpretazione dell'arbitro. Mi spiego: interpretazione dal doppio significato. Quello che di solito si dà a chi di qualche episodio è protagonista, e quello della valutazione di fatti e cause. Il signor Castelli, sotto questo profilo, ha messo in mostra un guanto di velluto, tinto di bianconero, quasi a lenire le sofferenze di una squadra che sta perdendo per due reti di scarto e, a metà circa del secondo tempo, si vede privata — nel breve spazio di soli sessanta secondi — di due sue valide pedine: Ninni, al 18', viene portato fuori a braccia, non potendosi nemmeno reggere in piedi per una distorsione alla caviglia; e, subito dopo, Giovannini è cacciato dal campo (in un'azione, Cossar lo ostacolava, e il terzino reagiva duramente).

Da quel momento l'arbitro scivola inevitabilmente lungo la china di una direzione a dir poco infelice, spezzettando azioni su azioni, ignorando platealmente la regola del vantaggio, lasciandosi invischiare in una ragnatela fatta di errori e di personalissime interpretazioni, spalleggiato da uno dei guardalinee, che agita a sproposito la bandierina del fuorigioco. E chi ne fa le spese è il Monfalcone. Intendiamoci: si sarebbe anche potuto passare per la terza volta, aumentando il bottino del quoziente reti. Ma non è questo il discorso da fare: da rimarcare, invece, è il fatto che una partita non dovrebbe mai sfuggire di mano a chi ne ha la responsabilità, e il dovere di imbrigliarla, rimettendola sui binari della regolarità.

Per il resto, non si dice niente di nuovo quando si sottolinea che l'incontro, oggi, ha avuto i due classici volti: tanto disteso il primo, quanto rabbuiato il secondo. Non ingannino le marcature, e specialmente il tempo che si è reso necessario per concretarle: due reti in tre minuti non sono poche. Ma tutti i primi quarantacinque hanno avuto il merito di farsi ammirare, per volontà e scioltezza di gioco, per lo spirito profuso nella lotta, e per l'agonismo delle due contendenti. I valori si sono equivalsi, e se Ciclitira ha fatto la parte del leone con le due felici zampate che hanno messo kappaò i bianconeri piemontesi, Di Davide non lo è stato da meno. Due sugli scudi, dunque: Ciclitira, il realizzatore (anche se poi, nella ripresa, si è illanguidito, forse a causa di quella mano fasciata che lo doveva far soffrire non poco); e l'estremo difensore azzurro, protagonista di grandi parate. Di Davide, oggi, ha rivelato una forma stupenda, perchè soprattutto ha dimostrato di essere pronto e sicuro, senza tentennamenti o ripensamenti.

Gli altri azzurri hanno dato man forte al loro «goleador»: se Cossar, in qualche momento, è sembrato sfocato (eppure è un giocatore dalle innegabili doti di intelligenza), Mian e Zulich hanno scorrazzato per il campo in lungo e in largo, imitati da un Medeot grintoso; ma anche gli altri (dimentichiamo la ripresa) sono stati all'altezza di uno standard di gioco febbrile che — in definitiva — ha dato i suoi risultati.

La Biellese ha il grande merito di non aver mollato mai. Nella prima parte della gara ha galoppato instancabile, rendendosi più volte pericolosa e mancando il successo soltanto per la bravura del portiere monfalconese; quindi, rimasta in nove uomini, non si è data per vinta, continuando a punzecchiare le retroguardie avversarie, alla ricerca disperata, perlomeno, di raccorciare le distanze (ma si sa che, dopo, il pareggio può essere a portata di mano). Mattarucchi I, assieme a Giovannini e in qualche momento a Invernizzi, è rimasto incollato ai fianchi di Ciclitira, non riuscendo però a impedirgli di passare due volte. Ma il migliore, indubbiamente, si è rivelato Mosca, che aveva la duplice funzione di chiudere le paratie quando la marea azzurra stava per travolgere la navicella bianconera, e di buttarsi allo sbaraglio nel momento che riteneva propizio.

Vittoria meritata, quella dei monfalconesi? Senza alcun dubbio sì: ma è doveroso che, gli altri, stringano le mani a Ciclitira e a Di Davide, occorre ripeterlo.

I piemontesi partono in quarta e, al termine di una bella triangolazione, Nanni spara rasoterra ma Di Davide respinge di piede, non potendo in quel frangente far altro. Altalena di attacchi, che si spengono al limite delle rispettive aree o nelle braccia degli estremi difensori, fino al 19', quando Mian con un gran tiro fa intervenire Albertini di pugno: Garagiola tocca a candela, Ciclitira è pronto a colpire di sinistro, e la sfera si insacca, bassa, alla destra di Albertini.

Si vola sulle ali dell'entusiasmo: non sono trascorsi nemmeno tre minuti, che Cossar sfrutta una felice occasione azzurra e imbecca Ciclitira: parte un rasoterra che s'infila, stavolta, nell'angolino alla sinistra del portiere piemontese, reduce da una precedente parata difficile.

Requiem per la Biellese? Nemmeno per sogno. I bianconeri si buttano allo sbaraglio, e quattro minuti dopo Mosca si presenta tutto solo davanti a Di Davide: niente da fare, chi la prenderebbe una palla simile? E nemmeno l'azzurro ce la fa, ma il caso sì: quel benedetto caso che vuole che la sfera sbatta sulla traversa e ritorni in campo, per poi essere calciata da Baccari che libera. Mosca si precipita dal guardalinee, probabilmente dirà che, nel momento in cui è venuto giù, il pallone ha superato la linea bianca: se la va, la va. Ma Castelli dice di no, a ragione.

L'area monfalconese si tinge di bianconero: c'è Fogar, un «ex» che fa di tutto per segnare, che riceve da Mosca; un colpo di testa, sì e no a tre metri da Di Davide, il quale blocca al petto, sicuro e tempestivo. La Biellese si dimostra squadra manovriera e veloce, pericolosissima in certe occasioni. Come quando, alla mezza ora, Cugnolio poggia a Fogar il quale dà a Garagiola: già ci si inchina al gol, ma il portiere salta a pugni chiusi. Sei minuti dopo, altra magnifica occasione degli ospiti di segnare, protagonista Fogar: ed è nuovamente Di Davide a ricevere tanti applausi, per il suo splendido tuffo. Sull'ammonizione di Ciclitira (38', per aver disputato troppo accesamente con l'allenatore dei piemontesi una palla finita fuori) si può far calare il sipario del primo tempo.

La ripresa non merita di essere ricordata troppo. Dirò che il Monfalcone, pago del risultato acquisito, si distende con una certa tranquillità, mentre la Biellese non si dà per vinta, anche quando (lo si è già accennato) resta in nove. Al 35' Medeot fa saltare la rete avversaria, ma l'arbitro aveva fischiato un attimo prima una punizione. Gli animi si accendono, i piemontesi si rendono conto di non farcela e, sospinti anche dalle buone intenzioni arbitrali, usano qualche cattiveria. Castelli trilla, dagli spalti si risponde con boati. Mancano cinque minuti, e nell'area bianconera sono a terra Mattarucchi I e, sotto di lui, Barile: Albertini esce a valanga dai pali (a gioco fermo) cercando di scagliarsi sul monfalconese. Discussioni, spinte da una parte e dall'altra, le mani dell'arbitro vagolano nell'aria, alla ricerca di un'impossibile obbedienza.

Il signor Castelli sembra un «kamikaze»: manca un minuto solo al termine, e assegna un calcio «di prima» in piena area monfalconese. In tribuna e sulle gradinate la santabarbara sta per saltare: ma è la barriera che s'incarica di spegnere la miccia.

Ranieri Ponis

ZELESNICH: «PARTITA DAI DUE VOLTI AL COSULICH»

DOPO LA DUPLICE SEGNATURA LA SQUADRA SI È UN PO' DISUNITA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 1

Il Monfalcone ha vinto, ma l'arbitro ha innervosito il pubblico con alcune sue decisioni. Negli spogliatoi c'è la duplice atmosfera di ogni partita terminata con un vincitore ed un vinto, anche se la gioia dei monfalconesi appare un po' offuscata dalla prestazione del secondo tempo.

Zelesnich scuote la testa e dichiara: «Complessivamente è andata bene. La squadra ha giocato a un buon livello nel primo tempo e ne sono usciti una decina di minuti entusiasmanti, quando Ciclitira è andato ripetutamente a rete. Anche loro hanno avuto dieci minuti di bel gioco e di occasioni da rete, ma Di Davide li ha fermati con decisione. Dopo la duplice marcatura, la nostra squadra si è un po' adagiata sul vantaggio acquisito, mentre gli ospiti hanno giocato bene perchè, in fondo, sono una bella squadra. Comunque, il risultato è giusto e, secondo me, non fa una grinza. Nel secondo tempo i nostri ragazzi se la sono presa un po' alla leggera e tutti volevano fare il proprio numero senza, però, riuscirvi. La nostra squadra si è così disunita».

Ciclitira ha giocato per lungo tempo con la mano destra bendata. «Una caduta subito dopo la seconda rete — ha spiegato — ed ho sentito un forte dolore al polso destro: ritengo si tratti di una distorsione. Ho realizzato le due reti, ma poi, questo malanno mi ha infastidito non poco per il resto della gara».

Barile osserva: «Nel primo tempo, quando eravamo undici contro undici, abbiamo giocato bene ed abbiamo realizzato due reti; poi, quando sono usciti due uomini della Biellese, forse per fare qualcosa di più abbiamo finito per fare di meno ed abbiamo giocato un po' male, quasi senza impegno».

Lo stopper Sortino si è trovato di fronte l'amico Fogar, il monfalconese che milita con i piemontesi e commenta: «E' andata bene e Fogar ha fatto la sua parte come, da parte mia, ho fatto quanto ritengo mio dovere. Non ho avuto un eccessivo lavoro, anche perchè Dino ha giocato abbastanza arretrato. Avrebbe voluto segnare e per questo si era un po' innervosito, ma è stato un momento».

Il portiere Di Davide ha avuto una grande giornata, impegnato da palloni pericolosi. «Se li ho parati o respinti — ha detto — è segno che li ho visti, nonostante la loro violenza e la loro pericolosità. Fogar mi ha impegnato e avrebbe voluto proprio segnare la sua rete, ma ho fatto il possibile per neutralizzare i suoi tiri».

Mentre usciamo dallo spogliatoio cogliamo al volo Dino Fogar che è atteso dai genitori e camminando dice: «La partita l'abbiamo persa nel primo tempo, quando abbiamo mancato le nostre ripetute occasioni favorevoli, mentre il Monfalcone ha messo a segno le due che gli si sono presentate. Ho cercato di fare del mio meglio, ma purtroppo non mi è andata bene e mi sono anche un po' innervosito mentre giocavamo menomati per l'uscita di due atleti mentre un terzo non poteva dare tutto pure essendo in campo. Il Monfalcone va molto bene: l'ho visto rinforzato in tutti i reparti e ritengo possa fare un buon campionato, poichè nella Serie C quello che conta in primo luogo è avere una buona difesa».

L'allenatore piemontese Ottino commenta: «La partita è andata maluccio per noi. Abbiamo incassato due reti con tiri da fuori area e si può parlare di due infortuni veri e propri. Abbiamo sviluppato un buon volume di gioco, anche pregevole come azioni, ma siamo stati sfortunati nelle conclusioni: una volta il palo, una volta il portiere, una volta hanno sbagliato gli attaccanti e non siamo riusciti a segnare. Dopo l'uscita dell'infortunato Ninni e l'espulsione di Giovannini, la partita non ha avuto più storia; si è cercato di rimontare lo svantaggio, ma inutilmente, anche se il Monfalcone non era più quello del primo tempo».

Mafaldo Cechet



Monfalcone - Biellese 2-0. La compagine monfalconese schierata prima della vittoriosa partita: da sinistra in piedi Lulich, il massaggiatore Papais, il dirigente De Rosa, Mian, Ceschia, Medeot, Sortino, Di Davide, Ciclitira, Zelesnich; piegati: Baccari, Rigonat, Barile, Zulich, Cossar (Foto Raspar)

IL RESTO DELLA SERIE «C»

FONDATE LE OPINIONI DI SCALARE LA «B»

SUPREMAZIA TERRITORIALE CONSOLIDATA NELLA RIPRESA

Udinese - Venezia 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo, al 7' Franzot, al 26' Blasig. UDINESE: Pontel; Caporale, Bernard; Zampa, Ramusani, Galeone; Mantellato, De Cecco, Blasig, Franzot, Maian. VENEZIA: Bubacco; Grossi, Tarantino; De Faveri, Nanni, Chiodi; Loppoli, Del Zotto, Bellinazzi, Cairoli, Inferrera. ARBITRO: Berretta di Milano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 1

Con un secco 2-0 l'Udinese ha oggi sconfitto il Venezia: un risultato che rispecchia chiaramente i valori in campo. I bianconeri hanno sempre mantenuto, infatti, una evidente supremazia territoriale che solo nel secondo tempo, però, s'è tramutata in gol. Nel primo tempo l'Udinese ha continuamente giocato in fase offensiva, ma la sua azione è risultata sterile nelle conclusioni a rete. De Cecco e Franzot, infatti, molto spesso hanno mancato nell'impostazione, e di ciò ha risentito l'«undici» friulano. D'altro canto il Venezia è sceso al «Moretti», proponedosi come unico scopo il risultato in bianco. Come sua scusante, si può tirare in ballo l'infortunio occorso al libero De Faveri, al 30' del primo tempo, che lo ha costretto a giocare inutilizzato all'ala.

La cronaca dei primi quarantacinque minuti è povera di emozioni, salvo una favorevolissima palla-gol malamente sciupata al 22' dal giovane Franzot che, trovatosi solo davanti alla porta neroverde, ha tirato sul portiere.

Nel secondo tempo le cose sono nettamente migliorate; capitan De Cecco con Maiani, Franzot e Galeone incominciano a smistare preziosi palloni alle punte; il gioco dei bianconeri comincia a diventare più armonico e più efficace.

Al 7' del secondo tempo giunge il primo gol: palla a De Cecco che fa viaggiare Franzot che giunto davanti a Bubacco lo batte con un preciso tocco.

A questo punto la partita può considerarsi finita: il Venezia ha dimostrato di avere le polveri troppo bagnate per poter scalfire l'arcigna difesa friulana impostata a dovere davanti a un Pontel, oggi al centro di un facile lavoro di normale amministrazione. I lagunari si buttano all'attacco e con un tiro di Inferrera, di poco fuori, fanno passare un brivido ai tifosi udinesi: ma è poca cosa.

I raddoppio dei bianconeri giunge al 26'; un lancio da parte della difesa friulana viene raccolto dal centravanti Blasig che si incunea in area e, favorito dalla sua buona posizione, batte con prepotenza Bubacco. A questo punto gli udinesi rallentano le azioni. E' Galeone al 30' che, trovatosi davanti a Bubacco, fallisce una favorevole occasione. Il Venezia non esiste più in campo e con gli attacchi dei bianconeri si conclude l'incontro.

Le indicazioni tratte da questa partita sull'Udinese sono senz'altro positive: va però detto che i bianconeri non hanno fatto nulla di trascendentale per battere questo Venezia al di sotto ogni aspettativa. Molto bene si sono comportati i difensori friulani; la porta di Pontel è rimasta integra per nove partite. Per i centrocampisti qualche neo nel primo tempo, come del resto per Mantellato e Blasig.

Gli udinesi, insomma, hanno dimostrato che le loro ambizioni per la scalata alla Serie B sono fondate, e va quindi un elogio a Viani e Camuffo i quali sono riusciti a trasformare una squadra abulica e priva di coordinazione qual era apparsa all'inizio di questo campionato, in una compagine al pieno delle proprie possibilità.

Giuseppe Pucciarelli



Due aspetti di Udinese - Venezia. In alto: Franzot, appeso alla rete dopo aver portato in vantaggio la squadra friulana; la palla, intanto, esce dalla porta. Qui sopra: una spericolata uscita del portiere veneziano Bubacco, che s'impadronisce della palla gettandosi sui piedi di De Cecco (Foto Gabai)

I marcatori

10 reti: Longo (Solbiatese).
8 reti: Ulivieri (Legnano), Blasig (Udinese).
7 reti: Bellinazzi (Venezia).
5 reti: Tomy (Alessandria), Ciclitira (Monfalcone), Postini (Trevigliese).
4 reti: Lojacono (Alessandria), (Medeot (Monfalcone), Solbiati (Pro Patria), Del Barba (Solbiatese).
3 reti: Bramati e Gabetto (Novara), Mola (Piacenza), Rossi (Solbiatese), Simonato (Treviso), Algarotti (Trevigliese), Paina (Triestina), Galeone (Udinese), Fregonese (Venezia).

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Ravenna	5-0
*Sambenedettese - Prato	2-1
D.D. Ascoli - *Empoli	1-0
*Entella - Vis Pesaro	1-1
*Forlì - Olbia	0-0
*Maceratese - Jesi	0-0
*Massese - Arezzo	1-0
*Pistoiese - Torres	1-0
Viareggio - *Rimini	2-0
*Spezia - Siena	0-0

Classifica: Empoli, Arezzo, Massese e D.D. Ascoli p. 16; Sambenedettese 15; Spezia e Siena 14; Anconitana 13; Rimini e Jesi 12; Ravenna, Vis Pesaro, Olbia e Viareggio 11; Prato, Entella e Pistoiese 10; Torres 8; Forlì e Maceratese 7.

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Pescara	0-0
*Brindisi - Casertana	1-1
*Chieti - Internapoli	2-2
*Crotone - Nardò	1-0
*L'Aquila - Salernitana	1-1
*Lecce - Massiminiana	2-0
*Messina - Matera	3-0
*Potenza - Cosenza	1-0
*Taranto - Marsala	3-0
*Trapani - Barletta	1-0

Classifica: Casertana p. 20; Internapoli 16; Lecce 15; Chieti, Brindisi, Messina e Taranto 14; Cosenza, Salernitana, Trapani e Crotone 12; Nardò e Potenza 11; Barletta, Avellino, L'Aquila e Pescara 10; Matera e Marsala 8; Massiminiana 7.

Sintesi di sette partite

*Savona - Rapallo 0-0

SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Canepa; Natta, Pozzi, Anzuini; Bariassina, Rossi, Dalmonte, Zuckowsky, Rizzi. RAPALLO: D'Orsi; Gualco, Mensa; Colombo, Bez, Mavero; Bolzoni, Rizzo, Petroni, Bianchi, Codognato. ARBITRO: Menegali, di Roma. NOTE: infortunio a Rizzi al 31' del primo tempo; il giocatore ha riportato la frattura del femore sinistro. Al 9' della ripresa è stato espulso Mensa per fallo su Dalmonte.

Alessandria - *P. Patria 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Chinellato; nella ripresa all'11', 26' e 39' Lojacono. PRO PATRIA: Cazzaniga; Lombardi, Croci; Bruno, Sala, Rimoldi; Oliva, Re Cecconi, Galli, Gambazza, Solbiati. ALESSANDRIA: Moriggi; Piacentini, Rossi; De Luca, Colombo, Chinellati; Berta, Tomy, Lojacono, Daolio, Dori. ARBITRO: Cantelli, di Firenze. NOTE: infortuni a Sala, che ha lasciato il campo dopo dieci minuti dall'inizio della ripresa, e a Croci, rimasto zoppicante in campo.

*Solbiatese-Macobi Asti 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Del Barba, nella ripresa al 9' Longo, al 20' Del Barba. SOLBIATESE: Pisci; Rossi, Vergani; Crespi, Dorini, Rampanti; Dalle Crode, Brusadelli, Longo, Del Barba, Milanesi. MACOBI ASTI: Odesso; Pitton, Avere; Vannicola, Dorini, Testa; Ricchiardini, Zanelli, Melagaro, Chiararda, Moricchia. ARBITRO: Clerico, di Chiavari.

*Treviso - Cremonese 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 10' Spangaro. TREVISO: Casagrande; Sirena, Paladin; Zathila, Bellina, Alberti; Magistrelli, Spangaro, Goffi, Zambianchi, Simonato. CREMONESE: Bellardi; Cesini, Vecchi; Anceschi, Borsotti, Veimini; Rossi, Cantoni, Nicolini, Maggioni, Tassi. ARBITRO: Prati, di Parma.

*Trevigliese - Marzotto 0-0

TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Foresti, Consolandi, Cavaletti; Brasi, Bonacina, Postini, Algarotti, Locatelli. MARZOTTO: Tomasi; Cariolato, Giordano; Magri, De Vettor, Copetti; Coli, Canella, Santagiuliana, Bassanese, Tomizioli. ARBITRO: Ciacci, di Firenze.

*Verbania - Legnano 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Marella, al 30' Gini. VERBANIA: Fellini; De Ponti, Mariani; Brunati, Maconi, Sadocco; Gini, Bagnoli, Muzzio, Marforio, Bianco. LEGNANO: Cugola; Talarini, Melgrati; Marella, Lesca, Lamera; Turri, Gerosa, Ulivieri, Malvestiti, Cappellazzo. ARBITRO: Campanini, di Finale Emilia.

*Sottomarina - Novara 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 2' Filippi e al 16' Cribio. SOTTOMARINA: Seda; Marin, Penzo; Abate, Milani, Veglianetti; Rossi, Boscolo, Fumagalli, Bittolo, Filippi. NOVARA: Lena; Colla, Testa; Cribio, Udovicich, Marini; Rossi, Zardo, Pedroni, Milanesi, Bramati. ARBITRO: Fuschi di Pescara.

NEL CAMPIONATO DI RUGBY - SERIE C

BATTAGLIA TRA «CUGINI» DAL PRIMO ALL'ULTIMO MINUTO

Libertas - CUS Trieste 9-3 (6-3)

MARCATORI: primo tempo al 16' c.p. Schiozzi; al 22' c.p. Carrara; al 27' meta Bassa; secondo tempo al 36' meta Matossi. LIBERTAS: Sbrizzai; Salvador, David, Matossi, Celli; Bassa, Kanobely; Altenburger, Crapesi, Battista; Perti, Carrara; Metz, Dovigo, Aicardi. CUS: Chessa; Innocenti, Sebastiani, Turel, Gelfi; Zannier, Brandi; Ruffo, Schiozzi, Franzil; Andrini, Giassi; Detoni, Sereni, Sirotich. ARBITRO: Springo, di Padova. NOTE: cinque gli espulsi: Salvador, Battista e Aicardi della Libertas; Franzil e Turel del Cus. Due infortuni di una certa gravità: Crapesi della Libertas e Gelfi del Cus.

La Libertas ha interrotto la lunga serie di sconfitte, che durava ormai da sei settimane, battendo per 9-3 i cugini del CUS che dividono nuovamente con i biancoscudati l'ultima posizione in classifica.

Le due squadre si sono date aperta battaglia dal primo all'ultimo minuto. La gara è risultata combattutissima e lo conferma il fatto che la Libertas ha terminato la gara con undici uomini e il CUS con dodici. Il successo degli uomini di Battista è meritatissimo. I biancoscudati, in svantaggio dopo 16 minuti per un calcio piazzato di Schiozzi, hanno reagito con rabbia pareggiando 6' dopo con un calcio da 35 metri di Carrara. Cinque minuti più tardi di Bassa, a conclusione di una bella azione, metteva a segno la prima meta. Nella parte terminale ancora una segnatura per la Libertas, con Matossi, a coronamento di una lunga pressione.

Fiamma - Padova 6-0 (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' c.p. Teghini; secondo tempo al 30' meta Zelesnich. FIAMMA: Teghini, Bertozzi, Bertolissi, Battig, Bernobich, Di Blas, Grebello, Fedrigo, Trimboli, Susa, D'Errico, Peccorari, Rossimell, Giorgi, Zelesnich. PADOVA: Moscardi, Buzzanti, Mengotti, Furlan, Gottardo, Lucconetti, Ciacci, Gallo, Bacca, Pisotto, Masiero, Marcellon, Privato, Piuti, Magro. ARBITRO: Medea, di Rovigo.

La capolista ha costretto il «quindici» patavino costantemente nella propria metà campo, dominando l'incontro dall'alto della sua maggior classe. I granata, pur sviluppando una gran mole di gioco, son sono stati molto fortunati nelle conclusioni, e si spiega così lo striminzito punteggio a favore dei locali. Tutta la squadra si è mossa bene, ma una citazione partecolare meritano gli anziani Teghini e Giorgi.

UDINE - MESTRE 22-3

TROFEO BERRETTI

Udinese - San Donà 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 35' Calisti. UDINESE: Spaggiari; Moruzzi, De Marzi; D'Antoni, Orso, Becchetti; Comisso, Piccolo, Riu, Filipuzzi, Calisti. SAN DONA': Marion; Bottin, Salgarella; Stragotto, Bozzo, Manzato; Testa, Perissinotto, Tognolo, Buscato, Girardi (Campagnuzzi). ARBITRO: Roncato di Gorizia.

Udine, 1

Facile vittoria dei rincalzi della Udinese contro la pur generosa squadra veneta. L'Udinese ha vinto con una sola rete di scarto, è vero, ma bisogna senz'altro dire che la compagine friulana ha dominato, compiendo numerose incursioni in area avversaria.

Ottima la prova fornita dal debuttante Becchetti, recente acquisto della società bianconera, dotato di una grande prestanza fisica e di un buon dribblig, che più volte ha messo in serio pericolo gli uomini del San Donà. Calisti, autore della rete al 35' del primo tempo, è stato con Piccolo uno degli animatori della formazione friulana.

SUCCESSO DEL PORTOGRUARO, PAREGGIA IL PORDENONE, SOCCOMBE IL SAICI

TRENTO MEZZO PASSO FALSO

EPPURE SI E' GIOCATO!

Grandi assenti le marcature

San Donà - Passirio 0-0

SAN DONA': Rettore; Cibin, Capiotto; Trevisan, Guerrato, Galdiolo; Geretto, Velludo, Bigaran, Manganotto, Carniello. PASSIRIO: Finotto; Martucci, Lusente; Bon, Finotto II, Panzani; Bonetti, Casarotto, Rossi, Cassa, Lastei. ARBITRO: Boldoni di Ferrara.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

San Donà, 1

La gara ha avuto un inizio molto veloce e promettente. Già nei primi due minuti di gioco entrambe le squadre avrebbero potuto andare in vantaggio, e ciò lasciava prevedere un epilogo del tutto diverso da quello che in realtà è stato; l'intero incontro è stato un continuo susseguirsi di azioni, il gioco è stato fluido e animato da una forte dose di agonismo, e il tutto è risultato molto piacevole. Peccato che siano mancate le reti.

Il risultato finale di per sè rispecchia l'equilibrio delle forze messe a confronto, ma sarebbe stato più veritiero se si fosse trattato di due reti a due o di tre a tre. Uno 0 a 0 fa pensare infatti a due squadre guardinghe e prive di combattività, ciò che invece non è vero. Dalla prima giornata di campionato non si vedeva una partita più combattuta di questa, e sia gli ospiti che i locali hanno sempre cercato la vittoria: il San Donà premendo continuamente sotto la porta avversaria, gli ospiti con veloci azioni di contropiede ogni qualvolta se ne presentava l'occasione. Negli ultimi minuti, poi, il San Donà ha sottoposto gli ospiti a un continuo martellamento che avrebbe dovuto letteralmente demolire la difesa avversaria e far scaturire quella rete tanto agognata.

Per la cronaca registriamo la prima azione degna di nota al 2' quando Manganotto intercetta un passaggio fra due meranesi e calcia a rete: Finotto I si tuffa e para deviando la palla che va a finire sui piedi dell'accorrente Geretto; tiro di quest'ultimo e respinta dalla linea di porta di Lusente. Al 10' Carniello vince una disputa con Martucci, quindi serve Manganotto che allunga sulla sinistra a Geretto il quale sciupa una ottima occasione calciando alto sopra la traversa. Al 15' l'arbitro concede un calcio di punizione al limite dell'area ospite per l'atterramento di Carniello; lo batte Bigaran il cui tiro ad effetto viene neutralizzato dal portiere che si esibisce in un volo acrobatico. Al 34' calcio di punizione a favore degli ospiti a pochi metri della bandierina d'angolo. Tiro di Bonetti e colpo di testa di Bon, la palla sfiora la traversa per tutta la sua lunghezza ed esce sulla sinistra della porta.

All'1' del secondo tempo Rossi riceve un allungo dalla difesa, scarta Guerrato, avanza di pochi passi, si gira verso Rettore e calcia a rete; il pallone attraversa tutto lo specchio della porta ed esce. All'8' calcio di punizione a due in area meranese: Manganotto passa la palla a Galdiolo, tiro di questo ultimo, la difesa respinge, nuovo tiro di Bigaran di nuovo respinto dalla difesa, infine tiro di Carniello e la palla esce a fil di palo.

Gianni Aldrigo

I RISULTATI

*Belluno - Trento	1-1
*Bolzano - Rovigo	1-0
Giorgione-*Coneglianese	4-1
*Mestrina - Pordenone	1-1
*Portogruaro-Alense	1-0
*Rovereto-Vittorio Veneto	0-0
Jesolo - Saici	1-0
*San Donà-Passirio	0-0
*Schio - Clodia	0-0

LA CLASSIFICA

Trento	11	6	5	0	18	5	17	=
Giorgione	11	6	3	2	14	6	15	— 2
Rovereto	11	5	7	1	10	4	15	— 2
Belluno	11	3	6	2	10	8	12	— 4
Vittorio V.	11	3	6	2	5	4	12	— 4
Rovigo	11	5	2	4	16	16	12	— 4
Passirio	11	3	6	2	12	5	12	— 5
Schio	11	4	4	3	6	8	12	— 5
Jesolo	11	4	2	5	9	13	10	— 6
Mestrina	11	3	4	4	7	11	10	— 6
Clodia	11	2	6	3	7	9	10	— 7
San Donà	11	2	6	3	8	11	10	— 7
Pordenone	10	2	5	3	6	7	9	— 6
Saici	11	3	6	6	6	11	8	— 8
Portogruaro	11	2	4	5	7	11	8	— 9
Coneglian.	11	2	4	5	9	17	8	— 9
Bolzano	10	3	3	4	6	9	7	— 6
Alense	11	1	5	5	5	11	7	—10

Pordenone e Bolzano una partita in meno.

LE PARTITE DELL'8.12.1968

Alense - Schio
Clodia - Bolzano
Giorgione - Belluno
Passirio Merano-Jesolo
Pordenone - Saici
Rovigo - Rovereto
S. Donà - Coneglianese
Trento - Portogruaro
Vittorio Veneto-Mestrina

SOLO DIANTI SI FA LUCE NEL REPARTO AVANZATO

Resta sterile l'attacco saicino nonostante l'incertezza degli ospiti

Jesolo - Saici 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 42' del primo tempo Dalla Puppa. JESOLO: Feronato; Zorz, Donadon; Gorghetto, Bona, Terzariol; Nicoletti, Tedesco, Manzini, Fregonese, Dalla Puppa. SAICI: Soardo; Battiston, Nardini; Plaini, Malisan, Sgubin; Carpin, Dianti, Medeot, Peressin, Scrassigna. ARBITRO: Nobile, di Voghera.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torviscosa, 1

Ancora una volta il Saici non è riuscito a convincere, e la sconfitta odierna è la prova di una prestazione che rasenta appena la mediocrità. L'infortunio capitato al centravanti Peressin al 3', che lo ha reso inutilizzato per l'intero incontro, giustifica in parte l'andamento della gara. Per l'ennesima volta, comunque, si è riscontrata la sterilità degli uomini di punta che mai sono riusciti a impegnare seriamente il portiere e la difesa ospite, apparsa in più di qualche occasione incerta e traballante. Scrassigna, confusionario e a volte falloso e per nulla propenso al gioco di squadra, ha corso inutilmente senza rendersi utile alla manovra della squadra; Carpin, ormai d'uso a «recitare» con Medeot con passaggi obbligati da ambo le parti, anche se marcati a dovere, si è fatto però quasi sempre anticipare dal diretto avversario. Con l'apporto negativo delle due ali e con l'infortunio capitato al bravo e volenteroso Peressin, l'attacco saicino è vissuto esclusivamente sulla mobilità e sull'estro di Dianti, oggi il migliore in campo, marcato quasi sempre da due e talvolta tre avversari.

Anche oggi, per la verità, neanche Medeot è stato così brillante, per cui la sua regia ha lasciato in qualche occasione a desiderare, così come pure la prova di Plaini non è stata mai continua. In difesa, salvo la papera di Battiston che è costata la rete, e qualche battuta a vuoto di Nardin, tutto è andato per il giusto verso. In porta Soardo, al debutto stagionale, dopo qualche incertezza iniziale si è difeso abbastanza bene, e la rete subita non è per nulla a lui imputabile.

Per gli ospiti il detto «l'ammalato ha preso un brodo» calza a meraviglia; gli ospiti proprio oggi hanno trovato allo stadio aziendale di Torviscosa il sapore e il gusto della vittoria. Uno Jesolo aggressivo e manovriero che ha notevolmente beneficiato della superiorità numerica per tutta l'intera partita.

Alcune note di cronaca. Il Saici al fischio si proietta subito all'attacco, e già al 3' un'azione volante Peressin-Dianti si conclude con un tiro al volo di quest'ultimo che sfiora la traversa. Il biglietto di visita del Saici è titolato, ma si cade subito in disgrazia per l'infortunio toccato a Peressin; infatti nell'azione il centravanti riporta uno stiramento alla gamba destra che lo costringe ad uscire dal campo; rientra al 16' per uscire al 37', e nella ripresa è inutilizzato all'estrema sinistra. Al 12', dopo alcune azioni degli ospiti, Scassigna indirizza a rete ma Feronato respinge di pugno. Al 22' un colpo di testa dell'inutilizzato Peressin per poco non va a segno: Feronato deve intervenire con tempestività per deviare in calcio d'angolo. Al 36' azione ospite con Dalla Puppa-Manzini, il cui tiro viene deviato in calcio d'angolo da Plaini. Al 39' ancora gli ospiti con Tedesco e palla sul fondo.

Al 42' doccia fredda per i locali: Nicoletti allunga in area un pallonetto, Battiston senza alcuna preoccupazione cerca di liberare ma manca in pieno l'intervento, ne approfitta Dalla Puppa che con un guizzo si impossessa della palla e tira fortissimo a rete, insaccando imparabilmente.

Nella ripresa i padroni di casa, sebbene numericamente inferiori, si proiettano all'attacco nella speranza di raddrizzare le sorti dell'incontro,

T. C.

CLIMA DI RECIPROCO TIMORE

DECISIONE PREMIATA

Portogruaro - Alense 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 16' Nadalutti (su rigore). PORTOGRUARO: Favaro; Cecco, Zanella; Nadalutti, Bittolo, Maifredi; Biasotto, Flaborea II, Pagura, Flaborea I, Omizzolo. ALENSE: Bertazzi; Cordioli, Meneghini; Pizzolato, Vaccari, Farina; Tommasi, Festi, Grigoletti, Veronesi, Giuliani. ARBITRO: Lops, di Torino. NOTE: bella giornata di sole; temperatura fredda; calci d'angolo 5-2 per il Portogruaro. Ammoniti Tommasi, Grigoletti, Farina, Nadalutti e Flaborea II.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Portogruaro 1

Le cenerentole del girone si sono affrontate oggi al Mecchia in un clima di reciproco timore: ha finito per vincere, sia pure di stretta misura, la squadra granata che, nel secondo tempo, si è buttata con più decisione all'attacco nell'intento di aggiudicarsi l'intera posta in palio.

Il momento era estremamente difficile per l'«undici» di casa, e anche un pareggio non avrebbe contribuito a creare quello stato di serenità e di fiducia che è la premessa necessaria per permettergli di risalire la classifica. Il primo tempo è stato sostanzialmente equilibrato e la mediocrità del gioco conferma lo stato di tensione che regnava in campo. Rarissime le azioni combinate; le azioni pericolose sono venute unicamente da spunti isolati. Le puntate offensive, sia da una parte che dall'altra, finivano infatti per infrangersi sistematicamente al limite delle rispettive aree di rigore, e infatti si aveva la netta sensazione che lo incontro sarebbe finito con un risultato in bianco.

Poi, nella ripresa, le cose sono cambiate e il Portogruaro, pur senza compiere cose trascendentali, ha preso in mano le redini dell'incontro e ha saputo cogliere di misura i frutti della sua supremazia territoriale.

Partono di slancio i biancocelesti trentini e al 7' Grigoletti, spostato sulla sinistra, manda a sbattere sull'incrocio dei pali un pallone ben servitogli da Farina. Poi il gioco ristagna. Soltanto verso il 40' annotiamo una bella parata di Favaro, che anticipa Festi su calcio d'angolo tirato da Giuliani. Al 42' i locali sfiorano il gol con un pallone di Flaborea I che lambisce l'incrocio dei pali a portiere ormai battuto.

Nella ripresa le prime minacce alla porta degli alensi le porta Nadalutti, che al 2' e al 4' obbliga il bravo Bertazzi a salvare in angolo con due brillanti interventi. Al 16' l'unico gol della giornata: calcio d'angolo di Omizzolo e Pizzolato saltando ferma ingenuamente il pallone con le mani. Rigore. Si incarica di battere Nadalutti, il quale fa partire un forte rasoterra: Bertazzi indovina la traiettoria, ma non trattiene, irrompe lo stesso Nadalutti che non fatica a insaccare. E' il miglior momento del Portogruaro, e il bottino potrebbe diventare più pingue se gli attaccanti non avessero il piede scentrato.

Franco Brussolo

I PORDENONESI POTEVANO VINCERE

È mancato l'«affondo»

Tutto si è risolto nei primi 45 minuti

Mestrina - Pordenone 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Rosso, al 34' Renzulli. MESTRINA: Storto; Groppi, Gavagnin; Rigonat, Chinellato, Scaggiante; Tagliapietra, Maggio, Castellan, Rosso, Asti. PORDENONE: De Piccoli; Iut, Piva; Brigo, Varglien, Zoratti; Degli Innocenti, Sartori, Toniutto, D'Andrea, Renzulli. ARBITRO: Grillenzoni di Finale Emilia. NOTE: ottima giornata di sole, terreno buono. Ammonito Degli Innocenti.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mestre, 1

Volontà e tenuta atletica non sono stati sufficienti alla Mestrina per aggiudicarsi il risultato contro il Pordenone. Indubbiamente nella formazione arancione si sente la mancanza di alcuni titolari che, tolti di mezzo da infortuni, non sono adeguatamente rimpiazzati. Oggi il Pordenone, per quanto incompleto, ha suscitato una buona impressione, e se non fosse stato per l'arbitro avrebbe potuto uscire vincitore da questa accesa partita. Al 15' del secondo tempo, infatti, una rete (secondo noi validissima) di Renzulli, è stata annullata dal direttore di gara per un presunto fuorigioco del centravanti Toniutto. Certamente se i neroverdi fossero andati in vantaggio con quella rete di Renzulli, il risultato sarebbe stato ben diverso, perchè il Pordenone si sarebbe certamente stretto in difesa e avrebbe controllato, come del resto ha potuto fare, le velleità offensive della Mestrina.

Ad ogni modo il risultato, a prescindere dalla pressione esercitata dalla Mestrina per quasi tutta la ripresa, è più che mai equo, anche perchè il Pordenone, all'infuori di una certa capacità offensiva operata da Toniutto, Sartori e Renzulli, ha palesato dopo il pareggio una certa tendenza a chiudersi.

La cronaca ha visto nel primo tempo la Mestrina andare in vantaggio al 18' con un angolo calciato da Asti e con un colpo di testa di Rosso che ha battuto nettamente il portiere De Piccoli. Al 20' ancora un tiro di Toniutto che Storto ha respinto, Degli Innocenti ha ripreso ma il suo tiro è finito ancora sulle braccia del portiere. Al 27' la prima azione concreta della Mestrina con Tagliapietra e Asti; poi al 34' il gol del pareggio dei neroverdi ad opera di Renzulli che, sfruttando abilmente un doppio errore della difesa mestrina (Chinellato e Rigonat), ha battuto inesorabilmente Storto in uscita. Al 38' si è registrato un bel tiro di Maggio di poco al di sopra della traversa; al 42' ancora una azione di Renzulli fermato irregolarmente da Groppi, ma il tiro-cross dell'ala era raccolto da D'Andrea, la cui staffilata finiva di poco a lato. Al 43' scontro tra Chinellato e Degli Innocenti: l'ala destra finiva a terra per una «zuccata».

Secondo tempo. Il gol annullato di Renzulli al 15', quindi al 19' un infortunio a Toniutto che rientrava dopo due minuti. Il Pordenone subiva la supremazia della Mestrina, ma la difesa reggeva molto bene e di quando in quando si registrava qualche efficacissimo contropiede ad opera di Sartori e Toniutto.

Augusto Berton



Pugili e amici triestini in visita a Nino Benvenuti a Cinzano, dove il campione del mondo si prepara al prossimo confronto con Fullmer. Si riconoscono Caneo, Giuliano Gemma, Vizzaccaro, Barbadoro, Spadaro, Pravisani, il massaggiatore Mazzia e Carbi.

A MONTEBELLO POMERIGGIO PIENO DI SORPRESE

Parato e Metallo uniche conferme

Giornata tipicamente invernale e pubblico a ripararsi dietro le vetrate che hanno avuto modo di dimostrare la loro utilità, come utili però sarebbero anche le puntate da 200 sull'accoppiata che molti scommettitori rimpiangono decisamente.

Con il primo freddo le prime grosse sorprese; esenti soltanto le due corse più attese che hanno messo in primo piano i cavalli maggiormente quotati. Nel succinto schieramento dei 3 anni impegnati nel Premio del Faro, la palma è spettata al migliore, l'interessante Parato che la Scuderia York con un buon fiuto si è accaparrato in terra emiliana. Il baldo Richetto, sempre spumeggiante nella sua azione in avanti, ha cercato di tenere alla larga il pericoloso avversario, ma Parato con progressivo incedere gli era alle costole già a 900 metri dal palo e poi l'allievo di Quadri con ficcante manovra ha costretto il figlio di Drisetta alla resa. Un arrivo come una passeggiata trionfale per Parato, e con toni più dimessi per Richetto che in crisi doveva cedere anche la seconda piazza all'accorta Gianduzzella apparsa in confortante ascesa.

Un Parato ben... preparato è senz'altro da considerare una interessante pedina per la scacchiera trottistica di Montebello.

Nella corsa Totip, brutta soltanto la partenza con Brighenti e Petronio balbettanti, e con Tridramma a balzare al comando pur partendo in seconda fila. Tuttavia il più lesto all'abbrivio si dimostrava Tiller sul quale andava presto a gravitare Ega, mentre dalle retrovie Metallo avanzava progressivamente, trascinandosi Lerica. Quest'ultima cercava di farsi luce ai 500 finali ma Metallo la controllava per piombare in terza ruota sulla coppia di testa (Tiller-Ega) già sull'ultima curva. Tridramma alla corda non trovava il varco e allora Metallo in dirittura si portava gradatamente su Tiller per vincerne la resistenza nelle battute conclusive. Dopo l'anziano figlio di Mimosa, egregiamente sorretto da Lucio Piratti, concludeva Lerica che proprio sul palo aveva ragione di Tiller.

Per Ugo Belladonna favorevole si era dimostrata la corsa d'apertura dove presentava la interessante «deb» Veronella, una figlia di Assisi, che faceva il vuoto nella parte conclusiva. Più incerta invece la lotta per il secondo posto che Mastro conquistava su Megerda e Frou Frou pur avendo marcato una rottura sull'ultima curva.

Una lode per Grancan vincitore a sorpresa del Premio del Castello. Pippo Tiego pilotava alla perfezione il figlio di In Extremis dando via libera all'attaccante Cacito al momento giusto per ritornare sul favorito in retta d'arrivo e batterlo di precisione sul palo. Un Grancan formato di lusso che ha dimostrato qual è il suo valore quando non rompe. A parte Cacito, gli altri si sono visti poco con Ernara in grave fallo sull'ultima curva e con Happiness incapace di trarre profitto dalla corsa.

Nella corsa ad invito colpo gobbo di Robinson che sul doppio chilometro è venuto a battere nel finale la favorita Girandola. Si trova in momento di particolare vena questo allievo di Piratti, e i risultati positivi lo confermano. Il vecchio Loietto si è imposto in gentlemen con l'attento Toich (grossa delusione di Truce), ma per i colori di Antonio Corsi risaltava poi Cabochard che spaziava con sicurezza in handicap davanti ad avversari meno vigorosi, fra i quali emergeva nel finale Gran Gala.

Due successi di Piratti (Metallo e Robinson) e due di Belladonna (Veronella e Cabochard).

Mario Germani

PREMIO DELL'OBELISCO (L. 440.000 m. 1660): 1) Veronella (U. Belladonna). 2) Mastro. 3) Megerda. 8 part. Tempo al km. 1.27.5. Tot.: 30; 19, 28, 17; (455). PREMIO DEI TORRIONI 1.a DIV. (L. 320.000 m. 1700): 1) Loietto (C. Toich). 2) Beograd. 7 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 55; 37, 53; (487). Duplice non vinta. PREMIO DELLA LANTERNA (L. 500.000 m. 2060): 1) Robinson (L. Piratti). 2) Girandola. 7 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 209; 28, 13; (172). 1470. PREMIO DEL FARO (L. 880.000 m. 2080): 1) Parato (A. Quadri). 2) Gianduzzella. 4 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 18; 15, 16; (90). 997. PREMIO TERGESTE (L. 600.000 m. 1680 corsa Totip): 1) Metallo (L. Piratti). 2) Lerica. 3) Tiller. 9 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 59; 20, 17, 17; (83). 143. PREMIO DEL CASTELLO (L. 630.000 m. 1680): 1) Grancan (F. Tiego). 2) Cacito. 6 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 108; 39, 15; (119). 1365. PREMIO DEI TORRIONI 2.a DIV. (L. 320.000 m. 1700): 1) Cabochard (U. Belladonna). 2) Gran Gala. 3) Quiros. 8 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 29; 14, 17, 19; (98). 2079. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 8160 per 100 lire. PREMIO DELLA PORTIZZA (L. 350.000 m. 1680): 1) Diademata (N. Granzotto). 2) Orata. 3) Liula. 10 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 80; 13, 11, 14; (52). 402.



L'arrivo della corsa Totip: ben sostenuto da Lucio Piratti, Metallo domina Tiller (4) che deve cedere anche il secondo posto a Lerica (9). (Fotofinish)

ALLENATORI BASKET

Questa sera alle 20.30, presso il Circolo Italsider, si terrà la riunione mensile degli arbitri di pallacanestro. Alla seduta interverrà anche il dott. Garrano che tratterà alcuni problemi tecnici.

QUATTRO PUNTI SU SEI AI CESTISTI GIULIANI NEL CAMPIONATO CADETTO

I GORIZIANI DELLA SPLÜGEN BRÄU SOLITARI IN VETTA

Nella Serie «A» maschile il lotto delle prime sei ridotto a metà - Esplosiva la Snaidero

SERIE «A» MASCHILE: SNAIDERO-ORANSODA 66-62 (27-39)

I campioni d'Italia battuti dalla matricola udinese

SNAIDERO UDINE: Allen 24, Melilla 15, Sarti 12, Cescutti 7, Bisson 6, Gergati P. 2; Fiorini, Cella, Tomat e Mauro non entrati. ORANSODA CANTU': De Simone 18, Frigerio 13, D'Aquila 12, Recalcati 6, Nanni 5, Viola 4, Burgess 4; Marino, Bella-Fiori non entrati. — ARBITRI: Stefanutti e Burcovich II di Venezia. — NOTE: Tiri liberi Snaidero 16 su 24, Oransoda 8 su 14; primo tempo 39 a 27 per l'Oransoda. Spettatori tremila, tra i quali un centinaio di canturini. Usciti per 5 falli Burgess al 13' della ripresa (56-50 per l'Oransoda) e Melilla al 19' pure della ripresa (64-62 per la Snaidero).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 1

La sconfitta dei campioni d'Italia dell'Oransoda si chiama Burgess e Allen contemporaneamente. Burgess, l'americano dei canturini è uscito per cinque falli al 13' della ripresa dopo aver concluso poco; Allen, l'americano degli udinesi che, all'opposto, si può ben dire ha risolto tutto o quasi, imponendosi di prepotenza sugli avversari nonostante il fisico atleticamente sgraziato, e per di più zoppicasse sulla gamba sinistra.

Certo, le colpe non sono tutte di Burgess e vanno riversate anche su altri elementi base dell'Oransoda, specialmente D'Aquila e Recalcati. Detto questo va dato ampio merito alla compagine udinese: matricola di Serie A e debuttante in casa, dopo la sconfitta subita più che onorevolmente a Napoli, miglior regalo non poteva fare ai suoi sostenitori. Erano oggi tremila e aumenteranno perchè proprio domani sarà definito l'ingaggio di Pellanera, annunciato per certo alla vigilia del confronto con i campioni, un colpo senza dubbio psicologico che è servito da propellente alla squadra locale.

Dopo un primo tempo chiuso in svantaggio di 12 punti, la Snaidero gradatamente rimonta: è il suo un lavoro ritmato, senza forzare, apparentemente; l'Oransoda sembra rilassarsi, pensa forse che non è possibile perdere la partita con una squadra come la Snaidero, come quella cioè che si è vista nel primo tempo. In effetti subisce un netto calo di forma. Dopo cinque minuti il punteggio è di 45-40, poi 47-44 con Cescutti (tiri liberi) e 47-46 con Sarti (entrata); e quindi Melilla su contropiede porta la squadra in vantaggio: 48-47. Siamo 62-62 a due minuti dalla fine; palla alla Snaidero, piazzato di Cescutti a vuoto, ma Allen recupera e centra: 64-62 per la Snaidero; esce Melilla a 35" dal termine per 5 falli; due liberi per fallo di Gergati sono a disposizione di Frigerio, il quale ha quasi il 100 x 100 sui piazzati, ma stavolta, quella decisiva sbaglia entrambi i liberi. E' un tripudio mentre si odono anche gli spari e i mortaretti; la palla viene trattenuta da chi è logicamente in vantaggio; D'Aquila interviene fallosamente in un estremo tentativo; la partita è già finita; ancora due liberi per Sarti e l'ex canturino li centra entrambi: 66-62.

Mario Garano

Serie A maschile

I RISULTATI

*Ignis - Ramazzotti	58-51
*Candy - All'Onestà	78-72
*Noalex - Fides	67-57
*Simmenthal - Eldorado	89-63
*Snaidero - Oransoda	66-62
*Butangas - Boario	78-58

LA CLASSIFICA

Simmenthal	2	2	0	141	104	4
Noalex Venezia	2	2	0	136	123	4
Ignis Varese	2	2	0	112	100	4
Butangas Pesaro	2	1	1	144	126	2
Fides Napoli	2	1	1	131	129	2
Candy Bologna	2	1	1	137	134	2
Snaidero Udine	2	1	1	128	136	2
Eldorado	2	1	1	131	146	2
Boario Padova	2	1	1	120	137	2
Oransoda Cantù	2	0	2	111	120	0
All'Onestà	2	0	2	138	147	0
Ramazzotti	2	0	2	92	119	0

LE PARTITE DELL'8.12.1968

Oransoda-All'Onestà
Ramazzotti-Butangas
Eldorado-Candy
Fides - Ignis
Boario - Snaidero
Simmenthal - Noalex

SERIE «A» FEMM.: CALZA BLOCH - LANCO 46-37 (23-12)

Senza troppo brillare s'impongono le triestine

CALZA BLOCH: Comel 6, Caradonna, Cerar, Pacorini 12, Carlon 11, Benvenuto L. 2, Alessio, Fornasiero 7, Marini 8, Cernigai. LANCO TORINO: Gallarato, Gelai 15, Albicocco 4, Buscaglia 2, Frola 4, Bertocchi 9, Bernardini, De Marchi 1, Guglielmo, Pessone 2. ARBITRI: Turci, di Reggio Emilia e Soavi, di Bologna. NOTE: la Calza Bloch ha realizzato 8 tiri liberi su 20 e il Lanco 9 su 28. Uscite per 5 falli Fornasiero e Carlon.



(Foto de Rota)

Bloch - Lanco 46-37. La capitana biancoceleste Pacorini, ostacolata dalla Frola mentre la Gelai e la Caradonna seguono l'azione

La Calza Bloch è uscita vittoriosa dal suo primo confronto casalingo, superando un Lanco modesto e povero d'idee, anche perchè sceso in campo con quattro giocatrici semi influenzate. Alla vigilia il pronostico parlava chiaramente a favore delle biancocelesti, che ieri hanno sempre controllato il risultato, anche se all'inizio del secondo tempo hanno dato la sensazione di cedere. Le triestine, però, non hanno molto brillato contro il quintetto torinese, che non ha fatto niente di eccezionale per ostacolare le avversarie. La squadra piemontese si è valsa unicamente sulla vena inventiva della Gelai, la quale ha svolto una notevole mole di lavoro per arginare le falle che si aprivano costantemente ora in uno ora in un altro dei settori della squadra.

La partita tecnicamente non ha detto molto: gli errori si sono susseguiti per tutto l'incontro e la minima percentuale di tiri liberi realizzati testimonia, in piccola parte, lo spreco fatto dalle due formazioni, perchè durante i 40 minuti di gioco troppi sono stati i palloni persi, anche con una certa faciloneria. All'inizio del secondo tempo la compagine locale ha perso, in un minuto, per ben tre volte la palla, e buono per le biancocelesti che il quintetto torinese non sia riuscito ad approfittare, poichè altrimenti a quest'ora, forse, saremmo a rimpiangere certe facilissime occasioni perdute.

La Comel ha fatto la sua partita, brillando per iniziativa, rubando certi palloni e organizzando il lavoro d'attacco. Accanto a lei ha giostrato una Pacorini, a tratti molto valida, che è stata l'artefice principale della vittoria biancoceleste. La capitana, infatti, nella ripresa, quando il Lanco ha cercato di rimontare, ha da sola contenuto la scalata avversaria segnando 8 punti.

Per il resto non si può parlare con molto entusiasmo della Calza Bloch. La Carlon ha fatto un'onesta partita e si è visto che quando viene sostituita, la squadra perde tutta la sua potenza sotto canestro, perchè nessuna delle altre «giganti» è in grado di presidiare con autorità la zona dei tre secondi. Alla Calza Bloch manca ancora l'Alessio dei tempi migliori: la giocatrice ha fatto ieri la sua comparsa dopo una lunga assenza ma ha dimostrato, come era logico del resto, che deve recuperare il tempo perduto. Con un'Alessio sullo standard normale la squadra può rendere molto di più, anche se dimostra sempre lacune in fase di rimbalzo e nel tiro.

Una nota positiva viene dalla giovane Marini, alla quale manca solamente l'esperienza. La ragazza, infatti, si è dimostrata valida in fase realizzativa (buoni alcuni suoi cesti eseguiti con estrema naturalezza) e nel palleggio, mettendo in risalto il suo senso di gioco. Da lei, dalla Comel e dalla Pacorini sono partite le azioni più belle anche perchè con la loro calma, si sono elevate su tutte per tempismo e sicurezza.

Gianfranco Bernes

Serie A femminile

I RISULTATI

*Recoaro - Bumor	69-21
Geas - *Altius	75-26
*Standa - Pejo	49 45
*Lamborghini - Fiat	35-31
*Calza Bloch - Lanco	46-37

LA CLASSIFICA

Recoaro Vicenza	2	2	0	115	60	4
Standa Milano	2	2	0	97	79	4
Lamborghini	2	2	0	81	64	4
Geas Sesto	2	1	1	114	72	2
Pejo Brescia	2	1	1	95	76	2
Calza Bloch TS	2	1	1	78	83	2
Fiat Torino	2	1	1	75	74	2
Lanco Torino	2	0	2	71	94	0
Bumor Roma	2	0	2	60	113	0
Altius Roma	2	0	2	53	125	0

LE PARTITE DELL'8.12.1968

Altius - Bumor
Lamborghini - Geas
Standa - Fiat
Lanco - Recoaro
Pejo - Calza Bloch

SERIE «B» MASCHILE: ITALSIDER-AUSOSIEMENS 58-55 (23-31)

La coppia Cavazzon-Pilon fautrice della tenace e positiva rimonta

AUTOSIEMENS: Ongaro D., Ongaro L. 1, Ongaro E. 2, Brega P., Brega C. 6, Turra 14, Danieletto 10, Visai 8, Schiavon 6, Rossetti 8. ITALSIDER: Cavazzon 18, Ruprecht 5, Mocenigo 4, Porcelli 1, Moreni, Pilon 15, Simsig 6, Dalla Costa, Tomasi 9. Non entrato Clemente. ARBITRI: Pignotti di Porto S. Giorgio e Furlani di Pesaro. NOTE: Tiri liberi realizzati: 19 su 27 (uno ripetuto) dall'Autosiemens; 14 su 28 dall'Italsider. Usciti per 5 falli: Ongaro Elio al 19' del I tempo (21-29); Ongaro Lucio, Brega Cesare (39-44); Simsig (48-48); Porcelli (51-52); Rossetti (55-55) nella ripresa. Espulso Piero Brega a 25" dal termine per gesto minaccioso verso gli arbitri.

Otto punti di vantaggio alla fine del primo tempo non sono stati sufficienti all'Ausosiemens per assicurarsi la vittoria nell'importantissimo incontro con l'Italsider. La squadra di Zugna ha tenuto molto bene il controllo della partita nei primi venti minuti, praticando una attenta difesa individuale ed attaccando con azioni molto elaborate e tiri precisi la poco efficiente «zona» avversaria. Forse troppo tranquilli sull'esito dell'incontro, i milanesi si facevano sorprendere all'inizio della ripresa da tre consecutivi canestri di Simsig, Pilon e Cavazzon che si portavano a due soli punti dagli avversari (29-31).

Da questo momento si doveva registrare una fase di molta confusione in tutti due i campi, con pochi canestri segnati ed equilibrio nel punteggio. Al 10' di gioco Mocenigo otteneva il pareggio con un bel canestro segnato in corsa (46-46), ma ci volevano altri cinque minuti per arrivare al primo vantaggio per l'Italsider, ottenuto per merito di Pilon che realizzava due dei quattro tiri liberi avuti a favore (51-50).

La Siemens aveva perduto intanto tre uomini, Ongaro Elio e Lucio e Cesare Brega, per raggiunto limite di falli personali, ma si difendeva ancora validamente grazie all'accortezza di Visai e all'impegno atletico di Turra e Schiavon. L'ultimo pareggio si aveva a 50 secondi dal termine (55-55). Pilon conquistava un pallone prezioso su una «palla a due» e Ruprecht metteva a segno due tiri liberi quando mancavano solo 25 secondi.

I milanesi avevano perduto l'incontro, per cui Piero Brega avrebbe potuto risparmiarsi il gesto minaccioso che gli è valso l'espulsione. Dobbiamo ammettere che era stato tirato per i capelli da un arbitraggio, abbastanza efficiente all'inizio, ma guastatosi poi con il passare dei minuti, per cui non si può dire che il debutto dei marchigiani Pignotti e Furlani sui campi triestini sia stato molto felice.

L'Italsider ha conquistato il successo per merito precipuo della coppia Cavazzon-Pilon che ancora una volta s'è fatta valere contro avversari tutt'altro che deboli. Con le loro iniziative i due giocatori triestini hanno sopperito alle deficienze di affiatamento di una squadra nella quale Ruprecht, un giocatore che ha notevoli possibilità, non ha trovato ancora la giusta carburazione.

Una grossa deficienza la squadra l'ha messa in rilievo quando ha praticato la «zona»: una 1-3-1 o 2-3 poco chiara e contro la quale gli avversari potevano andare a nozze contando su tiratori molto precisi «da fuori». Moreni e Dalla Costa mancano evidentemente ancora di personalità e non sanno farsi sufficientemente valere nelle zone dei canestri. Tutti due, ed anche Pilon per la verità, sono lenti nel ricupero e nel rilancio. Di conseguenza il contropiede trova una difficile effettuazione e così viene sacrificato ad esempio Simsig che si trova a suo agio quasi esclusivamente con tale sistema di gioco. Anche Tomasi deve effettuare molto lavoro mentre Porcelli e Mocenigo, pur non demeritando, non hanno ancora raggiunta l'efficienza della scorsa stagione. Il successo comunque arriva a buon punto per risollevare le sorti ed il morale di una squadra che ne aveva molto bisogno.

Marsilio Vidulich



Italsider-Ausosiemens 58-55. Il triestino Cavazzon lanciato a canestro mentre un avversario cerca di ostacolarlo pur retrocedendo per non commettere fallo (Foto de Rota)

Serie B maschile

I RISULTATI

*Biancosarti - La Torre	79-59
*Splügen Bräu - Becchi	70-64
*Candy - Gamma	54-40
*Biella - Junior	58-53
*Bumor - Lloyd Adriatico	63 55
*Italsider - Ausosiemens	58-55

LA CLASSIFICA

Splügen Bräu	3	3	0	237	175	6
Candy Brugherio	2	2	0	135	103	4
Becchi Forlì	3	2	1	199	176	4
Biancosarti	3	2	1	202	181	4
Bumor Bologna	3	2	1	180	170	4
La Torre R.E.	3	2	1	168	174	4
Biella	2	1	1	128	126	2
Gamma Varese	3	1	2	137	156	2
Italsider Ts	3	1	2	152	173	2
Lloyd Adriatico	3	1	2	169	193	2
Ausosiemens	3	0	3	162	184	0
Junior Casale	3	0	3	182	240	0

LE PARTITE DELL'8.12.1968

Gamma-Biancosarti
Becchi - Bumor
Ausosiemens - Biella
Lloyd Adriatico - Candy
Junior - Italsider
La Torre - Splügen Bräu

BUMOR BOLOGNA - LLOYD ADRIATICO 63-55 (25-27)

Partenza-razzo dei biancocelesti poi l'implacabile Gessi capovolge tutto

BUMOR BOLOGNA: Lebboroni 4, Nannucci 13, Manenti, Bertini 7, Nardi 14, Gessi 20, Caselli 5, Zucchini. Non entrati: Orsi e Magnoni. LLOYD ADRIATICO TRIESTE: Porcelli 10, Bicci 8, Fortunati 12, Poli 9, Narder 7, Bianco 2, Lonero 7. Non entrati: Millo, Bernardini, Sancin. ARBITRI: Pesando (Ivrea) e Beraudo (Torino). NOTE: T. L. - Bumor 12 su 30; Lloyd 11 su 22.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 1

C'è mancato poco che il Lloyd lasciasse il Palasport di Bologna con i due punti in tasca, come è avvenuto — del resto — nel decorso campionato. I triestini hanno avuto un inizio travolgente da ridurre completamente alla loro mercè la squadra bolognese, che appariva in piena crisi. All'8', infatti, Porcelli e compagni conducevano l'incontro per 18-3, con ben 15 punti di vantaggio. Tutto lasciava presagire in una facile galoppata, allorchè l'allenatore dei petroniani ha giocato la carta determinante, vera svolta dell'incontro. Alludiamo alla presenza in campo di Gessi il quale, andando in canestro da tutte le posizioni con tiri da fuori, ha lanciato la sua squadra verso la riscossa e, conseguentemente, anche verso il recupero del grave passivo. Al 18' però, il Lloyd conduceva ancora (24-21) e al termine del primo tempo soltanto due punti 27-25 per i giuliani) dividevano le due squadre.

Si pensava, all'inizio della ripresa, in una nuova partenza a razzo de' triestini. Al contrario, invece, ancora Gessi determinava il gioco e il risultato portando la sua squadra in parità. Poi, sulla scia dell'entusiasmo, i locali raggiungevano il vantaggio al 5' (33-32). Da questo momento Gessi, bloccato inesorabilmente (ma troppo tardi) dall'esperto Porcelli, cessava di imperversare e realizzava soltanto due canestri nei restanti 15'.

Ma i guai per il Lloyd non scomparivano giacchè salivano in cattedra Nannucci e Nardi, i cui punti avevano il potere di rilanciare nuovamente il Bumor dopo una fase di gioco durante la quale sembrava che gli ospiti, sospinti da Fortunati, potessero dire ancora la loro parola. Sta di fatto che, conseguito nuovamente il vantaggio al 10' (40-39), questa volta il Bumor non si è fatto più riprendere e ha potuto concludere vittoriosamente l'incontro, seppure dopo non poche sofferenze.

Il Lloyd ha perduto ma è uscito dal campo a testa alta. Evidentemente, se al momento determinante della partita avesse ragionato di più, il risultato poteva essere anche diverso. Soprattutto la squadra ha difettato in fatto di esperienza. Sul piano tecnico si è mossa piacevolmente mostrando una difesa a zona registrata e grintosa e un contropiede valido. Bicci ha giganteggiato in difesa prendendo un buon numero di rimbalzi. Anche sotto il tabellone avversario il «lungo» triestino si è fatto valere. Porcelli ha registrato il gioco e in sospensione ha centrato alcuni ottimi tiri. Fortunati si è svegliato nel secondo tempo, mentre nei primi 20' ha combinato ben poco di buono (soltanto 3 punti all'attivo). Buono il rendimento di Lonero e Narder ed incisivo Poli, peraltro scarsamente utilizzato nella ripresa.

S. S.

PRIMA PROVA DELLA «TEMPORADA» DI «F 2»

«Doppietta» delle Ferrari con Brambilla e De Adamich

Distanziata di 50" la Lotus di Olivieri

Buenos Aires, 1

L'italiano Ernesto Brambilla, al volante di una «Ferrari», ha vinto il premio automobilistico di «Formula Due», prima delle quattro prove della Temporada argentina. La gara si è disputata all'autodromo di Buenos Aires.

La Casa di Maranello ha confermato sulle rive del Plata i successi già ottenuti in Europa nelle ultime due corse della stagione di questa formula. Le due «Ferrari» di Brambilla e De Adamich non hanno avuto praticamente avversari dopo il ritiro dell'austriaco Jochen Rindt (su «Brabham») nel 24.o giro, e da quel momento hanno dominato la corsa tagliando praticamente assieme il traguardo, separate solamente da due decimi di secondo. Il terzo classificato, l'inglese Oliver, è giunto a più di un minuto dai tionfatori.

Lo svizzero Clay Regazzoni ha tentato nel tratto centrale della corsa di sorprendere Oliver, ma il giovane pilota britannico ha resistito brillantemente al veemente serrate dell'alfiere della «Tecno» distanziandolo poi sul traguardo di nove secondi e un decimo.

Solo quattro piloti, i due della «Ferrari», Oliver e Regazzoni, hanno completato i 70 giri in programma. Il francese Henri Pescarolo e il messicano Pedro Rodriguez hanno concluso la gara dopo 69 giri, piazzandosi rispettivamente quinto e sesto. L'italiano Carlo Facetti, su «Tecno», non ha avuto troppa fortuna e ha dovuto accontentarsi dell'ottava piazza dietro l'argentino Bordeu.

Dopo la doppietta odierna, le «chances» della «Ferrari» — già considerate notevoli alla vigilia della Temporada — risultano ulteriormente accresciute. Di sicuro i bolidi rossi di Maranello saranno per tutti gli altri piloti gli avversari n. 1 da battere ed è chiaro che nelle tre prove che restano da effettuare nè Brambilla nè De Adamich avranno vita facile. I due piloti italiani, comunque, hanno dato una dimostrazione di grande temperamento e classe che li rende i favoriti di obbligo per il trionfo finale.

Al «via» è partito in testa De Adamich, che si è mantenuto al comando seguito da Rindt fino al terzo giro, quando l'austriaco è passato al primo posto. Rindt ha mantenuto il comando della corsa fino al 14.o giro, quando è stato superato da Brambilla, l'altro componente della scuderia «Ferrari». Dei diciannove corridori che hanno preso il via hanno terminato la corsa solamente undici, anche se l'undicesimo, l'argentino Cupeiro, non è stato incluso nella classifica finale perchè con i suoi sessantuno giri non ha compiuto la minima distanza richiesta, che era di sessantatrè giri.

Classifica finale della prima prova della Temporada argentina: 1) Ernesto Brambilla (It.), su «Ferrari», in ore 1.35'20"6, alla media di km. 152,304; 2) Andrea De Adamich (It.), su «Ferrari», in ore 1.35'20"8; 3) Jackie Oliver. (G.B.), su «Lotus», in ore 1.36'30"; 4) Clay Regazzoni (Sv.), su «Tecno», in ore 1.36'39"1; 5) Henri Pescarolo (Fr.), su «Matra», in ore 1.35'44"4 - 69 giri; 6) Pedro Rodriguez (Mess.), su «Tecno», in ore 1.36'17"1 - 69 giri; 7) Bordeu (Arg.), su «Brabham», in ore 1.35'29"5 - 68 giri; 8) Carlo Facetti (It.), su «Tecno», in ore 1.35'49"5 - 68 giri; 9) Andrea Vianini (Arg.), su «Tecno».

Pallavolo Serie A

Risultati della ottava giornata di campionato di Serie «A» maschile di pallavolo.

A Modena: Panini batte Genova 3 a 0; a Roma: Buscaglione batte Baby Brummel 3-1; a Ravenna: Casadio batte Termoshell 3-2; a Bologna: Virtus batte Parma 3-0; a Vercelli: Olimpia batte Bovoli 3-2.

LA CLASSIFICA: Virtus Bologna punti 16 Parma 14; Ruini 12; Panini 10; Baby Brummel e Buscaglione 8; CSI Milano 6 Termoshell e Bovoli 4; Olimpia 2; Genova 0.

Rugby Serie A

Risultati della ottava giornata del Serie «A».

A Roma: Olimpic batte Buscaglione 14-0 (0-0); a Napoli Partenope batte Fiamme Oro Padova 8-6 (3-6); a Parma: Metalcrom Treviso batte Parma 8-5 (8-5); a Rovigo: Rovigo batte Brescia 6-3 (3-3); a Padova: Petrarca e L'Aquila 0-0; a Milano: Esercito batte CUS Milano 9-6 (0-3).

LA CLASSIFICA: Petrarca punti 15; L'Aquila 13; Metalcrom Treviso 12; Fiamme Oro 10; Partenope 9; Buscaglione 8; Olimpic 7; Parma e Rovigo 6; CUS Milano 5; Esercito 4; Brescia 1.

TENNIS AUSSIE

L'australiano Bill Bowrey ha vinto la finale del singolare maschile dei campionati internazionali di tennis dell'Australia del Sud battendo il connazionale Alan Stone per 6-4, 6-3, 4-6, 6-4. La finale del singolare femminile è stata vinta dall'australiana Karen Krantzcke, la quale ha sconfitto la giovane connazionale Lesley Hunt per 4-6, 9-7, 6-1.

PALLANUOTO

Il Partizan di Belgrado, il Club Nautico di Barcellona e il Cercles de Nageurs di Marsiglia si sono qualificati per i quarti di finale della VI Coppa europea di pallanuoto che si svolgeranno a Belgrado e Mosca dal 13 al 15 dicembre.

SPLÜGEN - BECCHI 70-64 (35-31)

Vincono i goriziani ma con troppa fatica

SPLUEGEN BRAEU: Medeot 4, Pieri 1, Magnoni 2, Meriati 16, Krainer 7, Meneghel 14, Mauri 26. Non entrati: Comelli, Ponton e Kristiancic. BECCHI FORLI': Marchionetti 9, Rossi 14, Tesoro 12, Morsiani 4, Pinasco 4, De Fanti 12, Cepar 9. Non entrati: Novi, Gardelli e Rossetti ARBITRI: Massai e Corzani di Firenze: NOTE: tiri liberi realizzati: 14 su 28 dalla Splügen; 8 su 14 dalla Becchi. Usciti per 5 falli: nel s.t., al 5' Cepar (40-43); al 16' Pinasco (55-58); al 18' Merlati (63-59); al 18'30" Rossi (62-66).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 1

Sua maestà la Splügen si è insediata sul trono del girone, ma i sudditi non sono soddisfatti. Il pubblico è ritornato a soffrire e ciò non era nei programmi. Perciò a fine partita, nonostante la vittoria, si sono riaccesi i focolai della polemica. Vincere va bene, ma c'è modo e modo. Contro la Becchi la Splügen ha infilato la strada più difficile e buon per i biancocelesti che una serie di circostanze ha permesso che l'affermazione andasse a buon fine.

Il confronto tra le due candidate al primato del girone ha offerto un'altalena di emozioni ed un'estrema incertezza sino al fischio finale. La Splügen Bräu è mancata nel gioco di squadra ma ha rimediato con alcune ottime individualità; più omogenea è apparsa invece la Becchi che ha praticato un miglior gioco d'assieme, puntando soprattutto sulla precisione degli esterni, che infatti non sono mancati nel loro compito, costringendo gli isontini a rimontare per tre volte: tutte nel primo tempo.

Nella ripresa, invece, la squadra di casa è rimasta sempre in vantaggio, sia pure con scarti minimi.

La Splügen va al riposo con un vantaggio di quattro punti (35-31). Nella ripresa Rossi si fa più insidioso che mai e va anche a bersaglio, sempre preciso e autoritario Mauri che al 12' sigla il massimo vantaggio per la Splügen (54-45). I biancocelesti lasciano però libero De Fanti che con una doppietta rimette tutto in discussione (54-51).

I cinque minuti finali sono un crescendo di tensione: Pinasco è la prima vittima: per una sua protesta gli arbitri decretano un fallo tecnico a suo carico e la Becchi perde il suo secondo pivot. Sembrerebbe finita per gli ospiti che però hanno un altro guizzo con Tesoro che mette a canestro il pallone del 62 a 64. Per la Splügen risolvono Magnoni e Meneghel e pochi secondi prima della fine Medeot. Ma che fatica!

Giancarlo Bulfoni

INCIDENTI CAUSATI DALL'ENTUSIASMO

Arrivata a Bombay la «Maratona del secolo»

In testa due Ford seguite da una Citroën DS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bombay, 1

La grande maratona automobilistica Londra-Sydney ha completato la parte indiana del suo percorso. Mercoledì i concorrenti rimasti in gara (che finora sono una sessantina) affronteranno il mare a bordo di una nave di linea che li porterà in Australia.

A Bombay il primo a transitare, con la sirena spiegata in mezzo alla folla eccitata e festante, è stato l'inglese Michael Taylor, che guida una Mercedes Benz. Pochi minuti dopo è giunta un'altra Mercedes Benz, guidata dal cap. Frederick Barker, un altro inglese. Terzo è stato l'australiano Firth su Ford Falcon. I primi tre hanno fatto da Delhi a Bombay una media di 101 km/h. Da tener presente che hanno trovato sette chilometri in salita continua sul pittoresco Passo del Monte Ghat.

Mercoledì la «maratona» si imbarca sul «Chusan» che la porterà a Freemantle (Australia) donde riprenderà le mosse il 14 dicembre.

Ecco la classifica ufficiale fino a Bombay: 1) Roger Clark - O. Anderson (Granbretagna), Ford Cortina Lotus, 11 penalità; 2) Gilbert Staepalaere - S. Lampieri (Belgio), Ford 20 MRS, 20 punti; 3) Lucian Bianchi - Ogier (Belgio), Citroën DS, 21 punti; 4) Paddy Hopkirk (Granbretagna), BMC 1800, 22 punti; 5) Rauno Saltonen (Finlandia), BMC 1800, 24 punti; 6) Andrew Cowan (Granbretagna), Hillman Hunter, 27 punti.

In India — dicono i piloti — le strade sono buone ma un grosso pericolo è rappresentato dalla folla che si stringe pericolosamente attorno alle macchine di passaggio. «Sembra — ha detto un pilota — di trovarsi in mezzo a una massa di aspiranti suicidi e bisogna stare troppo attenti». Un'auto ha investito, nelle ultime ore sei persone, un'altra un ragazzo, un'altra ancora ha schiacciato i piedi a un poliziotto, e in nessun caso risulta che i piloti abbiano guidato con disinvoltura.

In alcuni punti del percorso la folla è così strabocchevole che la polizia è costretta a intervenire e far uso degli sfollagente per liberare il percorso del rallye. Ciò si è verificato ancora una volta oggi, alla periferia di Bombay.

Due piloti francesi, Roger Masson e Jean Py, sono finiti in gravi condizioni all'ospedale per aver urtato con la loro Simca lo sbarramento di un passaggio a livello calato all'improvviso sulla strada, presso Gwalior.

Presso Sikandra, dove sorge il mausoleo di Akbar il Grande, massimo imperatore Mogul dell'India, gli inglesi Ronald Rogeers e Alec Shephard sono finiti in una scarpata di sette metri e si sono feriti alla testa. Sono in ospedale e la macchina è fuori uso. Nelle vicinanze, un'altra macchina ha mandato a gambe levate sei spettatori. Il pilota è sceso, allarmatissimo, ma ha potuto constatare che nessuno era rimasto ferito. Dopo una stretta di mano ai poliziotti presenti, è ripartito tranquillo.

Rob Slotemaker, che guida una piccola Daf olandese, ha riferito che in un punto del percorso è stato letteralmente sommerso dalla folla. «Quando finalmente abbiamo potuto rivedere la luce del sole, ci siamo trovati — ha raccontato Slotemaker — sulla carreggiata opposta, e stavamo quasi per essere investiti da un'altra macchina.

A. P.

«EUROPA» FEMMINILE

Il Creff di Madrid ha sconfitto l'Academico Portoghese 71-25 (33 a 10) qualificandosi per il turno successivo della Coppa europea di basket femminile.

Il derby triestino di Serie «C» vinto dai salesiani

DON BOSCO - HAUSBRANDT 63-53 (29-23)

DON BOSCO: Cuccari (9), Deponte, Konradter (7), Olivo (12), Pistrin (1), Strissia, Pellegrini (14), Giacca, Goitan (7), Krecich (13). HAUSBRANDT: Stigli (11), Prelz (2). Apostoli (6), D'Angeri (6), Tonelli (4), Rozbowsky (3), Dazzara (8), Quarantotto (2), Zudetich (1), Friedrich (10). ARBITRI: Berlanda e Travaglia di Rovereto. NOTE: usciti per 5 falli nell'ordine: D'Angeri (35-29), Friedrich (40-34), Rozbowsky (48-42), Apostoli (51-42), Dazzara (53-44), Goitan (62-51). Tiri liberi: Don Bosco 19 su 32: Hausbrandt 15 su 26.

Il Don Bosco ha rotto la tradizione avversa battendo in casa la concittadina Hausbrandt in una partita nella quale ha prevalso la squadra che si è adattata meglio alle particolari condizioni ambientali dettate dal campo all'aperto. L'Hausbrandt fin dalle prime battute ha mostrato di non sentirsi a suo agio e mano a mano che la partita proseguiva, si è innervosita sempre di più specie per alcune decisioni arbitrali non proprio favorevoli tanto che il Don Bosco, più calmo e riflessivo, a metà del primo tempo aveva nove punti di vantaggio (19 a 10). La squadra di Micol lasciava a riposo Apostoli che dopo un buon inizio non riusciva ad indovinare un tiro e l'immissione di Stigli riusciva a limitare il passivo, alla fine del primo tempo, a sei punti di scarto. Krecich che già in precedenza aveva segnato sei punti su tre tiri da fuori, bilanciava in apertura di ripresa un cesto di D'Angeri che poco dopo doveva uscire, primo dei suoi cinque compagni di squadra, per aver compiuto 5 falli.

Il Don Bosco riusciva così a contenere le sfuriate avversarie conservando sempre un minimo di cinque punti di vantaggio. Al disco giallo si aveva la svolta decisiva della partita. L'Hausbrandt perdeva dopo D'Angeri e Friedrich, Rozbowski e Apostoli e subiva ben 12 tiri liberi consecutivi dei quali il Don Bosco ne realizzava 5; punteggio di 53 a 42.

Il finale non riservava particolari emozioni e il Don Bosco portava a dieci punti il suo vantaggio sull'Hausbrandt ormai rassegnata alla sconfitta. Tra i migliori Krecich, Pellegrini e Goitan del Don Bosco e Dazzara, Stigli e Friedrich dell'Hausbrandt. L'arbitraggio dopo un primo tempo discreto, ha finito male con decisioni per niente azzeccate.

P. B.

Century Brescia - Ardita 70-53 (29-23)

CENTURY BRESCIA: Baggi, Bredolin 5, Amadini 14, Gabusi 13, Barbieri 18, Bergamaschi 10, Rubagotti 8, Gialdini 2, Busseni, Caria. ARDITA GORIZIA: Tuzzi 2, Busolin 2, Veno 14, Stabile, Del Ben 24, Dreossi 2, Gaier, Mian 9, Meneghel, Bramuzzo.

Brescia, 1

La Century ha conseguito a spese dell'Ardita la prima vittoria stagionale. La sua affermazione, in fondo meritata, è stata però più difficile del previsto; e senz'altro più di quel ch vorrebbe far apparire il risultato. Infatti per tutto il primo tempo la squadra ospite è riuscita a contrastare validamente il passo agli azzurri bresciani, che non sono mai riusciti ad andare in vantaggio di più di 3-4 punti.

Nella ripresa gli ospiti, provati dalla stanchezza calavano nettamente.

Serie C maschile

I RISULTATI

*Leacril - Castelfranco Ven.	68-38
Televox - *Imola	69-48
*Don Bosco - Hausbrandt	63-53
*Pierobon - G.D. Bologna	52-41
*Rimini - Vicenza	59-53
*Century - Ardita	70-53

LA CLASSIFICA

Libertas Rimini	3	3	0	186	173	6
Don Bosco TS	3	2	1	162	133	4
Leacril Marghera	3	2	1	167	137	4
Televox Udine	3	2	1	166	149	4
Pierobon Padova	3	2	1	177	167	4
Hausbrandt TS	3	2	1	181	176	4
G.D. Bologna	2	1	1	111	108	2
Century Brescia	3	1	2	165	168	2
Ardita Gorizia	3	1	2	180	204	2
Imola	3	1	2	151	182	2
Pall. Vicenza	2	0	2	115	128	0
Castelfranco	3	0	3	144	188	0

LE PARTITE DELL'8.12.1968

Ardita - Imola
Televox - Century
Vicenza - Don Bosco
Hausbrandt - Pierobon
Castelfranco Ven - Rimini
G.D. Bologna - Leacril

NELLA DECIMA GIORNATA D'ANDATA INCIAMPANO BRUGNERA, EDERA E PONZIANA

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone A

Il Maniago fila sempre più solo al comando

Il Maniago ha già cinque punti di vantaggio sulla seconda! I biancoverdi stanno quindi uccidendo l'interesse per quanto riguarda il primo posto. Brugnera, Edera e Ponziana, le squadre che più da vicino inseguivano la solitaria battistrada, sono finite tutte al tappeto. Il Brugnera è stato infilzato a Cormons; l'Edera ha dovuto ingoiare per la prima volta quest'anno l'amara pillola della sconfitta cedendo sul terreno del «Grezar» allo Spilimbergo, e il Ponziana è uscito battuto dal campo della Sandanielese. Una giornata, la decima d'andata, tutta a favore del Maniago. Le battute d'arresto di Brugnera, Edera e Ponziana hanno permesso alla Pro Gorizia (che ha liquidato la Reanese) di portarsi al secondo posto, che divide a quota tredici con il Brugnera, e alla coppia Sandanielese-Spilimbergo di riportarsi a galla agganciandosi ai due undici triestini. In coda l'Audax e la Gemonese sono sempre più sole. La Marianese, che ha battuto il Mossa, e la Maianese, che ha strappato un punto d'oro a Gemona, si sono maggiormente allontanate dalle posizioni di fondo avvicinandosi così al gruppetto di centro classifica. La Gemonese, che ha pareggiato in casa, regge il fanalino di coda.

VANA PRESSIONE



Edera - Spilimbergo 0-1. Una fase dell'incontro casalingo dei rossoneri: Scropetta e Braida cercano di far breccia nella difesa friulana. (foto de Rota)

SOCCOMBE IN TRASFERTA IL PONZIANA DOPO UNA DURA LOTTA

Pur in vantaggio la Sandanielese aveva poco da stare allegra (1-0)

E' stato incerto sino alla fine l'incontro disputato alla garibaldina da entrambe le squadre - Munini al 30' insacca per i «diavoli rossi»

MARCATORE: nel primo tempo al 30' Munini. **SANDANIELESE:** Gortan; Rinaldi, Sclauzero; Guidi, Goi, Miani; Battigelli, Martinuzzi, Lorenzini, Munini, Fasiolo. **PONZIANA:** Dapas; Giraldi, Kodrich; Norbedo, Sluga, Milcanich; Barnaba, Fonda, Kirchmair, Flora, Ravalico. **ARBITRO:** De Mini di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Daniele, 1

Incontro alla garibaldina quello cui abbiamo assistito, incerto sino alla fine anche se i padroni di casa avevano il vantaggio di una rete realizzata al 30' del primo tempo. Ma con un così esiguo margine e quando si hanno per avversarie squadre come il Ponziana c'è poco da stare allegri e in questo stato d'animo si sono trovati i «diavoli rossi» i quali, anzichè chiudersi in difesa, hanno preferito buttarsi nella mischia per salvaguardare la rete ottenuta; gli avanti, all'occorrenza, sono corsi a dare man forte ai difensori. I ponzianini dal canto loro non sono stati a guardare. Hanno impostato azioni su azioni andando talvolta fin sotto la rete di Gortan. Non si sono arresi che al triplice fischio finale, lasciando sul terreno di gioco tutta la loro verve agonistica.

Questa la cronaca: al 4' calcio d'angolo per i padroni di casa; reazione avversaria all'8' che si conclude con un tiro dalla bandierina. Vane incursioni di attaccanti da un'area all'altra finchè al 20' una punizione dal limite è concessa ai padroni di casa, ma con bravura Dapas para il forte tiro. Ancora gioco inconcludente in entrambe le aree sino al 30', quando la Sandanielese passa a condurre: lo onnipresente Fasiolo serve Lorenzini, questi palla al piede vola verso l'area di Dapas, supera gli avversari lanciando a Munini il quale da ottima posizione non trova difficoltà a battere Dapas sulla destra. Una massiccia reazione degli ospiti non è coronata da successo. Al 36' i locali, di contropiede, si portano ancora davanti a Dapas che non trova di meglio che mandare in angolo (respingendo poi con sicurezza il tiro dalla bandierina). Ancora incursioni ponzianine in area dei padroni di casa ben contenute e bloccate da Gortan sino al 44' allorchè, su discesa fulminea di Fasiolo, Dapas è costretto ad esibirsi in un'acrobatica parata da far rizzare i capelli.

Inizio di ripresa a grande andatura da parte dei ponzianini che al 2' impegnano il portiere sandanielese; la difesa ha il suo d'affare sino al 10' in cui Munini velocissimo piomba sul portiere avversario che salva in angolo. La reazione ponzianina si conclude in una punizione che Norbedo manda fuori di poco.

Poco dopo Munini ritorna sotto porta ponzianina e tira da posizione favorevole, ma Dapas para con sicurezza. Azione ospite al 22': calcio d'angolo di Flora che Gortan respinge corto, riprende Ravalico ma manda fuori di poco. Al 28' Gortan è ancora chiamato in causa ed è costretto a deviare in angolo; il pallone calciato dalla bandierina viene bloccato al volo. Insistono gli ospiti nell'offensiva i padroni di casa si giostrano nei rilanci. In uno di questi Fasiolo, tutto solo, scende verso Dapas; tira a rete, ma la palla sfiora la traversa e si perde sul fondo. Ultimi minuti di gioco e gli ospiti sono più che mai protesi all'attacco esibendosi al 40' e al 42' con due tiri bellissimi che Gortan para con precisione.

Il fischio finale vede gli ospiti ancora protesi senza successo verso la rete di Gortan. Impeccabile l'arbitraggio.

Mario Job

I marcatori

11 reti: Ragogna (Brugnera).
8 reti: Spangher (Mossa).
7 reti: Della Pietra (Maniago).
6 reti: Di Bon (Magnago), Gei (Spilimbergo).
5 reti: Endrigo II (Cordenonese), Braida (Edera P.T.), Sandrigo (P. Gorizia).
4 reti: Pezzot (Cordenonese), Scropetta (Edera P.T.), Centazzo (Maniago), Ulian (Sacilese), Martinuzzi (Sandanielese).
3 reti: Gaiatto e Neri (Cormonese), Riva (Maianese), Marini (Mossa), Kirchmayr (Ponziana), Del Fabbro (Reanese), Brieda (Sacilese), Bortolotti (Sandanielese), Rigutto (Spilimbergo).
2 reti: Miani (Audax), Lugo (Brugnera), Del Pup (Cordenonese), Cianci (Cormonese), Kelemenich (Edera P.T.), Patat (Gemonese), Di Zorz e Cedri (Mariano), Bonutti (Mossa), Barnaba (Ponziana), Paoluzzi (Reanese), Bisceglie, Rocco e Candido (Sacilese), Riservato e Tonelli (Spilimbergo).

Due calciatori giuliani nella nazionale juniores

Firenze, 1

Il C.T. Giuseppe Galluzzi ha convocato i seguenti calciatori juniores per la preparazione alla partita di qualificazione con il Portogallo per l'ammissione al torneo UEFA 1969:

Magistrelli (Como); Ghiandi e Tiziano Taccola (Fiorentina); Sperotto (Vicenza); Casone, Magherini, Riva e Villa (Milan); Berba (Messina); Battisti (Passirio Merano); Landini (Roma); Malesan (Saici Torviscosa); Zanfagnini (Sangiorgina); Aimone (Savoia); Fabbris e Fattor (Venezia).

I giocatori dovranno trovarsi entro le ore 17 di martedì 3 dicembre presso il Centro tecnico di Coverciano di Firenze per un allenamento da svolgersi mercoledì 4.

I RISULTATI

*Sacilese-Cordenonese	2-2
*Gemonese - Maianese	1-1
*Maniago - Audax	1-0
*Pro Gorizia-Reanese	2-0
*Cormonese-Brugnera	2-1
*Mariano - Mossa	1-0
Spilimbergo-*Edera	1-0
*Sandanielese-Ponziana	1-0

LA CLASSIFICA

Maniago	10	8	2	0	21	3	18
Pro Gorizia	10	5	3	2	8	4	13
Brugnera	10	5	3	2	16	9	13
Ponziana	10	4	4	2	10	8	12
Edera P.T.	10	3	6	1	14	11	12
Spilimbergo	10	5	2	3	19	14	12
Sandanielese	10	4	4	2	12	11	12
Mossa	9	3	4	2	15	14	10
Cormonese	10	3	4	3	12	9	10
Sacilese	9	3	3	3	14	17	9
Cordenonese	10	3	3	4	14	17	9
Marianese	10	2	3	5	7	12	7
Maianese	9	2	2	5	7	11	6
Reanese	10	2	2	6	6	13	6
Audax	9	2	0	7	5	13	4
Gemonese	10	0	3	7	4	20	3

Mossa, Sacilese, Maianese e Audax 1 partita in meno.

LE PARTITE DELL'8.12.1968

Mossa-Cordenonese
Brugnera-Maniago
Audax-Edera
Reanese-Sacilese
Ponziana-Cormonese
Maianese-Mariano
Spilimbergo-Pro Gorizia
Gemonese-Sandanielese

DOPO NOVE GIORNATE UTILI I ROSSONERI PERDONO L'IMBATTIBILITA'

Ha buon gioco lo Spilimbergo sulla controfigura dell'Edera (1-0)

Colto il bersaglio, ai friulani è bastato contenere la riscossa dei locali i quali solo nel finale hanno ritrovato parte del loro spirito indomito

MARCATORE: nel secondo tempo al 4' Tonelli. **EDERA:** Cecchini; Grimm, Graniero; Valenti-Ciari, Vatta, Nicolli; Scropetta, Kelemenic, Braida, Paoli, Renier. **SPILIMBERGO:** Marzuttini; Cominotto, Sartor; Bortoluzzi, Rigutto, Fuccaro; Pastorello, Riservato, Gei, Tonelli, Sarcinelli. **ARBITRO:** Silvestri di Gradisca. **NOTE:** vari falli di gioco sono stati lamentati da Renier, Gei, Riservato e Grimm. Al 25' del secondo tempo è stato espulso Renier per un fallo a freddo commesso su Sartor. Calci d'angolo 6 a 3 per l'Edera.

L'imbattibilità dell'Edera è sfumata ieri a opera dello Spilimbergo dopo ben nove giornate fruttuose. Per una sola rete, realizzata nei primissimi minuti della ripresa dall'interno Tonelli, l'Edera ha così perduto un primato invidiato dalla maggioranza delle sue consorelle. L'ha perduto, e questo è senza dubbio il fatto che rende ancor più amara la battuta a vuoto, proprio sul terreno di casa, quello stesso terreno che in svariate occasioni aveva visto i rossoneri brillanti interpreti di combattimenti vivaci, per lo più vittoriosi.

Contro lo Spilimbergo, la serie positiva si è dunque infranta. Si è interrotta per vari motivi. A interromperla vi hanno concorso in pari misura sia la Edera sia lo Spilimbergo. La squadra locale, disputando un incontro scadente, un incontro condotto al rallentatore, stranamente al di sotto di tutti i precedenti, ha creato le premesse per permettere che la compagine ospite, ormai in serie favorevole da cinque turni, potesse conseguire il successo pieno. Da parte sua la formazione friulana, dopo aver controllato agevolmente la baldanzosa manovra iniziale rossonera, peraltro inconcludente, priva di mordente e anche di convinzione, è emersa al momento opportuno. I friulani hanno iniziato in sordina. Poi nel momento più imprevisto, operando quasi di rimessa, hanno infilato di sorpresa l'incerta difesa avversaria. L'azione della rete spilimberghese è stata rapida: semplice nell'esecuzione ma ancor più nella realizzazione. Trascorsi alcuni minuti del secondo tempo, Sarcinelli ha servito il brillante Tonelli che dopo aver scavalcato alcuni difensori intervenuti per interrompere il suo assolo ha scaraventato a rete alla sinistra di Cecchini.

Colto il bersaglio, allo Spilimbergo era stato sufficiente contenere l'atteso ma vano risveglio ederino.

L'Edera ha giocato ieri la sua peggiore partita dell'intero torneo. A giustificare la scadente prestazione dei rossoneri non è assolutamente sufficiente rammentare l'assenza del terzino titolare Butti rimpiazzato dal tuttofare Grimm. In questa circostanza, tutti i settori locali non hanno operato con la solita lucidità e con la solita prontezza. Impacciata è apparsa la difesa, evanescente è apparso il centro campo dove Valenti-Clari, solitamente inesauribile nell'impostazione, soltanto a sprazzi ha giocato sul suo standard normale. Ha iniziato bene, poi si è sperduto per riprendersi nella ripresa quando lo Spilimbergo era già in vantaggio. Neppure l'attacco è esente da critiche; troppo solo Braida, nervoso Renier che al 25' della ripresa si è fatto espellere per un inutile fallo commesso su Sartor, inconcludente Scropetta, l'attacco rossonero è vissuto sulle prodezze continue di Kelemenic che ha svolto un lavoro enorme aiutato di tanto in tanto da Paoli. Tutto sommato, in considerazione del rendimento individuale già illustrato, pensare di poter rimontare e quindi piegare lo Spilimbergo, squadra pratica, decisa, sebbene non sempre precisa in difesa ma dotata di un valido centrocampo, era un po' azzardato. Riservato, Tonelli, Sarcinelli e il possente Fuccaro sono apparsi gli uomini migliori dello Spilimbergo, quelli che con la loro continuità congiunta a una buona classe individuale hanno galvanizzato gli altri colleghi, a loro senz'altro inferiori, ma dotati di spirito combattivo e di caratteristiche atletiche veramente elevate.

Per superare questo complesso veloce, piacevole nell'impostazione ma, al momento opportuno anche spigoloso, era necessario che in campo ci fosse stata l'Edera migliore. Solo nella parte finale, dopo l'espulsione di Renier, l'Edera ha ritrovato parte del suo spirito indomito. Con craggio, i suoi giocatori si sono portati avanti, all'assalto di Marzuttini. Hanno tentato di batterlo Scropetta, Braida, Kelemenic, Grimm, schierato all'attacco in seguito alla retrocessione di Paoli a terzino e anche lo stesso Paoli, ma senza esito. Per piegare lo Spilimbergo o almeno per portarsi in parità l'Edera ha fatto ieri troppo poco. In campo, sebbene ci fossero gli stessi elementi imbattuti durante nove giornate, c'era soltanto la controfigura dell'Edera invitta!

Vittorio Firmiani

RISULTATO BUGIARDO (2-2) A CORDENONS

Sacilese sfortunata

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Candido, al 24' Endrigo II, al 28' Brieda; nella ripresa al 4' Pezzot. **SACILESE:** Borsoi; Da Re, Battel; Gasparotto, Segat, Costalunga; Brieda, Candido, Ulian, Bisseglia, Turchet. **CORDENONESE:** Scodeler; Saccher, Zaia; Marson, Gardonio, Endrigo I; Pezzot, Puppi, Endrigo II, Zille, Padovan. **ARBITRO:** Di Tora, di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Sacile, 1

Partita piena di emozioni quella disputata oggi allo Sfriso tra la Sacilese e la Cordenonese e conclusasi sul risultato di due a zero. Bisogna subito dire che il risultato finale è bugiardo, non rispecchiando il vero andamento dell'incontro, che si sarebbe dovuto concludere con la vittoria dei padroni di casa

All'inizio le cose non si sono messe tanto bene per i locali che hanno corso il pericolo di venire infilzati da una fiondata del centroavanti ospite. Superato il breve momento di sbandamento, i locali si sono organizzati e sono divenuti padroni assoluti del campo. Al 15' primo campanello d'allarme per la difesa ospite; Gasparotto, ben servito da Ulian, lancia Candido il cui tiro finisce di poco a lato. Al 23' i locali, in maglia verde per dovere di ospitalità, vanno in vantaggio; per un fallo di Brieda l'arbitro assegna alla Sacilese un calcio di punizione; batte Candido e la palla, ingannando il portiere ospite, finisce in rete. Un minuto dopo il pareggio. Una palla sulla destra è raggiunta da Endrigo II il quale, senza troppa convinzione, calcia verso la porta: la palla prende una strana traiettoria che inganna Borsoi e finisce in rete a fil di traversa. Al 28' Scodeler viene battuto per la seconda volta: Ulian, impossessatosi di una palla a centrocampo discende veloce verso il centro, giunto al limite dell'area serve di precisione Brieda che batte il portiere con un perfetto diagonale. Il primo tempo si conclude con i locali sempre all'attacco alla ricerca del gol della tranquillità. Allo inizio della ripresa giunge improvviso quanto inaspettato il gol del pareggio. Da azione susseguente a calcio d'angolo nasce una mischia davanti a Borsoi, il più lesto è Pezzot che tra una selva di gambe riesce a indovinare l'angolo giusto.

Memo Scarabellotto

A SPILIMBERGO IL MANIAGO VINCE MERITATAMENTE (1-0)

Non sfigura l'Audax di fronte ai coltellinai

MARCATORE: nel secondo tempo al 22' di Bon. **MANIAGO:** Martin; Forneron, Jut; Strolli, Centazzo I, Facchin; Centazzo II, Zanella, Della Pietra II, Di Bon, Del Maschio. **AUDAX:** Vocrigh; Olivier, Gurtner; Tomat, Vidoz, Bigotto; Biasich; Miani, Fornasier, Budicin, Gaggioli. **ARBITRO:** Mian di Cervignano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Spilimbergo, 1

Il Maniago ha vinto meritatamente (così è la nona volta che i biancoverdi non subiscono sconfitte), ma anche l'Audax non ha sfigurato. Tutti i presenti in campo avrebbero firmato il pareggio alla fine del primo tempo. Il Maniago orgogliosamente ha fatto di più nella ripresa, una ripresa tirata con volontà e con miraggio di vittoria, una tecnica superiore, un gioco del calcio vissuto. E qui si spiega la vittoria del Maniago.

Dell'Audax non si può dire che bene. Inferiore sotto il profilo tecnico, ha cercato sempre di dare un tono alla partita. I goriziani hanno profuso ogni loro energia nel confronto, che è risultato molto interessante.

Già all'1' del primo tempo Di Bon, ben servito, sfiora la traversa. All'11' Fornasier in contropiede sfiora il montante con un'azione pericolosa. Al 16' Vocrigh compie una parata miracolo, cogliendo all'incrocio dei pali una palla di Di Bon. Lo stesso si riprova e Vocrigh, pur tagliato fuori dal tiro, respinge, e Centazzo II non è pronto ad approfittarne.

Nel secondo tempo si fa viva l'Audax ancora con Fornasir, che approfitta di uno sbaglio di Centazzo I e impegna rasoterra Martin, che para agevolmente. Verso il quarto d'ora la squadra di casa si impegna a fondo: quattro tiri vengono fortunosamente respinti dai difensori e un quinto viene brillantemente parato da Vocrigh. Al 21' Strolli, fra i migliori in campo, tenta la sorte ed è bloccato al limite. Presagio buono perchè al 22' su uno dei numerosi calci d'angolo (13-1) tira Centazzo II e Di Bon con perfetta elevazione e buona scelta di tempo batte il pur bravo Vocrigh, invano proteso verso la palla.

Insiste il Maniago e al 24' Centazzo I in fuga spara un debole tiro, che Vocrigh respinge e Del Maschio non è pronto a sfruttare. Al 39' lo stesso Del Maschio viene sgambettato al limite dell'area e la seguente punizione è senza esito. Al 40' ci prova Strolli, ma il portiere ospite è pronto a parare. I migliori. Vocrigh, Olivier, Fornasier e Gaggioli per l'Audax; Di Bon, Centazzo II, Centazzo I, Strolli e Del Maschio per il Maniago.

Renzo Rosa

LIBERTAS: ASSEMBLEA

■ Stasera alle ore 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede sociale di via Mazzini 32 l'assemblea dei soci dell'A. S. Libertas Trieste. All'ordine del giorno figura, fra l'altro, il rinnovo delle cariche sociali che avranno durata biennale.

IL MARIANO SI IMPONE AL MOSSA CON UNA RETE DI LEDRI

Da pochi metri un difensore segna per i rossoblù (1-0)

MARCATORE: nel s.t. al 35' Ledri. **MARIANO:** Candussi; Blasig, Pelos; Calligaris, Cecchet, Ledri; Bucciol, Seculin, Morsan, Brescia, Tonzar. **MOSSA:** Vidoz; Seresin, Bembo; Marega, Casagrande, Marini; Cecotti, Princic, Bonutti, Sussig, Canciani. **ARBITRO:** Pecchiari di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mariano, 1

Il Mariano ha liquidato il Mossa con una rete del suo libero Ledri, spintosi a dar man forte ai suoi compagni di prima linea, a dieci minuti dal termine, quando, cioè, si pensava che il risultato si fosse ormai stabilito sul nulla di fatto. Ancora una volta, dunque, è stato un difensore a segnare per i rossoblù: l'azione del gol è nata da una punizione concessa dall'arbitro per un fallo di Seresin su Tonzar, commesso a cinque-sei metri dal limite dell'area, un fallo, si badi bene, a due. Dopo una intelligente finta di Seculin, lo specialista Cecchet ha esploso uno dei suoi tiri fulminanti; Vidoz avrebbe potuto anche lasciar passare il bolide, dato che il pallone non era stato toccato da nessun altro giocatore, ma probabilmente per istinto si è tuffato ugualmente. Lo ha fatto anche molto bene intuendo la traiettoria del tiro, però sfortunatamente per lui e per la sua squadra non è riuscito a trattenere la palla, sulla quale si sono avventati tre marianesi: Ledri è stato il più svelto e ha infilato da meno di tre metri il pallone della vittoria.

Una vittoria, diciamolo subito, che il Mariano ha meritato se non altro per il maggior volume di gioco svolto e per le numerose occasioni da rete create e sprecate specialmente nel primo tempo.

Il Mossa, purtroppo, ha risentito fortemente delle assenze degli squalificati Medeot, Bevilacqua e Spangher; specialmente la mancata presenza in campo di quest'ultimo si è fatta sentire. Infatti se la difesa, pur denotando parecchie incertezze, ha tenuto abbastanza bene, l'attacco è stato quasi inesistente e solo raramente è riuscito a impegnare la difesa Marianese; a ciò si aggiunga la cattiva giornata di Princic e Sussig, che non hanno saputo coordinare il gioco della squadra a centrocampo, e si capirà come il Mossa sia stato costretto più che altro a difendersi ed a tentare solo qualche azione di contropiede.

Anche il Mariano mancava di tre giocatori del valore di Di Zorz, Cantarutti e Sartori, ma la squadra di casa oggi si è fatta vanto di Brescia, che nel ruolo di mezz'ala ha messo a frutto la sua grande esperienza, e di Calligaris quanto mai ordinato e preciso. Inoltre in attacco la buona giornata di Morsan, che Marega ha controllato a stento, l'astuzia dell'anziano Tonzar, il giovanile entusiasmo di Bucciol e gli inserimenti continui dei difensori, specialmente del terzino Pelos, hanno permesso al Mariano di creare parecchie occasioni pericolose, alcune brillantemente fermate dai difensori del Mossa, altre mancate per precipitazione o errore di tiro. In definitiva un incontro abbastanza piacevole, veloce e combattuto anche se tecnicamente non eccelso: mancavano troppi giocatori da una parte e dall'altra per pretendere oltre che all'agonismo, che le due squadre hanno messo in mostra, anche un gioco di prim'ordine.

Luciano Alberton

LA CORMONESE PREVALE SUL BRUGNERA (2-1)

Riscatto nella ripresa

Siglate da Gaiatto le reti della vittoria

MARCATORI: al primo tempo al 33' Ragogna; nella ripresa al 26' e al 33' Gaiatto. **CORMONESE:** Bevilacqua; Leban, Sabbadin; Farlani, Maiero, Tuzzi; Gaiatto, Derossi, Cianci, Perin, Neri. **BRUGNERA:** Poletto; Bortolin, Muzzin; Comini, Sonego, Bressan; Fabbro, Lugo, Ragogna, Carli, Bottos. **ARBITRO:** Crevatin di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cormons, 1

Dopo un primo tempo piuttosto deludente in cui ha dovuto subire il gioco dell'avversaria, la Cormonese si è riscattata nella ripresa sovvertendo — di fronte a un pubblico abbastanza numeroso — il risultato.

Al 1' un pallone calciato da Derossi termina di un soffio a lato; lo scampato pericolo mette le ali ai piedi al Brugnera che gradatamente organizza meglio il proprio gioco e si fa minaccioso in area cormonese. Al 33' un'azione condotta da Lugo dà la possibilità a Ragogna di battere Bevilacqua. Sembra la fine per i padroni di casa apparsi troppo poco concentrati e stranamente timorosi; invece nella ripresa le cose mutano.

Si assiste a un continuo forcing dei grigiorossi i quali senza dare un attimo di tregua, stringono d'assedio la porta di Poletto. La prima avvisaglia di questa riscossa si ha al 5': disimpegno di Leban che passa a Derossi, palla a Cianci che tira però alto. Si gioca ormai a una porta e gli ospiti danno inconfondibili segni di uno smarrimento che culmina al 26' con il pareggio dei cormonesi: azione di Derossi sulla destra, traversone teso al centro dove Perin devia la sfera di quel tanto che basta a ingannare Muzzin, Gaiatto riceve e in corsa con un forte diagonale batte Poletto. Ma il peggio per il Brugnera deve ancora venire. Ormai la Cormonese ha in mano il gioco. Maiero ha neutralizzato Ragogna, Forlani sta seminando Lugo, Sabbadin non fa toccare palla a Fabbro, all'attacco Cianci e Gaiatto si fanno sotto e riescono ormai agevolmente a superare i diretti avversari, anche Derossi ormai ha via libera. Al 33' la rete della vittoria: Cianci insiste su un lancio di Neri e il portiere si salva in angolo; dal tiro della bandierina nasce una mischia che Gaiatto risolve con un tiro imprendibile. Comprensibile la esultanza tra i locali che senza ulteriori patemi d'animo controllano la situazione nei restanti minuti.

P. R.

POTEVA CHIUDERSI ANCHE A RETI INVIOLATE LA GARA CON LA REANESE

Chiara vittoria progoriziana (2-0) ma scaturita da una strana partita

MARCATORI: nel secondo tempo al 33' Sandrigo, al 39' Bulian. **PRO GORIZIA:** Bandini; Medeot, Perusin; Bulian, Marangon, Komauli; Visintin G., Vidoz, Sandrigo, Visintin R., Marson. **REANESE:** Modesti; Isola, Beltramini; Liva, Del Mestre, Canciani; Pauluzzi, Quarino, Antonutti, Lirussi, Nimis. **ARBITRO:** Perrone, di Monfalcone. **NOTE:** calci d'angolo 4-0 per la Pro Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 1

Chiara la vittoria dei padroni di casa sulla Reanese, ma scaturita da una partita invero strana. Il risultato non fa infatti una grinza, e certamente sarebbe potuto essere anche più vistoso se non fosse stato per tante occasioni mancate dagli avanti biancocelesti, per due rigori — dei quali almeno uno sacrosanto — non concessi dal direttore di gara e per un gol almeno dubbio non convalidato; ciononostante, non sappiamo quanto si sarebbe potuto gridare allo scandalo se il risultato finale fosse stato di zero a zero. E in questa nostra supposizione siamo confortati dal fatto che la prima marcatura goriziana è venuta dopo ben 78 minuti di gara, quando non sarebbe stato difficile fare previsioni circa un risultato in bianco. La stessa realizzazione di Sandrigo è avvenuta in maniera un po' fortunosa, mentre la seconda a opera di Bulian — su punizione — è risultata ineccepibile.

Detto questo per dovere di obiettività, non si può dire comunque che la Pro non meritasse di vincere; e sta proprio in questo la stranezza della partita, il cui andamento teneva aperto il risultato finale a ogni possibile soluzione. Quasi tutte le azioni offensive portano infatti la firma dei padroni di casa, che alle volte sono riusciti a sprecare delle palle gol in maniera incredibile.

Bisogna poi dire che la partita — non bella — ha avuto due fisionomie diverse: il primo tempo è addirittura da dimenticare, mentre il secondo è stato migliore. Nell'ultima mezz'ora di gioco poi, la Pro è addirittura dilagata anche approfittando del calo atletico degli avversari.

Anche la stessa cronaca può tranquillamente prescindere dai primi quarantacinque minuti di gara; al fischio d'inizio della ripresa invece, quando erano appena trascorsi dieci secondi, Marson scende solo e imbecca Sandrigo, che spara alto da buona posizione. Saranno poi proprio gli scambi in velocità fra Marson e Sandrigo il motivo conduttore di tutte le azioni dei locali; trascorrono infatti appena cinque minuti e ancora si esibisce il duetto, con Sandrigo che in fase conclusiva si fa anticipare dall'attento portiere avversario. Al 6' invece Sandrigo colpisce il palo di striscio, dopo aver ripreso un tiro precedente di Visintin G; al 21', su punizione concessa ai biancocelesti per essere stato irregolarmente fermato Marson, Modesti nella mischia effettua a vuoto un primo intervento ma poi riesce a liberare, senza che nè Sandrigo nè Visintin G. riescano a mettere a frutto la favorevole occasione. Un minuto dopo, in contropiede, è la Reanese a rendersi pericolosa con un'incursione di Pauluzzi.

Al 30' il gol incomincia a «maturare»: su calcio d'angolo battuto da Visintin G., Sandrigo si avventa sul pallone con il suo classico colpo di testa, ma il pallone sfiora la traversa e si perde sul fondo. Un minuto dopo Sandrigo allunga un bellissimo pallone a Marson, ma questi per troppa precipitazione, solo davanti al guardiano friulano, tira proprio fra le sue braccia. Al 33' finalmente la rete, propiziata ancora una volta dall'avanzamento di capitan Marangon: il libero infatti, spintosi nell'area avversaria, allunga per il centravanti un pallone che viene appena toccato di punta e deviato in rete. Sei minuti dopo la rete di Bulian, che insacca imparabilmente sulla destra di Modesti con un tiro rasoterra sferrato dal limite: un premio per il bravo stopper anche per il gol mancato al 27' del primo tempo quando, servito da Marson, Bulian aveva fatto partire un gran tiro e il pallone aveva battuto sotto la traversa rimbalzando a terra, secondo alcuni al di là della linea bianca, ma l'arbitro aveva fatto proseguire.

Nonostante il dubbio giudizio sulla rete e sui due rigori non concessi, che comunque non hanno avuto peso alcuno sul risultato finale, buona la direzione di gara del signor Perrone.

Giorgio Verbi

IDENTICHE AZIONI

Gemonese - Maianese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Zecchini; al 20' Picco. **GEMONESE:** Zappaterra; Patat II, Baldissera; Chiandussi, Zanon, Picco; Del Bianco, De Rosa, Cragnolini, Chiaruttini, Tonino. **MAIANESE:** Moro; Floreani, Sgrazzutti; Pighin, Gaiotto, Ambrosini; Riva, Zecchin, Artico, Esente, Beinat. **ARBITRO:** Fini di Pordenone.

Dal nostro corrispondente
Gemona, 1

Partita all'insegna dello equilibrio tra la Gemonese e la Maianese. I locali, scesi in campo con l'intenzione di conquistare la prima vittoria, non sono andati più in là del pareggio. La Maianese è passata per prima in vantaggio al 7'. Zecchini tira da fuori area, la palla sfiora la base del palo ed entra in rete. Tredici minuti dopo identica azione e identica rete: su ottimo servizio di Chiaruttini, Picco tira e il pallone sfiora la base del palo e s'insacca sulla sinistra di Moro. Il resto della partita non ha dato alcuna emozione e i portieri sono stati impegnati raramente; da notare solo l'eccezionale prestazione di Chiaruttini, il migliore in senso assoluto di tutti i ventidue giocatori.

L'arbitro signor Fini ha diretto molto bene l'incontro favorito anche dalla correttezza di tutti gli atleti.

Aurelio Copetti

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

DOMENICA CON 5 PAREGGI MA IL CREMCAFFE' NON APPROFITTA DELL'«ALT» IMPOSTO AL PIERIS

In fondo resta solo il San Giovanni

Il Pieris, uscito imbattuto dal terreno del Palazzolo, e il Cremcaffè, che con il pareggio ottenuto a Palmanova ha infilato l'ottava perla utile consecutiva alla già lunga collana di risultati positivi, continuano a comandare la classifica staccati fra loro di due lunghezze. Al terzo posto ritroviamo ancora la Manzanese e il Palazzolo mentre la Muggesana, costretta alla resa sul proprio campo dal Tisana, ha perso leggermente contatto. Tutto, o quasi, per quanto riguarda le prime posizioni, è rimasto, quindi, come otto giorni fa. Se la capolista correva grossi pericoli a Palazzolo, non meno rischiavano il Cremcaffè e la Manzanese, rispettivamente a Palmanova e a Trivignano, in casa cioè di squadre che non potevano certo permettersi alcuna concessione. Dicevamo della Muggesana: la squadra di Suraci è stata costretta per la seconda volta consecutiva alla resa sul terreno amico, ed è stata agguantata a quota undici dal Tisana, che ha espugnato proprio il campo muggesano, dalla Sangiorgina (0-0 a Lignano), dalla Gradese (pari casalingo con l'Aquileia) e dai «cugini» della Fortitudo, che sono usciti con la intera posta dal terreno di viale Sanzio. I granata di Giorgi e Zanon, al quarto successo consecutivo, in meno di un mese si sono inseriti nel gruppetto delle migliori, mantenendo così in vita tutte le speranze di promozione. Di male in peggio invece il San Giovanni: la squadra di Vagaia, tre punti nelle ultime nove giornate, è rimasta sola in fondo al gruppo a reggere il fanalino di coda. Da segnalare, in questa decima giornata d'andata, la prima vittoria stagionale ottenuta dal Cervignano a spese del Ronchi, costretto con un giocatore in meno per 65'.

TUTTO IN TRE MINUTI IL PAREGGIO (1-1) TRA PIERIS E PALAZZOLO

Capolista alla frusta

MARCATORI: nel p.t. al 42' Zanini, al 45' Vettorello. **PALAZZOLO:** Vit; Ciprian, Mason; Tomasino, Seretti, Frisan; Feruglio, Piccoli, Buttò, Modanutti, Zanini. **PIERIS:** Blasizza; Tricarico, Bertogna; Comelli, Marizza, Trevisan; Benotto, Calligaris, Pavan, Zuppet, Vettorello. **ARBITRO:** Sandra, di Sevegliano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 1

Incontro di cartello che non ha deluso le attese: ad un Pieris che si è confermato squadra di vaglia si è opposto un Palazzolo che sempre più viene a convalidare la qualifica di squadra rivelazione che qualcuno ha voluto attribuirgli. Partita tirata dall'inizio alla fine, ad un ritmo infernale che il giovane direttore di gara, il signor Sandra, ha saputo ben controllare, e che i giocatori hanno contribuito a mantenere su di un lodevole livello di correttezza; il che non è poco certamente, con i tempi che corrono.

Il Pieris ha iniziato cautamente, quasi volesse studiare le mosse dell'avversario reduce da un clamoroso colpo di mano sul campo di Manzano; poi pian piano si è disteso all'attacco ed ha accettato a viso aperto l'assalto portatogli dai padroni di casa, per nulla intimoriti dalla fama dei più illustri ospiti. Dopo le schermaglie iniziali, al 35' era Zuppet a servire Vettorello in piena area: il tiro fiacco dell'estrema sinistra attraversava tutto lo specchio della porta e si perdeva sul fondo. La partita accresceva vieppiù il suo livello tecnico-agonistico ed al 42' un boato sugli spalti: punizione quasi dalla bandierina del corner battuta da Modanutti, palla deviata di testa nell'angolino basso da Piccoli e Blasizza si distende a respingere, entra però Zanini, che in corsa mette in rete di sinistro.

Non si è ancora spento l'entusiasmo per il vantaggio conseguito, quando, proprio allo scadere del tempo, il Pieris si riporta in parità: «cannonata» di Pavan su punizione dal limite dell'area, Vit che non trattiene il bolide e la palla che finisce sui piedi di Vettorello; questi non ha alcuna difficoltà a mettere in rete.

Anche nella ripresa gli attacchi da entrambi le parti continuano a ritmo forsennato, ma la solidità delle contrapposte difese ha la meglio sulla bravura degli attaccanti. Nell'ultimo quarto d'ora i pierissini preferiscono ripiegare a difesa del risultato conseguito, forse anche perchè stremati dall'infernale ritmo imposto alla partita dai locali, ma al 41' è il palo a salvare la rete ospite da un calibrato tiro di punizione di Modanutti. Su questo episodio si conclude una grande partita, come vorremmo vederne tante e spesso sui nostri campi di calcio.

Aldo Pizzali

UNO 0-0 FRUTTO DI GRANDE ARDORE E DELLA FORMA SMAGLIANTE DI DUE PORTIERI

È più audace il Cremcaffè ma il Palmanova gli dice di no

PALMANOVA: Piu; De Rossi, Cescutti; Gon I, Sdrigotti, Bon; Nardone, Gon II, Cecotti, Buttò, Ritagliati. **CREMCAFFE':** Coassin; Fontanot, Edera; Poli, Ellini, Curzolo; Poles, Gherbaz, Starc, Iannuzzi, Verbacì. **ARBITRO:** Stringaro, di Codroipo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palmanova, 1

Altro risultato positivo del Cremcaffè, uscito indenne, nonostante l'incompletezza della sua formazione, dal difficile campo del Palmanova. La compagine triestina, pur non giostrando all'altezza della sua fama, ed avendo palesato (specie nella prima mezz'ora), più di uno scompenso nella difesa, ha tuttavia riconfermato di essere squadra di carattere e ben meritevole di dialogare al vertice della classifica.

Nella fase finale del primo tempo e nella ripresa, infatti, Starc e compagni hanno sviluppato trame di gioco che, con maggior fortuna, avrebbero potuto portarli al risultato pieno. Così al 37', quando Iannuzzi si è fatto precedere di poco dal portiere avversario, al 42' quando l'arbitro avrebbe a nostro avviso dovuto concedere al Cremcaffè un calcio di rigore per un plateale fallo di mani di Sdrigotti commesso entro l'area, ma soprattutto al 44', sempre del primo tempo, allorchè Verbacci si è visto neutralizzare un tiro... atomico da una parata capolavoro di quel fenomeno che è Piu.

A conti fatti, comunque, il pareggio suona a giustizia per entrambe le compagini, poichè se i triestini hanno dimostrato di essere «più squadra», il Palmanova ha fatto comprendere a sua volta di essere in ottima ripresa, e in grado di togliersi da quell'incomoda posizione di graduatoria che per il valore dei singoli componenti non gli compete di certo. Sono piaciuti i palmarini particolarmente nel gioco di attacco, dove un superlativo Cecotti, ottimamente coadiuvato dai bravi Gon II e Buttò, ha creato, in special modo nel primo tempo e negli ultimi minuti della ripresa, più di qualche serio pericolo sotto la rete di Coassin. Va inoltre riconosciuto al Palmanova lo svantaggio di aver giocato buona parte della partita con De Rossi infortunato per un incidente di gioco occorsogli nel primo tempo.

Tra i migliori del Cremcaffè, Coassin, in forma smagliante, Ellini, Iannuzzi e Verbacci; del Palmanova, Piu, Gon I, Sdrigotti, Gon II oltre al già nominato Cecotti, che oggi ha indubbiamente giocato una delle sue migliori partite, confermandosi così centravanti di ottime qualità.

E passiamo alla cronaca. Inizio fiacco con gioco tendenzialmente stagnante a centro campo: le squadre, evidentemente, non vogliono correre rischi e badano a non scoprirsi troppo. Al 15' Verbacci batte una punizione dalla destra, ma il suo tiro è malamente intercettato da Starc, scattato con leggero anticipo. Bella azione del Palmanova al 28': Nardone si disimpegna sul lato destro della metà campo e serve il più giovane dei Gon, quest'ultimo rimette tempestivamente al centro e Cecotti spara un gran tiro al volo da poco meno di venti metri dalla porta avversaria: la palla esce alta oltre la linea di fondo. Il Cremcaffè sembra giocare senza troppa convinzione, e il Palmanova cerca di rendersi pericolo; al 34' azione personale di Gon II, uno dei più attivi dell'attacco amaranto, insieme al già lodato Cecotti, che impegna Coassin in un ottimo intervento. Si ridesta il Cremcaffè, e al 37' Iannuzzi, bene suggerito da Curzolo non riesce a sfruttare una indecisione di De Rossi, facendosi così precedere nella conclusione dal tempestivo intervento di Piu. Netto fallo di mani di Sdrigotti, a un metro circa entro l'area di rigore (42'): l'arbitro assegna però una punizione dal limite, che termina nel nulla. Al 44' per poco il Cremcaffè non segna: Starc, imbeccato da Gherbaz indirizza a rete, respinge Piu, riprende Verbacci che al volo lascia partire un tiro tanto fortissimo quanto improvviso: il portiere palmarino con uno straordinario scatto si produce in una parata fantastica, respingendo a fil di traversa.

La ripresa inizia con un insidioso tiro di Cecotti al 1', cui fa riscontro una stupenda parata di Coassin. Al 10' Nardone, dalla destra smista a Gon II che sbaglia il bersaglio. Il Cremcaffè appare più aggressivo mentre il gioco, nel complesso si fa più vivace; al 15', passaggio di Iannuzzi a Verbacci e conclusione a lato dell'estrema mancina; al 20' ennesimo pregevole intervento di Piu su azione di Verbacci; al 33', in contropiede, triangolazione Nardone, Cecotti, Gon II, con tiro conclusivo di quest'ultimo magistralmente neutralizzato da Coassin.

Il Palmanova, in questa fase finale preme nel tentativo di cercare la rete della vittoria ma il Cremcaffè si difende senza troppo orgasmo e l'incontro si conclude con un'altra bella parata di Coassin su cross di Nardone.

Luciano Golinelli

POLISPORTIVA FLAMINIO

■ Sesta vittoria consecutiva della Polisportiva Flaminio nel campionato dilettanti di III categoria. La rappresentativa di Borgo San Sergio ha sconfitto il Don Bosco per 2-0; la rete difesa da Parovel è, così, inviolata da 540 minuti!

RESTA IN «ZONA ALTA» LA SANGIORGINA

Al Lignano non basta la sola volontà (0-0)

LIGNANO: Bonaldo; Pavan, Vignoli; Bisi, Sandri, Gabriele; Piotto, Del Zotto, Cristin, Comisso, Fanotto. **SANGIORGINA:** Marcatti; Marega, Regani; Zabeo, Filip, Nali I; Furlan, Marchiol, Nali II, Bernardi, Cortello. **ARBITRO:** Corbelli, di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Lignano, 1

Ancora una volta i padroni di casa non sono riusciti ad andare oltre il nulla di fatto, contro una Sangiorgina dimostratasi squadra veloce e ben amalgamata in tutti i reparti. Il Lignano ha esercitato una costante pressione per tutto l'arco dei novanta minuti, con trame di ottima fattura, ma i propri attaccanti, o per sfortuna o per troppa precipitazione hanno fallito le numerose occasioni da gol. Dopo le fasi alterne dell'inizio, il primo tiro pericoloso è di Fanotto al 16' che spedisce di poco oltre la traversa. Al 23' azione Bisi-Comisso e gran proietto di Fanotto (uno dei migliori), che Marcatti neutralizza con difficoltà. Al 26' primo tiro degli ospiti con Furlan: sul fondo. Alla mezza ora, va via Comisso sulla sinistra, traversa per Fanotto che tira; Marcatti respinge, riprende Piotto, ma ancora il portiere si oppone con bravura al tiro dell'ala. Tre minuti dopo, azione di Nali II, e Bonaldo deve uscire sui piedi del centrovanti per neutralizzare.

Nel secondo tempo il Lignano accentua la sua pressione e all'11' potrebbe andare in vantaggio, ma Cristin, solo davanti al portiere, sbaglia clamorosamente. Al 25' e 35' due tiri di Piotto finiscono di poco sopra la traversa. Al 43', azione in profondità di Piotto, traversone, e tuffo a pesce di Fanotto che manca di poco il bersaglio. Al 44' per fallo di reazione veniva espulso il centravanti Cristin.

I migliori della Sangiorgina: Nali I, Zabeo e Filip; del Lignano da elogiare tutta la squadra per la generosa volontà di conseguire l'intera posta.

Renzo Sandri

STRAPOTERE DEI LOCALI SULL'AQUILEIA MA È 0-0

Un nulla di fatto nel derby di Grado

GRADESE: Pozzetto; Dovier, Di Mercurio; Sabadin, Martincig, Bonaldo; Peresin, Degrassi, Tommasin, Vecchiato, Maricchio. **AQUILEIA:** Moderz; Tomasin, Zampar; Clementin, Spagnul, Scarel; Lorenzut, Zonch, Comin, Bergamasco, Zanetti. **ARBITRO:** Sartori, di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Grado, 1

Tradizionale incontro fra le due vecchie rivali Aquileia e Gradese; un'armonia di colori, impastati nella stupenda tavolozza della natura: un sole smagliante da far pensare alla primavera (ma l'aria era pungente, invernale!) un rettangolo di gioco verde smeraldo, e nel mezzo gli atleti delle due squadre dalle sgargianti maglie azzurre e rosso-porporine, che facevano anche maggior spicco sui calzoncini bianchi; poi, tutt'attorno, dal «parterre» alla tribuna, un nereggiare di folla. Il tutto ravvivato dalle cento e una emozioni che scaturivano della tradizionale rivalità fra gradesi e aquileiesi, tra lagunari e friulani, rivalità che dura ormai da secoli, da molto prima che fosse inventato il gioco del pallone, ma che proprio attraverso questo gioco trova ora il pretesto più naturale per potersi manifestare. Festa di colori, dunque, e appassionanti ambizioni di campanile.

Però a guardarla con animo freddo e senso critico, l'odierna partita chiusasi con un nulla di fatto, è stata piuttosto banale e monotona sul piano tecnico. Non è certo mancato l'agonismo, ma la monotonia di quest'incontro stà nel fatto che per tutti i 90' di gioco si è vista all'attacco solo la Gradese. Il suo portiere, Pozzetto, è stato impegnato soltanto due volte: nel primo tempo al 32' su un tiro di Zonch, deviato in angolo, e al 39' quando Lorenzut ha calciato una punizione dal limite, che per poco Zampar e Scarel non riuscivano a deviare verso il bersaglio giusto.

Gli aquileiesi hanno impostato il loro gioco preminentemente sulla difensiva: Clementin, torello robusto e sufficientemente mobile, è stato il perno della retrovia friulana, in posizione di libero spazzatutto. Ai suoi lati Spagnul e Scarel in prima battuta chiudevano ogni varco alle due punte avanzate dell'attacco gradese, Tomasin e Degrassi. Zampar aveva il compito di fermare Peressin, e lo ha fatto con tanto zelo che, quando non è riuscito a trovare altre possibilità non si è peritato di usare la «falciata». Ne ha tanto abusato che al 19' della ripresa, per un ennesimo fallo del genere, l'arbitro è stato costretto a espellerlo dal campo. Si è difesa con ogni mezzo, dunque, l'Aquileia, pur di non soccombere nel confronto con la sua vecchia antagonista. E l'artefice principale del pareggio conquistato dai friulani a Grado è stato senza dubbio il portiere Moderz, che va elogiato per essere stato, assieme a Clementin, uno dei due migliori atleti della squadra ospite.

La Gradese ha attaccato senza tregua, con costanza degna di miglior fortuna. Sarebbe ingiusto affermare che abbia giocato male solo per il fatto che non è riuscita a vincere: la compagine lagunare ha svolto un gioco certamente superiore di una classe all'avversaria. Non è riuscita a sfondare quella che era solo una vera muraglia. I friulani del resto non si sono mai preoccupati di fare gioco: il loro intento, fin troppo palese, era di non perdere. I gradesi hanno fatto tutto il possibile per vincere: non c'è nulla da rimproverare ai vari Vecchiato, Maricchio, Tomasin, Degrassi e Peressin, e neppure ai centrocampisti o ai difensori. Hanno compiuto tutti onestamente il loro dovere, e di occasioni da rete ne hanno create moltissime: non sono approdati al successo solo per un soffio: un po' per la sorte avversa e molto per la tenacia dell'ostica difesa friulana.

Non staremo a descrivere la cronaca: le uniche due occasioni da rete dei friulani le abbiamo già descritte. Citeremo una sola delle decine di azioni operate dai gradesi sotto la porta friulana, perchè crediamo sia stata la più bella fra quante se ne sono viste durante la intera partita: al 30' della ripresa Degrassi scatta su lancio di Vecchiato e scende sulla destra, scavalcando due avversari. Effettua il traversone, e Peressin, che si trova a quattro passi dal portiere, aggancia la sfera e la scaglia al volo verso l'angolino. Moderz intuisce il tiro: vola a pugni tesi verso il proietto e lo devia in angolo.

Luciano Sanson

DILETTANTI 1.a CAT. GIRONE «B»

I RISULTATI

Fortitudo-*S. Giovanni	1-0
Tisana-*Muggesana	2-0
*Cervignano-Ronchi	2-0
*Palazzolo-Pieris	1-1
*Lignano-Sangiorgina	0-0
*Palmanova-Cremcaffè	0-0
*Trivignano-Manzanese	1-1
*Gradese - Aquileia	0-0

LA CLASSIFICA

Pieris	10	6	3	1	20	9	15
Cremcaffè	10	4	5	1	10	5	13
Manzanese	10	4	4	2	14	10	12
Palazzolo	10	4	4	2	10	7	12
Sangiorgina	10	4	3	3	15	10	11
Fortitudo	10	5	1	4	17	12	11
Gradese	10	5	1	4	9	7	11
Tisana	10	4	3	3	11	12	11
Muggesana	10	5	1	4	11	15	11
Ronchi	10	3	3	4	7	9	9
Cervignano	10	1	7	2	8	12	9
Trivignano	9	2	4	3	7	8	8
Lignano	10	2	4	4	7	11	8
Palmanova	9	1	4	4	8	18	6
Aquileia	10	1	4	5	9	9	6
S. Giovanni	10	1	3	6	4	13	5

Palmanova e Trivignano una partita in meno.

LE PARTITE DELL'8.12.1968

Cremcaffè-Palazzolo
Tisana-S. Giovanni
Sangiorgina-Gradese
Muggesana-Palmanova
Aquileia-Pieris
Manzanese-Fortitudo
Ronchi-Trivignano
Lignano-Cervignano

LA MUGGESANA (0-2) INFILZATA AL 43' E ALL'88'

Segna e replica il Tisana allo scadere dei due tempi

MARCATORI: al 43' del primo tempo Bigot I; al 42' della ripresa Olivo. **TISANA:** Toso; Battiston, Pizzolitto; Di Bert, Montico, Paron; Olivo, Bigot I, Soban, Geromin, Bigot II. **MUGGESANA:** Degrassi L.; Montanari, Degrassi M.; Borroni, Derossi B., Dapian; Braida, Degrassi B., Dellavedova, Derossi I, Cafueri. **ARBITRO:** Pasian di Cervignano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 1

Il punto saliente che, oltre alle considerazioni di carattere tecnico e atletico, ha dominato l'incontro di Muggia è stato il completo e clamorosoarbio voltafaccia della dea bendata nei confronti della Muggesana. Certamente l'impostazione della formazione dopo la terza giornata negativa consecutiva deve essere rivista: difetta la zona dei terzini, mancano due vere ali che allarghino il gioco per entrare dai lati, ed è inutile intestardirsi a voler passare per il centro quando, come oggi, si trovano delle vere colonne difensive come l'esperto Montico e dei mastini quali Di Bert e Battiston a chiudere frontalmente ogni spiraglio. Non basta, insomma, la combattività ai locali, l'aggressività senza risparmio, ma anche serve un briciolo di fortuna, verso la porta degli ospiti.

Il bravo Toso è stato chiamato in causa a ripetizione nella ripresa, dopo che con la segnatura effettuata alla fine del primo tempo da Bigot I gli ospiti si erano portati in vantaggio. Derossi, Cafueri, Dellavedova, Braida e Degrassi si sono prodigati generosamente, mancando diverse segnature per un minimo di imprecisione o di tempestività. Riassumendo, il gioco in campo è stato equilibrato nel primo tempo, a netto vantaggio della Muggesana nella ripresa.

E invece, quasi allo scadere del primo tempo, Degrassi va a farsi infilzare da una palla calciata e ben angolata, mentre è spostato in fase di uscita. Poi per tutta la ripresa la Muggesana è protesa alla ricerca del pareggio, costringendo gli ospiti a chiudersi nella propria area: tirano e tirano inutilmente: o la sfera è calciata male e finisce oltre il fondo, o Toso la fa inesorabilmente sua. Ed infine in una fortunata azione di contropiede Olivo si mangia anche il portiere uscitogli incontro e segna a porta vuota.

I gol: al 43' la prima rete: l'azione parte da Olivo, Soban (l'ex di turno) passa di tacco a Bigot I, marcato in quel momento da Dapian: sembra impossibile che possa tirare, eppure il pallone parte e si infila nell'angolino alto, mentre Degrassi non si muove. Poi, al 42' la seconda rete per gli ospiti chiude l'incontro.

Enzo Deluchi



Fortitudo - San Giovanni 1-0. La rete che ha sancito il risultato: vana la barriera e vano il tuffo di Premate: il pallone calciato da Catania (all'estrema sinistra dell'immagine) è destinato al «sette» della porta triestina e vi giunge preciso (Foto de Rota)

2-0 CONTRO UNA SQUADRA RIDOTTA IN DIECI DOPO SOLI 25 MINUTI

PRIMA VITTORIA DEL CERVIGNANO AI DANNI DI UN RONCHI MENOMATO

MARCATORI: al 25' del primo tempo Maran; al 2' della ripresa Iucca. **CERVIGNANO:** Di Iust; Federicis, Tibald; Trevisan, Lucchetta, Domeneghini; Maran, Martinis, Iucca, Toros, Soardo. **RONCHI:** Piemonte; Moimas, Iustulin; Sandrucci, Pivec, Barbana; Tronbone, Tricarico, Sartor, Doria, Zanolla. **ARBITRO:** Missio di Udine. **NOTE:** al 20 del p.t. Moimas esce per una distorsione alla caviglia destra.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cervignano, 1

Il Cervignano è riuscito a vincere la sua prima partita in questo suo poco brillante inizio di campionato: l'uscita del terzino Moimas a 20 minuti dall'inizio è stato un fattore determinante ai fini del risultato, ma, a parte questo aiuto della dea bendata, è risultato positivo lo innesto di Iucca, uno dei migliori in campo: il suo rientro in squadra dopo una pesante squalifica è giovato notevolmente all'economia della squadra. Il centravanti gialloblu infatti ha sovente insidiato la rete di Piemonte con improvvisi e forti tiri, scoccati dalle posizioni più impensate.

E' mancato invece il centro campo: Martinis non avendo un ottimo controllo di palla stenta a legare con i compagni, e uguale impressione ha fatto anche Domeneghini il quale ha sviluppato un gioco troppo personale facendosi sovente soffiare la palla in seguito ad efficaci contrasti degli ospiti. Ineccepibile invece la difesa, che oggi ha lasciato ben poco spazio agli avanti del Ronchi inutilmente protesi alla ricerca di uno spiraglio per poter passare: oggi il portiere cervignanese ha dovuto sbrigare soltanto faccende di ordinaria amministrazione.

Il Ronchi si è dato da fare sin dall'inizio, ma Lucchetta e compagni hanno chiuso ogni possibile varco su tutte le puntate ospiti. E' giunto poi l'incidente a Moimas, e l'«handicap» di un uomo in meno si è fatto subito sentire. Poi Barbana e Tricarico, pur cercando la partenza da lontano e giostrando bene a centro-campo, non sono riusciti a trovare la palla buona per le proprie punte, e la difesa si è sovente smarrita: se Piemonte non avesse fatto buona guardia il passivo avrebbe potuto di certo essere ben più pesante.

In breve la cronaca: la prima azione è del Ronchi, ma il tiro di Tricarico, sebbene improvviso è tranquillamente neutralizzato da Di Iust. Al 15 si fa sotto il Cervignano: Iucca si destreggia sulla linea del fallo laterale e crossa al centro, «buca» la difesa ospite, e Maran si trova a tu per tu con Piemonte; il tiro centrale è però deviato in corner dal portiere. E' ancora il Cervignano a rendersi pericoloso al 20': Martinis discende veloce sulla sinistra fino alla bandierina del calcio di angolo, traversa per Iucca che calcia fortissimo, ma Piemonte è ancora una volta pronto e blocca in due tempi. Al 25' la prima rete: un rimpallo in area favorisce Soardo che si porta in profondità e traversa, Maran a porta vuota adagia di piatto. Si conclude così il primo tempo, senza che il Cervignano possa concretizzare la sua superiorità sia numerica che tecnica con un risultato più vistoso.

Nella ripresa sembra che il Cervignano debba dilagare, e infatti al 2' Toros si disimpegna da maestro al centro dell'area avversaria, allarga per Iucca che in corsa spara un secco diagonale fulminando Piemonte. Ma poi il Cervignano preferisce non forzare, e nulla di importante si registra fino al fischio finale del signor Missio che ha diretto senza lode e senza infamia.

Franco Sandri

NON VALE LA BARRIERA A EVITARE LA SEGNATURA DELL'1-0

San Giovanni in serie nera Lo «punisce» la Fortitudo

MARCATORE: nel secondo tempo al 10' Catania. **SAN GIOVANNI:** Premate; Covelli, Billia; Francini, Pittioni, Marchiò; Stigliani, Quaia, Lach, Protti, Pelin. **FORTITUDO:** Ciliberti; Denicolol, Celaut; Barbiani, Gobet, Cerebuch; Milocco, Drioli, Bazzara, Catania, Schipizza. **ARBITRO:** Violin, di Monfalcone.

Il San Giovanni è in piena fase di «rigetto»: la serie nera dei risultati negativi non accenna a finire. E così la squadra ha toccato il fondo della classifica. Per di più il calendario gli sta propinando uno dopo l'altro avversari assai temuti: la squadra di Vagaia li affronta con animosità, con grinta, ma prima o poi finisce sempre col dover cedere. Ecco la «cartella clinica» del S. Giovanni: in dieci giornate di campionato ha fatto registrare una sola vittoria (la prima e in trasferta), poi tre pareggi e sei sconfitte, con quattro reti fatte e tredici subite.

Eppure, a vederla giocare, questa squadra non sembra che attraversi uno stadio patologico così allarmante. I suoi stessi insuccessi non sono poi clamorosi. Contro la Fortitudo (per limitarci all'ultimo incontro) ha perduto per lo scarto di una sola rete, e notare che la Fortitudo possiede una tremenda «macchina da gol»: quattro li segnò al Cervignano la scorsa giornata, e altri due a Grado la domenica precedente. Ora, con una compagine come la Fortitudo, che in nove giornate di campionato ha messo a segno 16 reti, che cosa si poteva sperare dal San Giovanni, con il suo attacco incredibilmente anemico? Spiace fare di questi accostamenti, spiace questa diagnosi così cruda, basata solo sulle cifre, ma la catena degli insuccessi reclama una disamina.

I ragazzi in campo danno il meglio di sè (altrimenti le sconfitte sarebbero più clamorose), non ce n'è uno che si tiri indietro, quando si tratta di stringere i denti, ma si vede che la volontà non basta. Nell'incontro di ieri Pittioni, dopo aver retto all'urto granata nel primo tempo con perfetto accordo di tutti i compagni della difesa, nel secondo tempo più volte si è spinto fin sotto la porta avversaria, pur di agguantare in qualche modo il pareggio; Marchiò ha tentato di disimpegnarsi con ardore fino all'ultimo minuto; Stigliani ha cercato senza soluzione di continuità la sua palla gol; gli stessi suoi compagni di linea non sono stati da meno per rendimento nonchè per una certa intesa anche quando l'arrembaggio assumeva la sua fisionomia caotica sotto la porta avversaria; la difesa rossonera poi, contro gli scatenati attaccanti granata ha adottato abilmente la tattica dell'anticipo, a tal punto da fare innervosire i vari Bazzara, Catania, Drioli e Milocco, e cercava quindi di presidiare la metà campo così da tener avvinta nella sua area l'indomabile Fortitudo.

Tutte e due le squadre insomma hanno offerto un valido spettacolo di rivalità sportiva, creando emozioni e brividi. Ma gli ospiti hanno dimostrato di essere in stato di grazia, specie all'attacco, dove tutti gli elementi si sanno rendere pericolosi; e bisogna dar atto alla difesa del San Giovanni di essere stata così brava da sostenerne la potenza d'urto e da limitare il passivo a una sola rete, sopraggiunta per di più su calcio piazzato da fuori area con tanto di barriera.

Cenni di cronaca: primo tempo quasi in assoluta parità. Al 30' Pelin va palla al piede verso la bandierina, vince in «takle» Cerebuch e crossa a mezza altezza in area di rigore granata: Marchiò schiaccia di testa la palla a fil di traversa. Premate è più volte chiamato poi in causa da Catania e Bazzara. E' il 38': Lach-Stigliani, passaggio dalla destra verso il centro, ma troppo in profondità tanto che inutilmente si sollevano Pelin e Ciliberti a mani alzate; al 40' trama Drioli, Catania, Bazzara e tiro sul fondo (il vento comincia a disturbare un po' troppo sul serio).

Secondo tempo: Billia si spinge in avanti di frequente, dandosi il cambio con Pittioni; al 5' un tiro del forte terzino si spegne sul fondo. Al 7' risponde Celaut, che tenta dall'altra parte del campo la stessa manovra, con un tiro finale che Premate deve parare volando da un palo all'altro. Al 10' ecco il gol: barriera superata da Catania con un bel diretto. Al 15' ancora Catania, di testa questa volta, tenta, ma invano, la via della rete; al 20' Battara, solo davanti a Premate, sbaglia la più facile occasione del raddoppio. Gli attaccanti della Fortitudo sembrano furie al vento. Ma non passano più.

Aldo Priore

PRIMA CRISTIANCIG SEGNA POI SBAGLIA A VANTAGGIO DI COFFIERI

UNA BOTTA E UNA RISPOSTA (1-1) NEL DERBY TRIVIGNANO - MANZANESE

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Cristiancig; nella ripresa al 30' Coffieri. **TRIVIGNANO:** Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni; Cogoi, D'Odorico, Zamò; Cristiancig, Zuccolo, Della Vedova, Cecchini, Don. **MANZANESE:** Zompicchiatti; Passoni, Bibalo; Sdrigotti, Coffieri, Cepile; Pavan, Bosco, Corolli, Zamò, Callusco. **ARBITRO:** Poles di Cordenons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trivignano, 1

Il derby fra gli arancioni di Manzano e i padroni di casa si è risolto in un pareggio, che rispecchia esattamente l'andamento dell'incontro, soltanto a tratti interessante ed acceso. Si è notata soprattutto la preoccupazione del Trivignano di non sguarnire la propria metà campo e, dall'altra parte, la foga degli ospiti che hanno pressato soprattutto nella ripresa, nel tentativo di ottenere il pareggio, che è venuto alla mezz'ora con Coffieri, il quale ha approfittato molto furbescamente di una disattenzione di Cristiancig. Dello stesso uomo bianconero, cioè, che a 20' dallo inizio dell'incontro aveva dato un grosso dispiacere al portiere manzanese, entrando di prepotenza in rete insieme alla sfera, dopo un vittorioso dribbling di Don; il tutto confortato dall'incitamento dei propri tifosi.

Molte le mischie in questa partita, ma giustificate dall'atmosfera incandescente di due contendenti che si battevano con rabbia per portarsi a casa la vittoria, molto spesso badando di più ad arrestare l'avversario che non a raccogliere in concreto (magari con un gioco più preciso e pulito) il frutto di un lungo ma poco appariscente lavoro di centrocampo. Centrocampo, che, in questa partita di Trivignano, è scomparso dopo pochi minuti da ambo le parti, lasciando l'iniziativa agli allunghi, poderosi ma non sempre esatti, delle opposte difese. Il risultato appare comunque fedelmente diviso fra le due contendenti, che si sono bilanciate pressochè perfettamente.

Primo tempo in mano ai locali, nonostante il gioco di apertura degli arancioni: al 10' tiro di Cristiancig su un bel passaggio di Don, e al 21' lo stesso Cristiancig finisce per rotolare alle spalle di Zompicchiatti con il pallone ancora in suo possesso. Il vantaggio dei bianconeri porta i tifosi alle stelle, ma al 34' è il guardiano locale a dover liberare di pugno su punizione. I manzanesi riescono a raggiungere l'area dei padroni di casa, ma peccano di indecisionee e non passano.

Ripresa con gli arancioni che cercano senza tregua alcuna il pareggio: colgono al 7' un palo sensazionale e creano al 20' una pericolosa mischia in area bianconera. Il Trivignano bada a difendersi e il derby si fa sempre più acceso. Alla mezz'ora Coffieri coglie l'occasione giusta, d'intesa con Pavan, che si libera di Cristiancig, serve lo stesso Coffieri. Il pareggio è servito pronto.

Mario Grabar

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Sevegliano-Gonars	3-0
Buttrio - *Mortegliano	2-1
*Rivignano-Castionese	0-0
*Fiumicello-Pocenia	0-0
*Maranese-Aquila	3-0
*Risanese-Percoto	1-1
*Corno Rosazzo-Terzo	1-1
*Cividalese-Dolegnano	2-1

LA CLASSIFICA

Fiumicello	10	7	3	0	10	1	17
Cividalese	10	7	3	0	14	3	17
Rivignano	10	5	4	1	18	8	14
Castionese	10	5	4	1	11	5	14
Terzo	10	3	5	2	10	9	11
Maranese	10	5	1	4	12	12	11
Dolegnano	10	4	2	4	12	10	10
Mortegliano	10	4	2	4	13	14	10
Corno Rosazzo	10	3	3	4	16	11	9
Percoto	10	4	1	5	11	12	9
Sevegliano	10	4	1	5	12	14	9
Pocenia	10	2	4	4	11	14	8
Risanese	10	2	3	5	8	12	7
Gonars	10	3	1	6	11	16	7
Buttrio	10	2	2	6	13	19	6
Aquila	10	0	1	9	8	30	1

LE PARTITE DELL'8.12.1968

Percoto - Gonars
Aquila - Rivignano
Castelfranco-Corno Rosazzo
Pocenia - Sevegliano
Dolegnano - Maranese
Buttrio - Risanese
Terzo - Fiumicello
Mortegliano-Cividalese

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Libertas - Sagrado	2-1
Arsenale - *Romans	3-0
*Torriana - Juventina	1-0
Aurisina - *CRDA	2-1
*Rosandra - Turriaco	2-1
*S. Canziano-S. Anna	1-0
*S Pier d'Isonzo-Farra	1-0
*Fogliano - Itala	0-0

LA CLASSIFICA

Arsenale	10	5	5	0	16	6	15
Romans	10	5	4	1	15	10	14
Libertas	10	6	2	2	15	12	14
Torriana	10	4	5	1	11	3	13
S. Canziano	10	4	5	1	12	6	13
Rosandra	10	4	4	2	16	10	12
S. Anna	10	3	5	2	9	9	11
Farra	9	2	5	2	7	5	9
Fogliano	10	2	5	3	8	9	9
Aurisina	10	3	3	4	9	17	9
Itala	10	2	4	4	7	9	8
Turriaco	10	2	3	5	11	13	7
CRDA TS	10	1	5	4	11	13	7
Juventina	9	1	4	4	6	12	6
Sagrado	10	2	2	6	10	18	6
S. Pier d'Is.	10	1	3	6	9	20	5

LE PARTITE DELL'8.12.1968

S. Anna - CRDA
Arsenale - Libertas
Turriaco - Fogliano
Romans - S. Canziano
Itala - Aurisina
Farra - Sagrado
Juventina - S. Pier d'Isonzo
Rosandra - Torriana

I marcatori

6 reti: Schipizza (Fortitudo), Corolli (Manzanese), Vettorello (Pieris), Bernard (Sangiorgina).
5 reti: Pavan (Pieris).
4 reti: Zanetti (Aquileia), Anglieri (Cremcaffè), Bazzara (Fortitudo), Moro (Manzanese), Zanini (Palazzolo), Bucchini (Palmanova), Trevisan (Pieris), Cortello (Sangiorgina).
3 reti: Maran e Caporale (Cervignano), Jannuzzi (Cremcaffè), Catania (Fortitudo), Della Vedova (Muggesana), Nali (Sangiorgina), Soban e Olivo (Tisana), Bernardis e Cristancich (Trivignano).

FORSE UNO SCHERZO D'UBRIACO MA LA POLIZIA INGLESE CERCA IL POSSIBILE ATTENTATORE

MINACCE DI MORTE A CARLO IL TRANQUILLO PRINCIPE DI GALLES

Nessuno ce l'ha con il giovane figlio della Regina, ma per gli accesi nazionalisti gallesi rappresenta il «deprecato dominio» di Londra - Semplice e umile è un futuro re senza mitologia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

Per la prima volta il Principe Carlo è stato minacciato di morte. Non si sa da chi. La Polizia sta cercando un uomo, ma non c'è dubbio che si tratta di uno di quegli estremisti che vivono ai margini del partito nazionalista gallese, e che il partito sconfessa ma non può sopprimere. Può anche essere stata la vanteria di un ubriaco che passerà con i fumi della birra.

E' difficile credere, sulle prime, che essa sia stata pronunciata sul serio. Chi può avercela con questo ragazzo che ha appena compiuto vent'anni e che, personalmente, non ha mai dato noia a nessuno? Ma questo non è un ragionamento politico. Carlo, in realtà, sconta la sua qualità di simbolo politico.

Principe di Galles da quando aveva dieci anni, per decreto della Regina, che lo proclamò tale nella piazza d'armi di Cardiff mediante un nastro magnetico sul quale era stata impressa la sua voce, non ne ha ancora ricevuto l'investitura ufficiale. L'investitura avverrà a Caernarvon, nel Galles del Nord, solennemente, presente tutta la famiglia reale e le sue frange, nel luglio prossimo.

I nazionalisti si oppongono a questa investitura che ribadisce simbolicamente il legame del Galles con la Corona inglese. Essi vogliono l'indipendenza del Galles dall'Inghilterra. Su questo tema svolgono le loro campagne elettorali, e da mesi vanno diffondendo foglietti e affiggendo manifesti di protesta contro l'investitura. Il partito nazionalista gallese, e varie associazioni che gli fanno da contorno, hanno carattere pacifico e democratico. Ma gli estremisti ritengono che la propaganda pacifica e i metodi democratici non siano sufficienti per ottenere lo scopo e qualcuno, ogni tanto, sogna le bombe e le rivoltellate.

Spogliato della sua qualità di simbolo, Carlo è un buon ragazzo, del quale si raccontano piacevoli aneddoti. Ma come si fa a spogliare un uomo della sua qualità di simbolo. se lo è? I suo predecessore come Principe di Galles e come erede al trono d'Inghilterra, quello che poi divenne per breve tempo Re con il nome di Edoardo VIII, trovò il modo di liberarsene per la tangente della passione amorosa sposando la signora Simpson. Ma il principe Carlo non ha signore Simpson alle viste e passa anzi, almeno finora, per un giovane morigerato.

Nessun segno che egli abbia qualche tendenza a liberarsi della cappa che il destino gli ha gettato addosso. Si può dire che, a questo riguardo, è un principe di tutto riposo. Accetta, con ovvia naturalezza di buon ragazzo, il sistema dei simboli e si accolla fra l'altro il rischio di rappresentare personalmente, agli occhi dei fanatici, il deprecato dominio inglese sul Galles.

Che cosa rimproverano i nazionalisti gallesi allo Stato inglese? Tutto quello che non va nella loro terra: la disoccupazione, i bassi salari, la scarsa produttività, l'insufficiente edilizia popolare, le strade peggiori di tutta l'Inghilterra propriamente detta, le ferrovie difettose rispetto allo standard nazionale, lo sbilancio per cui finiscono nelle casse di Londra più fondi di quanto ne rifluiscano a beneficio del Paese, l'emigrazione cui i gallesi sono costretti al ritmo di 25 mila l'anno per sfuggire alla miseria, il declino delle loro tradizioni e della loro lingua che è oggi poco più che un ricordo storico, la morte del loro ultimo principe Lewellyn in battaglia contro gli inglesi nel 1282.

Londra risponde che sono tutte esagerazioni, che il Consiglio dei Ministri comprende un Ministro apposta per il Galles, che il Galles starebbe anche peggio senza il soccorso dell'Inghilterra, tanto è vero che fa parte delle aree depresse o zone di sviluppo, come qui le chiamano, il che gli assicura un trattamento di preferenza nella distribuzione delle risorse nazionali.

Ma intanto il partito nazionalista gallese scava tra quei motivi di scontentezza, in quella scontentezza generica che si ha sempre e si aggrava in periodo di oscuramento politico ed economico: così di elezione in elezione i voti nazionalisti aumentano di continuo, a danno dei partiti nazionali, del conservatore, del laburista, del liberale, e si prevede che il prossimo responso delle urne darà ai nazionalisti almeno sei dei trentasei seggi riservati al Galles nella Camera dei Comuni.

I nazionalisti, come si vede anche da questa percentuale, rappresentano una minoranza nella composizione politica del Galles. Una minoranza ancora più ristretta, quasi impercettibile, vi rappresentano gli estremisti. Ma essi sono la parte più vivace e più irrequieta della popolazione politica gallese, attizzati nei loro sentimenti e nelle loro reazioni dall'orgoglio di costituire una pattuglia di punta, non ufficiale, quasi clandestina e priva di vere responsabilità pubbliche.

Escono dalle loro congreghe le bombe rudimentali che scoppiano ogni tanto qua e là tra la riprovazione dei benpensanti e degli stessi nazionalisti gallesi: l'anno scorso presso la prefettura di Cardiff, dove Lord Snowdon era andato per concertare con le autorità locali la cerimonia dell'investitura, quest'anno di nuovo a Cardiff quando vi fu il principe Carlo con suo padre e diede prova di calma e umile disinvoltura nell'affrontare il colloquio con un dimostrante che gli rimproverava di non conoscere il gallese, di non sapere chi fosse il principe Lewellyn e di essere un somaro all'Università.

Almeno quest'ultimo punto non è vero. A Cambridge il Principe Carlo si è impegnato solidamente negli studi e quest'anno agli esami se l'è cavata bene. La sua passione culturale è l'archeologia. I suoi sport preferiti sono il tennis e il polo, ma in quest'ultimo è meno arrischiato di suo padre. Gira per gli edifici universitari in pantaloni di velluto cordonato e giacca sportiva. Vive la vita di tutti, senza speciali privilegi. Possiede una vistosa macchina sportiva ma ha dovuto lasciarla a casa; come matricola non poteva portarla a Cambridge. Non accoglie normalmente inviti mondani.

E' comparso una volta a un ballo del suo collegio, il Trinity, retto dall'ex Ministro Butler, scortando la figlia di un direttore della televisione commerciale. Non ha avuto finora idilli clamorosi, forse non ne ha nemmeno avuti di veri. Riceve ogni tanto nella sua stanza, per un caffè e quattro chiacchiere, qualche compagno che abita su per le scale. Per il suo diciannovesimo compleanno, lo scorso anno, i compagni gli decretarono uno scampanio di festa nella chiesa dell'Università, poi anche lui volle provarsi a suonare le campane. Strimpella anche, alla meglio, il violoncello. Finito il biennio di storia a Cambridge, trascorrerà un anno scolastico in un istituto superiore del Galles, ad Aberystwyth. Poi finirà in uno dei tre servizi delle Forze Armate, forse in aviazione.

La sua carriera di ragazzo semplice forma periodicamente la delizia dei giornali popolari. Da piccolo, a differenza dei principi di Galles che lo precedettero, ebbe una istitutrice, certa signorina Peebles. Poi frequentò uno scuola pubblica nel quartiere londinese di Knigthsbridge. Era grassottello e i suoi compagni lo chiamavano «Fatty». Fin da allora nessuna reverenza particolare alla sua persona: fu uno dei punti fondamentali della sua educazione.

I giornalisti specializzati in queste cose dovevano sudare a costruire quel minimo di mitologia che occorre, di rito, per ogni principino in crescita. Parlavano delle sue tavolette di cioccolato col monogramma, delle sue operazioni alle tonsille e all'appendice come se fossero avvenimenti straordinari. Negli Stati Uniti fu immesso sul mercato un anatroccolo di plastica identico a quello con cui Carlo giocava nel bagno.

In seguito il Principe frequentò le scuole di suo padre, a Cheam e a Gordonstoun. Fece le marachelle di tutti i ragazzi. Una volta bevve di nascosto un bicchierino di cherry-brandy e fu punito con la fustigazione sul sedere. Un'altra volta mise un pezzo di ghiaccio giù per il collo di un valletto, fu preso e messo con la testa sotto l'acqua d'un rubinetto.

Scherzava volentieri: una sera che era rincasato tardi, affamato, finse di conferire una onorificenza a una donna di casa che gli aveva procurato, nonostante l'ora, un boccone per cena. A Cheam gli era stato vietato possedere per giocattolo un battellino più grande dei suoi compagni. A Cambridge è sempre piuttosto a corto di soldi per le piccole spese e una volta per arrotondare lo stipendiuccio che gli passano da casa vendette il suo autografo, ma dovette poi restituire la piccola somma.

Ufficialmente, dall'età di diciott'anni, Carlo gode di un appannaggio di 30 mila sterline l'anno provenienti dalle rendite del ducato di Cornovaglia legato al titolo di principe di Galles, ma quei soldi non li vede nemmeno, la mamma glieli mette da parte per quando sarà più grande, e non costituiscono nemmeno l'intera rendita, ma solo la nona parte: il resto va a rinforzare la lista civile della famiglia reale. Comunque, dall'anno prossimo quando compirà ventun anno, Carlo potrà disporre di un bel patrimonietto, qualcosa come 250 mila sterline fra eredità varie e Cornovaglia.

Eugenio Galvano

CICLO-TAXI PER IL VIETCONG



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Uno dei novanta vietcong liberati ieri a Saigon torna a casa in ciclo-taxi con la moglie che lo aspettava, al Municipio, dove ha avuto luogo la cerimonia della liberazione

OGGI S'INIZIA IL SECONDO ATTO DEL PROCEDIMENTO PER I «FATTI DI SASSARI»

Riprende il processo di Perugia con l'interrogatorio della «Mobile»

Chiamati a deporre il vice Questore Grappone, due commissari, un brigadiere e due guardie accusati dai coimputati, dieci rapinatori sardi, di violenza privata, di falso e di calunnia

Perugia, 1

La seconda fase del processo per i «fatti di Sassari» si inizierà domani dinanzi ai giudici del Tribunale di Perugia, e si protrarrà fino al 20 dicembre, data per la quale il collegio giudicante dovrebbe aver terminato l'escussione dei numerosi testimoni citati. Il processo subirà, dopo il 20 dicembre, un'altra lunga pausa, e riprenderà a metà gennaio con il dibattimento, il quale dovrebbe protrarsi per una quindicina di giorni. La sentenza va attesa perciò per la fine del mese di gennaio, o addirittura per i primi giorni di febbraio.

Terminato l'interrogatorio degli imputati cosiddetti «civili» (ne sono stati ascoltati otto perchè due, Sininnio e Graziano Pitti, a piede libero, non si sono presentati in aula) sarà ora la volta del vicequestore Giovanni Grappone, dei commissari Elio Juliano e Giuseppe Balsamo, del brigadiere Giuseppe Gigliozzi e delle guardie di P.S. Mario Cinellu e Giuseppe Morea.

Il Tribunale richiamerà a deporre Mario Pisano e Umberto Cossa, i due pastori «imputati-accusatori». Questi ultimi infatti, se debbono rispondere di taluni reati, tra cui tentate rapine ed associazione a delinquere, per i quali rischiano una pena severa, sono anche i principali accusatori dei funzionari della Questura sassarese, tanto che si sono costituiti Parte civile.

Parti lese verranno ascoltate invece per sentire se confermano le loro accuse. Pisano si è costituito Parte civile contro Juliano, Balsamo, Gigliozzi, Cinellu e Morea perchè da loro — sostiene — fu sottoposto alla «tortura dell'acqua salata» per strappargli una confessione sui molti reati. Come è noto sul Pisano, il medico, che per ordine del Pubblico Ministero eseguì una perizia, riscontrò delle abrasioni al mento, che potrebbero essere state benissimo causate da una mano che gli teneva la bocca aperta per fargli ingurgitare l'acqua salmastra.

Umberto Cossa si è invece costituito Parte civile nei confronti di Juliano, Grappone e Gigliozzi, dopo che il giudice istruttore, nella sentenza di rinvio a giudizio, ha sostenuto che il conflitto a fuoco del quale il pastore venne denunciato alla autorità giudiziaria, fu in sostanza una montatura degli agenti.

Questi i reati, cui si fa carico agli imputati: Juliano, Balsamo, Gigliozzi, Cinellu e Morea sono accusati di violenza privata e di lesioni personali per aver indotto a confessare il Pisano di aver tentato una rapina al gioielliere Spanu e di essere in possesso della pistola con la quale fu uccisa Sebastiana Palmas; Juliano-Balsamo: si addebita loro il falso per la redazione di un verbale di interrogatorio; Juliano-Gigliozzi sono accusati di calunnia perchè addebitarono a Cossa un tentativo di triplice omicidio.

Alla ripresa del processo non è ancora svanito lo stupore per la deposizione di Vittorio Rovani, il giovane informatore napoletano a giudizio per associazione a delinquere. «Gianni» — come si faceva chiamare in Sardegna — suscitò scalpore per tre motivi: in primo luogo, perchè dopo aver ritrattato parte delle accuse rivolte alla Polizia dinanzi al Magistrato istruttore, si tappò la bocca e non confermò, nè smentì al Presidente Mastromatteo le dichiarazioni più pesanti rese in precedenza; rischiava, infatti, in caso di ritrattazione, di vedersi accusato di calunnia, mentre confermando avrebbe seriamente compromessa la posizione di Juliano verso la quale mostrava di voler tenere un atteggiamento più morbido che in precedenza. In secondo luogo Rovani accentrò l'attenzione su di sè perchè la mattina che doveva essere interrogato si presentò in aula con un forte ritardo.

Per ultimo l'interesse per «Gianni» scaturì anche dall'affermazione che non parlava in quanto si sentiva intimidito da alcuni settori della stampa, perchè l'inviato di un giornale di sinistra cui si era avvicinato, gli aveva promesso «buone parole» a patto che accusasse la Polizia. Vittorio Rovani dinanzi ad un pubblico allibito, asserì di aver registrato di nascosto la conversazione con il giornalista e di mettere a disposizione del Tribunale il nastro del magnetofono.

Lunga — due interi giorni — fu anche la deposizione di Biagio Marullo, il «confidente capo» della Polizia che agiva con il soprannome di «Franco». 17 sono i capi di imputazione nei suoi confronti, in quanto il giudice istruttore lo ha considerato come l'elemento che, arrivato per dare una mano alla Polizia, approfittò del riguardo che questa poteva usargli per mettere su una vera e propria banda. Marullo si è sempre protestato innocente ed ha affermato — in contrasto con le tesi del Giudice istruttore — che ebbe credito presso i delinquenti sardi non perchè si dimostrò attraverso i fatti un malvivente coi fiocchi, ma in quanto sapeva accattivarsi simpatie e confidenze parlando con loro.

MERCOLEDI' LE NOZZE DI FRANCA VIOLA

Si sposa la prima siciliana che respinse il suo rapitore

Infranse così tre anni fa una secolare tradizione

Trapani, 1

Le partecipazioni inviate agli amici hanno confermato che Franca Viola, la ragazza di Alcamo che tre anni fa rifiutò di sposare Filippo Melodia, il quale l'aveva rapita e trattenuta con la forza per sette giorni, sposerà il ragioniere Giuseppe Ruisi di Alcamo mercoledì 4 dicembre, nella parrocchia di San Paolo.

Franca Viola è stata la prima donna siciliana che, infrangendo una secolare tradizione isolana, abbia detto no all'uomo che l'ha rapita. Filippo Melodia venne condannato, per rapimento e violenza, nel luglio dello scorso anno, a 13 anni e quattro mesi di reclusione.

Ora mentre il suo rapitore sconta in carcere la giusta condanna Franca Viola può sposare l'uomo da lei scelto liberamente.

FORMANO UN CONSORZIO i sinistrati di Rivanazzano

Voghera, 1

Il Comune e i sinistrati di Rivanazzano hanno deciso di citare il Ministero della Difesa per il risarcimento dei danni causati dal disastro del 24 luglio scorso quando il paese fu devastato dagli incendi e dalle esplosioni provocati dalla benzina fuoriuscita dal deposito militare di Godiasco durante un furioso temporale.

I sinistrati, al termine di una riunione svoltasi nel Municipio di Rivanazzano, hanno deciso di aderire ad un consorzio di difesa per il risarcimento dei danni privati. Anche l'Amministrazione comunale ha deciso una azione legale verso l'amministrazione militare.

QUASI UN DUELLO NEI PRESSI DI UN CIMITERO

COLTELLATE A MILANO FRA RIVALI IN AMORE

Uno gravemente ferito all'ospedale, l'altro braccato

Milano, 1

Un giovane è stato gravemente ferito a coltellate da un uomo che è poi fuggito. Il fatto è accaduto in un campo nei pressi del cimitero di Rondinella di Limbiate, presso Milano. Il ferito è Antonio Boccato, di 24 anni; egli è stato ricoverato all'ospedale di Niguarda, dove è stato subito sottoposto ad un intervento chirurgico.

Secondo quanto hanno finora accertato i carabinieri del Nucleo investigativo un anno e mezzo fa Antonio Boccato era stato abbandonato da Maria Trullio, che per un certo tempo aveva vissuto con lui. La donna lo aveva lasciato per andare a vivere con Otello Marassio abitante, a Sesto San Giovanni in un edificio di via Petrarca. Per questo motivo tra i due uomini erano già avvenute numerose liti.

Infine oggi il Boccato aveva dato appuntamento al Marassio nel campo di Rondinella di Limbiate per definire una volta per tutte la questione. Non è stato ancora possibile accertare che cosa si siano detti i due, fatto è che ad un tratto il Marassio avrebbe estratto un coltello colpendo con questo numerose volte al petto il rivale. Il Boccato è caduto a terra mentre il feritore è fuggito.

Alcuni passanti che avevano assistito da lontano alla scena, hanno soccorso il giovane e lo hanno fatto trasportare allo ospedale da un'ambulanza. Le coltellate, avevano leso i polmoni ed il cuore del Boccato, che è stato subito operato nel tentativo di salvargli la vita.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RICEVIMENTO A PARIGI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — La signora Nguyen Thi Binh, capo della delegazionne vietcong alla conferenza parigina per il Vietnam, è stata ospite a un ricevimento del Comitato francese degli scrittori

DICHIARAZIONI DEL CAPO DELLA DELEGAZIONE AMERICANA ALLA PARTENZA PER WASHINGTON

HARRIMAN LASCERÀ L'INCARICO QUANDO NIXON SARÀ PRESIDENTE

Il diplomatico ha detto di non aver ancora avuto contatti con il successore di Johnson
Un ex capo vietcong disertore verrebbe incluso nella missione sudvietnamita a Parigi

Parigi, 1

Averell Harriman, capo della delegazione degli Stati Uniti ai colloqui parigini per il Vietnam, è partito in aereo alla volta dell'America. Egli assisterà a Washington a una cerimonia per il ventesimo anniversario della Commissione presidenziale per i diritti dell'uomo, di cui è presidente.

Interrogato dai giornalisti prima della partenza dall'aeroporto di Orly, Harriman ha detto di prevedere che lascerà l'attuale suo incarico a Parigi dopo l'ingresso di Nixon alla Casa Bianca. A suo parere, Nixon farà cosa saggia se affiderà la presidenza della delegazione americana ai negoziati di Parigi a un uomo di propria personale fiducia; e, pur facendo presente che non desidera dare consigli senza essere richiesto, si è dichiarato pronto a fornire ogni possibile informazione a chiunque, facendo parte del futuro nuovo Governo, gliene faccia domanda.

Harriman ha detto poi che, durante il suo breve soggiorno a Washington, conta di incontrarsi con il Segretario di Stato Dean Rusk e con il Ministro della Difesa Clark Clifford; ha aggiunto che spera anche di conferire con il Presidente Lyndon B. Johnson. Invitato a precisare se si incontrerà con il Presidente eletto Richard M. Nixon, ha fatto presente che non ha avuto contatti con lui dopo le elezioni, ma ha aggiunto: «Naturalmente, se egli desidera vedermi, mi renderò disponibile».

A proposito della prossima nuova fase dei negoziati parigini, Harriman ha espresso la speranza che tale fase possa incominciare abbastanza presto, appena sarà giunta nella capitale francese la delegazione del Governo di Saigon e saranno stati risolti diversi problemi procedurali. Ha lasciato poi capire che uno dei primi obiettivi della delegazione americana sarà di ottenere, nel Vietnam, una sospensione dei combattimenti.

Il diplomatico non ha voluto dire che cosa gli Stati Uniti proporranno all'inizio dei colloqui, ma ha accennato alla possibilità di affrontare questioni riguardanti la situazione militare in vista di una «riduzione della violenza». «Stando alle questioni in gioco — ha detto Harriman — spero che si possano fare progressi in certe direzioni. Ma quanto a una soluzione a lungo termine penso che dovrete avere pazienza».

In serata, al suo arrivo a New York, Harriman ha detto ai giornalisti che lo attendevano all'aeroporto che qualsiasi nuova delegazione scelta dal Presidente eletto Richard Nixon potrebbe prendere le consegne senza alcuna difficoltà: «Tutto questo gran parlare sul fatto che Vance e io siamo gli unici che potremmo negoziare è un ammasso di sciocchezze: non vi è alcun motivo per cui una nuova delegazione non possa prendere le consegne senza danni», ha detto Harriman. Il diplomatico ha poi detto di non pensare che i negoziati allargati si areneranno su questioni procedurali, perchè «non vi sono grossi problemi».

Secondo notizie da Saigon, la delegazione sudvietnamita che parteciperà ai negoziati di pace di Parigi sarà diretta dall'Ambasciatore Pham Dang Lam, capo della missione degli osservatori del Vietnam del Sud a Parigi. Lo ha annunciato una fonte bene informata, la quale ha precisato che il Presidente Van Thieu sta procedendo attualmente alla scelta dei delegati che partiranno per Parigi, con Lam, giovedì prossimo. Nessun nome è stato ancora fatto ufficialmente, ma si ritiene che la composizione della delegazione sarà resa nota nei prossimi due giorni.

Contemporaneamente, il Vicepresidente Cao Ky e i suoi consiglieri preparano la partenza, prevista per sabato 7 dicembre. La stessa fonte ha dichiarato che non sembra che a Saigon, contrariamente a talune voci, siano sorte «difficoltà dell'ultima ora». I preparativi si svolgono normalmente e secondo l'orario previsto. Gli altri gruppi di esperti della delegazione partiranno per Parigi nelle due settimane seguenti la partenza di Pham Dang Lam.

Sempre secondo notizie da Saigon, un colonnello, già appartenente all'alto Comando del Fronte di liberazione nazionale (Vietcong), sarebbe stato nominato esperto presso la delegazione sudvietnamita ai negoziati di Parigi. Si tratterebbe del colonnello Tam Ha, il quale, solamente un anno fa, era il numero otto nella gerarchia dell'alto Comando del FNL. All'inizio del 1968, egli era comandante militare della sottoregione della capitale e commissario politico di un'importante divisione «comunista» che operava attorno a Saigon. Il colonnello Tam Ha si è unito alle forze governative nel maggio scorso, dopo l'offensiva del «Tet», e aveva fornito al Comando sudvietnamita tutti i piani dell'offensiva di maggio e giugno.

L'avvicinamento agli S.U.

MOSCA DENUNCIA la demagogia cinese

Mosca, 1

Radio Mosca ha trasmesso un commento di Boris Kuznetsov, il quale afferma che la Cina popolare ha proposto agli Stati Uniti di giungere a un accordo sulla coesistenza pacifica.

Il commentatore di Radio Mosca ha detto che «per salvare le apparenze, a volte la propaganda cinese lancia attacchi demagogici contro gli imperialisti americani, ma si tratta soltanto di frecce di carta, che Pechino getta attraverso l'Oceano per distogliere l'attenzione».

Secondo Kuznetsov, «il vero atteggiamento dell'attuale direzione cinese verso Washington è stato rivelato pochi giorni fa, quando si è appreso che Mao Tse-tung e compagni hanno avvicinato gli Stati Uniti, presentando la proposta di concludere un accordo sui cinque principi di coesistenza pacifica».

Kuznetsov ha aggiunto: «Il gruppo di Mao Tse-tung ha considerato come pretesto conveniente a tale scopo la continuazione del dialogo, avvolto da profondo segreto che i rappresentanti di Pechino conducono da alcuni anni a Varsavia con plenipotenziari del Governo degli Stati Uniti. Improvvisamente è venuta dalla capitale cinese una proposta di stabilire non soltanto una data precisa per la nuova riunione — il 20 febbraio dell'anno prossimo — ma anche di discutere in tale riunione la coesistenza pacifica dei due Stati».

CADONO LE ULTIME SPERANZE SULLA SORTE DELLA SPEDIZIONE DI PADRE CALLERI

DIECI CADAVERI RINVENUTI IN UN VILLAGGIO DELL'AMAZZONIA

Non sono stati identificati con certezza ma due sono di sesso femminile
Segni di violenza sui miseri resti - Nessuna traccia dell'undicesimo uomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 1

Una drammatica notizia ha fatto perdere le speranze che ancora si avevano sulla sorte della spedizione amazzonica diretta dal sacerdote italiano don Giovanni Calleri, scomparsa un mese fa. Alcuni paracadutisti dell'Aviazione militare brasiliana hanno scoperto in una capanna di un villaggio di indiani «atroari» i cadaveri di otto uomini e di due donne. I corpi, già in stato di decomposizione avanzata, a causa del caldo umido dell'estate brasiliana, non sono identificabili: tuttavia è chiaro che si tratta di bianchi e poichè non si segnala la scomparsa di altre spedizioni si pensa trattarsi proprio di quella di Padre Calleri.

Don Giovanni Calleri si era inoltrato nella foresta amazzonica con nove uomini e due donne, lungo le rive di un fiume chiamato Santo Antonio, per pacificare due tribù di aborigeni, gli «imiri» e gli atroari». Le due tribù, che si danno battaglia da generazioni e generazioni, con la loro rivalità impediscono che i lavori per la nuova strada Manaus - Boavita progrediscano speditamente. Le autorità avevano deciso di inviare nella loro regione una spedizione che, pacificandole, spianasse la strada alle squadre operaie.

Essendo in guerra fra di loro, le due tribù aggrediscono chiunque si inoltri nel loro territorio, ma Padre Calleri, evidentemente, era riuscito a vincere la iniziale diffidenza degli indigeni e a prendere contatto con loro.

Si ignora che cosa possa avere determinato la tragedia. Fino a ieri era stata formulata un'ipotesi abbastanza credibile; cioè che gli indiani avessero ucciso gli uomini della spedizione per impadronirsi delle due donne, che erano con loro. Questi indiani si sposano intorno ai dieci anni e le loro donne muoiono di frequente di parto al loro primo figlio. Ma i cadaveri di due donne sono stati ritrovati con quelli di otto uomini e quindi l'ipotesi cade.

Gli uomini della spedizione erano dieci: uno di loro — certo Alvaro Da Silva — è tornato nel mondo civile e ha fatto racconti poco credibili, dichiarando di aver abbandonato la spedizione per paura di un assalto indiano; qualcuno sospetta che non sia estraneo alla fine dei compagni. Manca così all'appello il decimo membro della spedizione, della cui scomparsa non si sa che pensare.

Il maggiore Latino, capo del servizio ricerche e soccorsi dell'Aviazione brasiliana, ha riferito che sono stati alcuni paracadutisti impegnati nella ricerca della spedizione di Padre Calleri a fare la tragica scoperta nel villaggio di Esperanza, il quale è abitato da «indios» atroari; gli abitanti però si sono allontanati dalla zona, nel timore di rappresaglie.

Intanto, l'Aviazione brasiliana non sa cosa fare dei cadaveri che ha ritrovato: è indecisa fra il seppellirli sul posto o lo spedirli a Manaus per indagini necroscopiche. A prima vista, sembra che l'autopsia sia inutile. Lo stato di decomposizione dei corpi difficilmente permetterebbe l'identificazione delle vittime. Un fatto è certo, tutti i cadaveri hanno il cranio sfondato. O c'è stato uno scontro con gli indiani durante il quale i bianchi hanno avuto la peggio e sono stati uccisi a colpi di ascia in testa, oppure sono caduti in una trappola e sono stati barbaramente sacrificati a qualche deità locale.

La soluzione del tragico mistero potrebbe ora dipendere dall'unico scampato al massacro, l'uomo che ha raggiunto Manaus nei giorni scorsi. Dal 31 ottobre cessarono le comunicazioni che la spedizione Calleri manteneva con la sua base di partenza. Più tardi, il componente della spedizione Alvaro Paulo Da Silva, dopo aver lasciato in circostanze poco chiare i propri compagni, riuscì a raggiungere Manaus (capitale dello Stato di Amazonas) e narrò che il gruppo era stato massacrato dagli indiani atroari.

A. P.

«DISORDINI POLIZIESCHI» alla Convenzione di Chicago

Washington, 1

La commissione nazionale per gli episodi di violenza, presieduta dal dott. Milton Eisenhower (fratello dell'ex Presidente) e creata dal Presidente Johnson dopo l'assassinio del senatore Robert Kennedy per indagare sulle cause della violenza negli Stati Uniti, ha pubblicato oggi un rapporto sugli incidenti verificatisi tra polizia e dimostranti durante la Convenzione democratica di Chicago lo scorso agosto. La polizia di Chicago viene accusata di aver fatto indiscriminatamente uso della forza per disperdere i manifestanti, tanto che si può parlare soltanto, secondo il rapporto, «di disordini polizieschi».

Il rapporto è stato preparato, su richiesta della commissione da un noto avvocato di Chicago, Daniel Walker, assistito da una novantina di collaboratori. Esso consta di 350 pagine. Per la sua preparazione sono state interrogate 3437 persone, tra partecipanti alle manifestazioni e testimoni oculari; vi sono anche 88 fotografie.

Il rapporto afferma che gli incidenti brutali e la violenza della polizia hanno superato le provocazioni da parte dei dimostranti; si riconosce che la polizia è stata oggetto di sempre maggiori provocazioni prima e durante la Convenzione, ma si afferma anche che molti innocenti spettatori, tra cui molte donne chiaramente estranee ai fatti, sono stati picchiati.

SONO GIUNTI A OSLO i due greci di Strasburgo

Oslo, 1

Sono arrivati questo pomeriggio ad Oslo da Strasburgo Constantin Melitis e Pendalis Marketakis, i due greci che, giunti giorni fa nel capoluogo alsaziano per deporre come testimoni a favore del Governo greco dinanzi alla sottocommissione europea per i diritti dell'uomo, sono improvvisamente passati dalla parte di quanti si oppongono al regime militare ateniese.

Durante un breve scalo dello aereo a Copenaghen, essi hanno detto ai giornalisti che prima ancora di partire da Atene avevano deciso di fuggire e di non deporre a favore del regime greco. Hanno aggiunto che la maggioranza dei loro compatrioti sono contrari al Governo di Atene, ma, dato che questo ultimo ha in mano tutte le leve del potere, la lotta contro di esso si presenta difficile.

Melitis e Marketakis, al loro arrivo nella capitale norvegese, hanno confermato che contano di chiedere asilo politico in Norvegia. Hanno poi ripetuto che quando, a suo tempo, furono imprigionati ad Atene e Salonicco, furono sottoposti a torture, percosse e minacce di morte.

UNA GROSSA FORTUNA IN CERCA DI EREDI

La morte solitaria di una donna economa

Contanti, titoli e gioielli per un miliardo di lire trovati in un modesto appartamento di Hollywood

Hollywood, 1

La signora Macmahon, una tranquilla vedova di 67 anni, che viveva sola in un modesto appartamentino da almeno una quindicina di anni senza ricevere nessuno, è stata trovata morta: in un ripostiglio della stanza da letto aveva una fortuna di un milione e mezzo di dollari in contanti, azioni e gioielli (quasi un miliardo di lire).

La donna conduceva un'esistenza quanto mai modesta e schiva, a detta dei vicini; soltanto una domestica si recava da lei due volte alla settimana. Sabato scorso, la domestica, dopo aver inutilmente suonato, ha scorto attraverso una finestra la donna riversa in terra, in camicia da notte. Ha chiamato la polizia, che è entrata nell'appartamento.

La signora Macmahon era morta probabilmente per cause naturali. Mentre gli agenti cercavano in una borsa dei documenti di identificazione, trovavano duemila dollari in contanti. Proseguendo allora le ricerche, aprivano la porta di un piccolo ripostiglio nella stanza da letto. Qui, accuratamente disposti su ripiani, erano pacchi di banconote legate con del nastro verde per un ammontare di 242.283 dollari e cassette e scatole piene di azioni e gioielli per un ammontare di un milione e mezzo di dollari.

Il carattere della signora Macmahon risulta da questo episodio. Parecchi anni fa ella aveva trovato in terra una monetina da un centesimo. L'aveva raccolta e accuratamente riposta nel suo «tesoro» con la seguente annotazione: «Trovata mentre facevo spese lungo la Vanburen Street».

Insieme alle altre carte, è stato trovato un testamento di data 1951, in cui la donna lasciava ogni suo avere al marito, Thomas Macmahon, un avvocato di New York. Ma la polizia ha accertato che l'uomo è morto nel 1953 o 1954.

Smentita a Parigi

NON VOLERA' PER PRIMO il «Concorde» inglese

Parigi, 1

La «Sud-Aviation», la società francese che costruisce il velivolo «Concorde» in collaborazione con la «British Aircraft Corporation», in una dichiarazione pubblicata oggi smentisce che il prototipo inglese del reattore di linea supersonico compirà il suo primo volo di prova verso Natale.

La dichiarazione della Sud-Aviation» smentisce la notizia pubblicata dal londinese «Sunday Express», secondo la quale il «Concorde» costruito a Bristol dalla «BAC» compirebbe il suo primo volo il giorno di Natale, e cioè due settimane prima del previsto volo del prototipo francese.

LA RIVOLTA DEGLI «SKIPETARI» NELLA REGIONE DI KOSSOVO

QUINDICI TRATTI IN ARRESTO PER I TUMULTI DI PRISTINA

Misure repressive adottate contro i promotori delle manifestazioni
Un appello della Lega comunista per la difesa del fronte interno

Belgrado, 1

Nelle dimostrazioni inscenate a Pristina e in altre città della regione da elementi appartenenti alla minoranza etnica albanese e degenerate in gravi tumulti, un dimostrante rimase ucciso e numerosi altri feriti assieme a una decina di agenti della milizia: l'autorità giudiziaria ha pertanto ordinato l'arresto di 15 persone che sono state incriminate «di attività sediziosa e di attentato allo Stato».

Continuano le indagini per la identificazione di altri responsabili mentre si stanno prendendo «misure repressive contro i promotori dei disordini». Nel corso di una seduta dell'assemblea cittadina, è stato inoltre deciso che tutti gli insegnanti superiori che hanno partecipato a queste manifestazioni saranno sospesi dai loro incarichi.

Le dimostrazioni ebbero inizio con una riunione di alcune migliaia di persone, in maggioranza giovani, studenti, lavoratori e insegnanti, davanti allo edificio che ospita la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università del capoluogo del Kossovo Metohja. I dimostranti portavano bandiere nazionali albanesi e cartelloni con scritte come «Evviva Enver Hodja», «Evviva l'Albania», «Vogliamo la repubblica del Kossovo Metohja», «Vogliamo anche per noi il riconoscimento del diritto all'autodeterminazione», «Abbasso la Serbia», «Abbasso Belgrado sanguinaria».

Si formarono dei cortei che percorsero le vie del centro cittadino e che furono ben presto affrontati dalla polizia. Secondo quanto si è potuto apprendere, i dimostranti hanno però avuto il sopravvento, iniziando una sistematica devastazione di tutti i negozi, degli uffici e degli enti pubblici recanti scritte in serbo-croato.

I disordini vennero stroncati dai reparti di una brigata corazzata fatta intervenire a Pristina. Il Comitato regionale della Lega dei comunisti, che è riunito in permanenza, sta esaminando i provvedimenti più opportuni da adottare in sede politica e amministrativa allo scopo di impedire il ripetersi dei disordini. Attualmente la situazione è calma.

La situazione nel Kossovo Metohja è stata esaminata dal Comitato centrale della Lega dei comunisti in Serbia (il Kossovo Metohja è una regione autonoma nell'ambito della repubblica federata serba). Il nuovo presidente del comitato, Marko Nikesic, già segretario di Stato agli Affari esteri, ha affermato in proposito che i disordini «sono un attacco alla unità dei popoli che convivono in quella regione: serbi, albanesi e montenegrini».

Nikesic ha poi ammonito che «deve essere chiara a tutti che la Lega dei comunisti non rinuncerà mai all'attuale corso politico di democratizzazione e di fratellanza fra tutte le nazionalità che compongono la comunità dei popoli jugoslavi. Nessuno però si faccia delle illusioni o interpreti il liberalismo in atto come una rinuncia, o creda a nostre possibili concessioni per quanto riguarda la integrità territoriale e la sicurezza della Jugoslavia e del suo sistema socialista».

Il presidente del Comitato centrale comunista serbo ha inoltre invitato tutti i comunisti ad «unirsi sulla piattaforma della Lega dei comunisti jugoslavi» per opporsi ai nemici interni ed esteri.

INTERVISTATO A NEW YORK L'AUTORE DELLA «SFIDA AMERICANA»

L'esempio dato dalla «Fiat» nella competizione industriale

Favorevoli giudizi di Servan Schreiber sulla potenzialità economica dell'Italia sui mercati dell'Europa occidentale - De Gaulle: «Il più grande re di Francia»

New York, 1

In una intervista alla «NBC», il noto giornalista e scrittore francese Jean Jacques Servan Schreiber — autore fra l'altro de «La sfida americana» — ha dichiarato che in Europa l'attuale nazionalismo economico sarà sostituito da «una sorta di federalismo». Egli ha sottolineato che «le industrie europee devono unirsi, se vogliono sopravvivere».

Dopo aver definito De Gaulle «il più grande re di Francia», Servan Schreiber, accennando al rifiuto del Presidente francese di svalutare il franco, ha detto: «Ha fatto molti giochi di azzardo, e questo non è il più difficile».

«Sono molto ottimista — ha aggiunto lo scrittore — su quanto accadrà dopo De Gaulle. Chiunque sarà il prossimo Capo dello Stato francese, egli sarà un piccolo uomo a paragone di De Gaulle, ma dovrà fare una grande cosa: costruire la unità dell'Europa».

Servan Schreiber ha poi detto che il problema delle industrie plurinazionali è che non possono essere politicamente neutrali: «il punto importante non è la proprietà, ma il luogo in cui vengono prese le decisioni. In una società multinazionale, le decisioni verrebbero prese a Detroit, a New York, negli Stati Uniti». Servan Schreiber ha aggiunto che la «leadership» politica ed economica in Europa verrà da sè: la cosa importante è che in Europa sia cominciato il dibattito multilaterale.

Lo scrittore ha quindi elogiato il vigore economico dell'Italia, ma ha detto che esso non è sufficientemente forte per assicurare a quel Paese la guida dell'Europa: «La Germania non può prendere la guida in Europa. L'Italia, anche se è oggi il Paese più vigoroso d'Europa, non è forte a sufficienza per prendere essa la guida». Questo secondo Servan Schreiber è un altro argomento in favore della unificazione europea, che si farà a malgrado di De Gaulle.

Servan Schreiber ha elogiato la visione progressista di Giovanni Agnelli, presidente della «Fiat». Egli ha notato che Agnelli ha compreso come l'Europa debba formare grandi complessi industriali multinazionali per competere con i giganti americani e che lo stesso De Gaulle non è riuscito a impedire l'unione tra «Fiat» e «Citroen».

Alla domanda se a frenare il progresso economico in Europa non sia il socialismo piuttosto che il nazionalismo, Servan Schreiber ha risposto di no e ha citato ad esempio il progresso industriale in Italia, un Paese «che ha la più larga sezione di proprietà pubblica fra tutti i Paesi dell'Europa occidentale».

PARTENZA CON I SOLDI CONTATI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Un ufficiale dei gendarmi controlla il denaro nel portafogli di una passeggera in partenza dall'aeroporto di Orly

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI con referenze offresi dalle 8 alle 15. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 36154 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA stabile cercasi. Telefonare 94160 ore 16 - 19. 36342 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PICCOLA ditta artigiana esegue restauri muratura piastrelle, pavimenti. Prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 764791. 36304 CC

A.A.A. TECNICO Radio TV esegue riparazioni. Telefono 53398. 36420 CC

DEUMIDIFICAZIONI, prosciugamento muri umidi brevetto germanico preventivi gratis. Tel. 36340. 56761 CC

D Offerte d'impiego L. 70

CERCANSI apprendisti radio tecnici, massimo 18 anni. Telef. 730310. 56617 D

CERCASI ragazzo 15-17 anni per negozio. Giulio Meinl, via Roma 91, tel. 37948. 56569 D

F Off. cam. e pens. L. 60

CAMERA ingresso scale centrale affittasi una persona. Corso Saba 33, Agenzia Service. 56679 F

G Istruzione L. 60

OPERATORI programmatori sistema IBM inizio corsi 5 dicembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 56255 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro 3, 4, 5 camere cucina servizi. Appartamento lussuoso centrissimo 7 camere solo ufficio. Camera entrata libera inizio Ginnastica per ufficio. Sistiana appartamento lusso mobiliato 5 camere comforts. AURORA, Ginnastica 1, telef. 50323. 36440 I

AFFITTANZA cedesi 4 camere camerino cucina centro. Altro Fabio Severo tre camere servizi. Altro due camere cameretta doppi servizi. Altro 5 camere piano I tutti comforts affittasi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 56679 I

APPARTAMENTO 4 stanze affittasi zona Diaz 45.000; altro due stanze affittasi 23.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 56741 I

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 56503/2 I

APPARTAMENTO S. LUIGI: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, armadio muro, affitta 30.000 Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56503/1 I

APPARTAMENTO via ROSSETTI: 2 stanze, cucina, doccia, ripostiglio, affitta 24.000 Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 56503/3 I

VIA Gatteri appartamento tre stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. Altro San Luigi, 3 stanze, stanzetta, tutti comforts. Affitta prontamente Immobiliare LORENZA, telefono 734257. 36202 I

ZONA Valmaura appartamento primo ingresso 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 36202 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. AGENZIA Aurora cerca affittanza appartamento 3, 4 camere comforts, centro. Telefonare 50323. 36440 L

M Vendite d'occasione L. 60

ORECCHINI aclips in oro e pietre, ultimi modelli. Hollesch, piazza S. Giovanni 1. 36737 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili salotti, giacenze ereditarie camere letto pranzo. Telefonare 28551. 56368 N

ACQUISTO orologi pendolo soprammobili mobili usati ferri metalli. Tel. 23076. 56645 N

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ALBERGO modernamente arredato lavoro continuo con bar. Ristorante vendesi rara occasione eventualmente facilitazioni pagamento. Autorimessa con lavaggio vendesi causa partenza. Corso Saba 33, Agenzia Service. 56679 R

ALBERGO ristorante bar tavernetta con grandissimo cortile per macchine, zona turistica aperto tutto l'anno, mandamento Grado, causa malattia, cedesi gestione e licenza. Telefonare lunedì 2, 12 ore ufficio al n. 50528 Trieste. 150 R

ALIMENTARI tutte licenze bene avviato cedesi 800.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 56739 R

BAR alcoolici, superalcoolici tutte posizioni, tutti prezzi vendonsi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 56739 R

BAR centrale tutte licenze vendesi. Latteria, latteria-caffè vendonsi. Drogheria zona popolatissima vendesi 1.700.000. Negozio fiori centrale vendesi. Trattorie vendonsi. Negozi abbigliamento vastissima licenza vendonsi. Altri negozi vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 56679 R

BUFFET centrali, zona marina, zona Rossetti vendonsi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 56739 R

LATTERIE caffè ottimo lavoro vendonsi L. 3.000.000 - 2.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 56739 R

LAVANDERIA a secco vendesi anche condizionando pagamento. Agenzia GENTILE, Toro 8. 56739 R

RIVENDITA tabacchi giornali centralissima vendesi. Spaccio vini avviatissimo vendesi. Licenza superalcoolici e una alcolici cedo. Scrivere: Cassetta 56651 R - SPI.

TRATTORIE tutte posizioni vere occasioni vendonsi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 56741 R

VENDESI lavanderia automatica self-service avviatissima centrale. Cassetta 36711 R -SPI.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 8
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI liberi due tre quattro camere cucina bagno vendonsi causa partenza occasione. Locali centralissimi vendonsi condominio. Altri piccoli grandi vendonsi facilitazioni pagamento. Corso Saba 33, Agenzia Service. 56679 S

APPARTAMENTI, box, negozi, pronti oppure costruendi. Posizioni centrali, mutui agevolati, vendita diretta. Ing. Battara, S. Nicolò 33, ore 11-13, 17-20, compreso sabato. 56780 S

APPARTAMENTO due stanze stanzino cucina gabinetto vendesi 2.900.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 56741 S

APPARTAMENTO ROIANO casa nuova primo ingresso, salone, 3 stanze, 2 bagni, terrazze, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 56503 S

APPARTAMENTO S. LUIGI: 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC, poggiolo, vista mare vende pronto ingresso Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, Tel. 61712. 56503/1 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE, VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 9-13, 14-16.30. 36579 S

RONCHI villetta vendesi via D'Annunzio proprietario diretto Di Gioia, tel. 77473 esclusi mediatori. 700 S

STRAOCCASIONE zona Cologna, autoriscaldamento 2 stanze, bagno vende 5.000.000. Tel. 734257. 36202 S

TERRENI per costruzione ville vendonsi occasione. Altro Muggia centro vistamare vendesi vera occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 56679 S

TERRENI costruzioni vendonsi. Cassetta 56653 S - SPI.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in mo[do] da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia - Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD Venezia - Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.58 L Cervignano
14.30 DD Parigi - Milano - Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D (Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
10.58 DD (Simplon Express) Villa Opicina Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria
13.15 L Villa Opicina - Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.05 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54 L Villa Opicina
19.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skopije - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia)
20.20 L Villa Opicina